

Deliberazione della Giunta Regionale 16 marzo 2026, n. 21-2364

Regolamento (UE) n. 2021/1060. Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2026) 1663 final del 09/03/2026 e integrazione delle Schede valutazione di conformità al principio "Non arrecare un danno significativo (Do No Significant Harm, DNSH)" delle Azioni del Programma, di cui alla D.G.R. n. 3-4853 del 28 aprile 2022.



Seduta N° 149

Adunanza 16 MARZO 2026

Il giorno 16 del mese di marzo duemilaventisei alle ore 10:10 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Paolo BONGIOANNI

DGR 21-2364/2026/XII

OGGETTO:

Regolamento (UE) n. 2021/1060. Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027. Presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2026) 1663 final del 09/03/2026 e integrazione delle Schede valutazione di conformità al principio "Non arrecare un danno significativo (Do No Significant Harm, DNSH)" delle Azioni del Programma, di cui alla D.G.R. n. 3-4853 del 28 aprile 2022.

A relazione di: Tronzano

Premesso che:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021 reca le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021 definisce gli obiettivi specifici e l'ambito di intervento del FESR per quanto riguarda l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita";
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 ha approvato l'Accordo di partenariato con l'Italia per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2027;
- la D.G.R. n. 3-4853 del 28 aprile 2022 ha approvato la proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027, il Rapporto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica, al fine di avviare le consultazioni pubbliche per la Valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi del decreto legislativo n. 152/2006; nonché le schede di valutazione di conformità al principio "non arrecare un danno

significativo (Do No Significant Harm, DNSH)” delle Azioni del programma;

- la D.G.R. n. 22-5333 dell'8 luglio 2022 ha preso atto dell'esito dell'istruttoria dell'Organo tecnico regionale e ha espresso in qualità di Autorità competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS del Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di competenza regionale;

- la decisione di esecuzione dalla Commissione Europea C(2022) 7270 del 7 ottobre 2022 ha approvato il Programma “PR Piemonte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027” (d’ora in avanti “PR FESR Piemonte 2021-2027”);

- la D.G.R. n. 41-5898 del 28 ottobre 2022 ha preso atto della suddetta decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022) 7270 del 7 ottobre 2022;

- la D.G.R. n. 42-5899 del 28 ottobre 2022, come da ultimo modificata con D.G.R. n. 45-8585 del 13 maggio 2024, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del PR FESR Piemonte 2021-2027 stabilendo al contempo che la nomina dei componenti sia disposta con Decreto del Presidente della Regione;

- il D.P.G.R. n. 44 del 4 ottobre 2023, come da ultimo modificato con D.P.G.R. n. 112 del 9 dicembre 2025, ha definito la designazione dei membri del Comitato di Sorveglianza del PR FESR Piemonte 2021-2027;

- il Regolamento (UE) 2024/795 del 29 febbraio 2024 istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), così come da ultimo modificato dal Reg. (UE) 2025/2653 del 19 dicembre 2025;

- la D.G.R. n. 37-1089 del 6 maggio 2025 ha approvato la nuova organizzazione delle Strutture dirigenziali del ruolo della Giunta regionale confermando, tra l’altro, il ruolo di Autorità di Gestione (AdG) del PR FESR Piemonte 2021-2027 della Direzione regionale Competitività del Sistema regionale;

- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 5275 del 23 luglio 2025 ha approvato la modifica al PR FESR Piemonte 2021-2027;

- la D.G.R. n. 17-1555 del 15 settembre 2025 ha preso atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2025) 5275 del 23 luglio 2025;

- il Regolamento (UE) 2025/1914 del 18 settembre 2025 modifica i regolamenti (UE) 2021/1058 e (UE) 2021/1056 per quanto riguarda misure specifiche per affrontare le sfide strategiche nel contesto del riesame intermedio.

Dato atto che la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, in qualità di Autorità di Gestione del PR FESR Piemonte 2021-2027:

i. in data 5 dicembre 2025, ha avviato, ai sensi dell’articolo 9, comma 4, del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, una procedura scritta urgente per l’approvazione della proposta di modifica del PR FESR Piemonte 2021-2027 contestuale al riesame intermedio di cui all’articolo 18, punto 3, del Reg. (UE) 2021/1060 e che rispecchia quanto già anticipato in occasione della riunione del Comitato di Sorveglianza del 20 novembre 2025 relativamente all’introduzione di due nuove Priorità, rispettivamente incentrate sulle tecnologie strategiche STEP (con dotazione di 40.000.000 euro) e sull’*Housing* con dotazione di 10.000.000 euro);

ii. in data 19 dicembre 2025, ha dato conto al Comitato di Sorveglianza dell’esito della procedura scritta urgente sopra citata, conclusa in data 16 dicembre 2025 con l’approvazione della modifica del Programma contestuale al riesame intermedio;

iii. in data 17 dicembre 2025, ha trasmesso all’Autorità Competente per la procedura di VAS (Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territori) la proposta di revisione del PR FESR Piemonte 2021-2027 al fine di acquisire il parere relativo alla necessità di adempiere agli obblighi di cui alla Direttiva 2001/42/CE (direttiva VAS);

iv. in data 19 dicembre 2025, ha ricevuto dall’Autorità Competente per la procedura di VAS una nota nella quale si conferma la validità dell’impianto valutativo originario e non si ravvisano

elementi che rendano necessaria una nuova procedura di VAS di cui al Titolo II del decreto legislativo n. 152/2006;

- v. in data 27 dicembre 2025, ha formalmente trasmesso alla Commissione Europea, tramite il sistema SFC2021, la documentazione relativa al riesame intermedio comprensiva della proposta di modifica del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Preso atto che:

- in data 29 dicembre 2025, è stata siglata l'«Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano concernente misure per sostenere la priorità Housing nell'ambito della riprogrammazione connessa alla Mid-term Review (MTR) dei programmi regionali della politica di coesione europea»;
- tale Intesa vincola la Regione Piemonte a destinare ulteriori risorse alla Priorità Housing nell'ambito della riprogrammazione connessa al riesame intermedio per un importo di 26.000.000,00 euro (di cui 50% quota FESR e 50% contropartita nazionale), che assommate alla dotazione di 10.000.000,00 euro già prevista, portano ad una dotazione complessiva della Priorità Housing pari a 36.000.000,00 euro;
- la Commissione Europea con Nota Ares(2026) 742124 del 22 gennaio 2026 ha effettuato un rinvio della proposta di modifica del PR FESR Piemonte 2021-2027 unitamente alla formulazione di osservazioni formali che si incentrano sulla richiesta di aggiornamento del testo del Programma e delle tabelle finanziarie secondo quanto definito nell'Intesa.

Dato atto che la Direzione regionale Competitività del sistema regionale, in qualità di Autorità di Gestione del PR FESR Piemonte 2021-2027:

- i. in data 30 gennaio 2026, coerentemente con le indicazioni della Commissione Europea, ha trasmesso al Comitato di sorveglianza un'informativa avente ad oggetto "Intesa tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano relativa al sostegno alla Priorità Housing nell'ambito della riprogrammazione connessa alla Mid-Term Review" unitamente alla tabella finanziaria del PR FESR modificata (Tabella 11);
- ii. sulla base dei contenuti della già citata nota dell'Autorità Competente per la procedura di VAS del 19 dicembre 2025, non ha rilevato, nell'apportare al Programma le modifiche funzionali al recepimento di quanto previsto dall'Intesa, elementi rilevanti che potessero impattare sul parere già espresso;
- iii. in data 12 febbraio 2026, ha formalmente trasmesso alla Commissione Europea, tramite il sistema SFC2021, la documentazione aggiornata relativa al riesame intermedio comprensiva della proposta di modifica del PR FESR Piemonte 2021-2027.

Preso atto che la Commissione Europea con la decisione di esecuzione **C (2026) 1663 final** ha approvato le modifiche al PR FESR Piemonte 2021-2027 nella sua versione definitiva in data 09/03/2026

Ritenuto, pertanto, di:

- prendere atto della sopra citata decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 1663 final del 09/03/2026 di approvazione delle modifiche al PR FESR Piemonte 2021-2027;
- approvare le Schede di valutazione di conformità al principio DNSH delle Azioni II.2vii.3, IX.2xi.1, VII.1vi.1 del PR FESR 2021-2027, ad integrazione di quanto di cui alla D.G.R. n. 3-4853 del 28 aprile 2022.

Dato atto:

- che le percentuali di partecipazione al finanziamento stabilite dal piano finanziario del PR FESR Piemonte 2021-2027 sono, complessivamente del 40% quota FESR, 42% quota Stato e 18% quota cofinanziamento regionale la cui copertura finanziaria è parzialmente garantita per la somma di euro 170 milioni dalle risorse FSC;
- del valore programmatico e non autorizzatorio della presente deliberazione che, relativamente al suddetto PR FESR Piemonte 2021-2027, non comporta impegni vincolanti e, pertanto, le relative azioni saranno attuate soltanto a seguito dell'approvazione di specifiche schede di misura con relativo stanziamento e assegnazione delle risorse sui rispettivi specifici capitoli di spesa.

Attestato inoltre che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in ragione di quanto sopra riportato, il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto trattasi di mero provvedimento programmatico e non autorizzatorio.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,
delibera

1. di prendere atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2026) 1663 final del 9 marzo 2026 di approvazione delle modifiche al PR FESR Piemonte 2021-2027 riportato nella sua versione consolidata all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare le Schede di valutazione di conformità al principio “non arrecare un danno significativo (Do No Significant Harm, DNSH)” delle Azioni II.2vii.3, IX.2xi.1, VII.1vi.1 del PR FESR 2021-2027, ad integrazione di quanto di cui alla D.G.R. n. 3-4853 del 28 aprile 2022, riportate nella loro versione completa e consolidata all'Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di demandare alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, in qualità di Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027 e alle altre Direzioni coinvolte per competenza, tutti gli atti, i provvedimenti e gli adempimenti necessari all'attuazione del Programma di cui alla presente deliberazione nonché di provvedere alla informazione e comunicazione della presente deliberazione, per le finalità di cui all'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021;
4. che il presente provvedimento non comporta effetti contabili diretti né effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come in premessa attestato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale n. 22/2010.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-2364-2026-All_1-Allegato_1.pdf
2. DGR-2364-2026-All_2-Allegato_2.pdf



Allegato

1 L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR014
Titolo in inglese	RP Piemonte ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Piemonte FESR 2021-2027
Versione	6.2
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2026)1663
Data della decisione della Commissione	9 mar 2026
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC11 - Torino ITC12 - Vercelli ITC13 - Biella ITC14 - Verbano-Cusio-Ossola ITC15 - Novara ITC16 - Cuneo ITC17 - Asti ITC18 - Alessandria
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	11
Tabella 1	20
2. Priorità	38
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	38
2.1.1. Priorità: I. RSI, competitività e transizione digitale	38
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	38
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	38
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	38
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	40
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	40
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	40
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	40
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	41
2.1.1.1.2. Indicatori	41
Tabella 2: indicatori di output	41
Tabella 3: indicatori di risultato	41
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	42
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	42
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	43
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	43
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	43
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	43
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	45
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	45
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	45
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	46
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	47
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	47
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	47
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	47
2.1.1.1.2. Indicatori	48
Tabella 2: indicatori di output	48
Tabella 3: indicatori di risultato	48
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	48
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	48
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	49
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	49
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	49
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	49

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	51
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	51
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	51
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	52
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	53
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	53
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	53
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	53
2.1.1.1.2. Indicatori	54
Tabella 2: indicatori di output	54
Tabella 3: indicatori di risultato	54
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	55
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	55
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	55
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	56
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	56
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	57
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	57
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	57
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	58
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	58
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	58
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	59
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	59
2.1.1.1.2. Indicatori	59
Tabella 2: indicatori di output	59
Tabella 3: indicatori di risultato	60
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	60
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	60
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	60
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	60
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	61
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	61
2.1.1. Priorità: II. Transizione ecologica e resilienza	62
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	62
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	62
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	62
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	64

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	64
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	65
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	65
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	65
2.1.1.1.2. Indicatori.....	65
Tabella 2: indicatori di output	65
Tabella 3: indicatori di risultato.....	66
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	66
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	66
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	67
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	67
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	67
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	67
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)	69
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	69
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	69
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	70
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	70
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	71
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	71
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	71
2.1.1.1.2. Indicatori.....	71
Tabella 2: indicatori di output	71
Tabella 3: indicatori di risultato.....	72
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	72
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	72
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	72
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	73
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	73
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	73
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	74
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	74
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	74
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	77
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	77
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	77

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	77
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	78
2.1.1.1.2. Indicatori	78
Tabella 2: indicatori di output	78
Tabella 3: indicatori di risultato	79
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	79
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	79
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	80
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	80
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	80
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	80
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)	82
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	82
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	82
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	83
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	83
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	83
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	84
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	84
2.1.1.1.2. Indicatori	84
Tabella 2: indicatori di output	84
Tabella 3: indicatori di risultato	85
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	85
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	85
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	85
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	86
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	86
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	86
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)	87
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	87
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	87
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	88
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	89
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	89
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	89
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	90
2.1.1.1.2. Indicatori	90
Tabella 2: indicatori di output	90

Tabella 3: indicatori di risultato.....	90
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	91
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	91
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	91
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	91
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	91
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	91
2.1.1. Priorità: III. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	93
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	93
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	93
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	93
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	93
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	94
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	94
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	94
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	94
2.1.1.1.2. Indicatori.....	95
Tabella 2: indicatori di output	95
Tabella 3: indicatori di risultato.....	95
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	95
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	95
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	95
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	96
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	96
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	96
2.1.1. Priorità: IV. Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze.....	97
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)	97
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	97
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	97
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	98
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	98
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	98
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	99
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	99
2.1.1.1.2. Indicatori.....	99
Tabella 2: indicatori di output	99
Tabella 3: indicatori di risultato.....	99
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	99

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	100
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	100
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	100
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	100
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	100
2.1.1. Priorità: IX. Affordable housing sostenibile.....	102
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.11. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR)	102
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	102
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	102
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	103
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	103
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	103
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	104
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	104
2.1.1.1.2. Indicatori.....	104
Tabella 2: indicatori di output	104
Tabella 3: indicatori di risultato.....	104
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	105
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	105
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	105
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	105
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	106
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	106
2.1.1. Priorità: V. Coesione e sviluppo territoriale.....	107
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	107
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	107
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	107
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	109
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	109
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	109
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	110
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	110
2.1.1.1.2. Indicatori.....	111
Tabella 2: indicatori di output	111
Tabella 3: indicatori di risultato.....	111
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	112
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	112
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	113
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	113
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	113

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	113
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	114
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	114
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	114
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	115
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	116
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	116
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	116
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	117
2.1.1.1.2. Indicatori.....	117
Tabella 2: indicatori di output	117
Tabella 3: indicatori di risultato.....	118
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	118
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	118
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	119
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	119
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	119
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	119
2.1.1. Priorità: VII. Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)	120
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR).....	120
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	120
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	120
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	121
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	121
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	121
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	121
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	122
2.1.1.1.2. Indicatori.....	122
Tabella 2: indicatori di output	122
Tabella 3: indicatori di risultato.....	122
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	123
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	123
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	123
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	123
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	124
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	124
2.1.1. Priorità: VIII. Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) MTR	125

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR).....	125
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	125
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	125
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	126
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	126
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	126
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	126
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	126
2.1.1.1.2. Indicatori.....	127
Tabella 2: indicatori di output	127
Tabella 3: indicatori di risultato.....	127
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	128
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	128
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	128
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	128
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	129
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	129
2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	130
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR VI. Assistenza Tecnica.....	130
2.2.1.1. Interventi dai fondi	130
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	130
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	131
2.2.1.2. Indicatori.....	132
Tabella 2: Indicatori di output	132
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	132
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	132
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	132
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	132
3. Piano di finanziamento	134
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	134
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	134
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	134
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	134
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	135
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	135
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione	135
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	135
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	135
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	136

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241	136
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	136
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	136
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	136
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	136
3.4. Ritrasferimento (1)	136
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	136
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	137
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	138
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	138
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	139
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	139
4. Condizioni abilitanti	140
5. Autorità di programma	170
Tabella 13: autorità di programma	170
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	170
6. Partenariato	171
7. Comunicazione e visibilità	173
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	175
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	175
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	176
A. Sintesi degli elementi principali	176
B. Dettagli per tipo di operazione.....	177
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	177
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	177
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	177
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	177
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	177
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	177
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	179
A. Sintesi degli elementi principali	179
B. Dettagli per tipo di operazione.....	180
Appendice 3	181
DOCUMENTI	182

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

L'avvio del nuovo ciclo di programmazione coincide con un momento di grande instabilità internazionale e a corrispondenti scenari in evoluzione. Il Programma Regionale FESR 2021-2027 (PR) si inquadra in un contesto economico e sociale segnato da incertezza e opportunità. Esso si propone di rispondere alle sfide indicate nelle raccomandazioni dell'UE specifiche per l'Italia, nell'Allegato D al Country Report 2019, in raccordo sinergico con il PNRR Italia e in coerenza con gli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 dell'ONU, dal Green Deal Europeo, dal Next Generation UE e dal Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Il PR FESR declina le scelte strategiche definite dall'Accordo di Partenariato e dal Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte per la programmazione dei Fondi 2021-27 (approvato con DCR 162-14636 del 7/9/2021). Il DSU definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte e costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare le risorse valorizzando l'apporto di diverse fonti di finanziamento che si integrano e si rafforzano a vicenda a sostegno di obiettivi e traiettorie di sviluppo comuni.

Il PR FESR tiene inoltre conto del ruolo guida di due strategie trasversali:

- la Smart Specialisation Strategy 2021-2027 (S3) che pone al centro tre componenti trasversali dell'innovazione (transizione digitale, transizione ecologica, impatto sociale e territoriale) e orienta le risorse verso sei sistemi prioritari e che risulta in sinergia anche con le traiettorie definite dalla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui al Reg. UE 2024/795;
- la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), che introduce nuove modalità per costruire, orientare e definire le politiche regionali al fine di assicurare il disaccoppiamento tra crescita economica e suo impatto sull'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e lo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti per la crescita. La SRSvS individua sette macroaree strategiche (MAS), tra le quali, di particolare pertinenza per il PR FESR, la transizione del sistema produttivo verso un modello che coniughi competitività e sostenibilità (MAS 1), la transizione energetica (MAS 2), la cura del patrimonio culturale e ambientale (MAS 3) e il sostegno alle professionalità green (MAS 4).

1 Le diseguaglianze e le disparità di carattere economico, sociale e territoriale

L'emergenza Covid e la crisi che ne è seguita ha determinato il forte calo, nel 2020, della performance economica regionale (prodotto, valore aggiunto, investimenti, esportazioni, consumi), con una contrazione del Pil (-9,1% la stima al momento della redazione secondo Prometeia) in linea con il dato nazionale. Il vigoroso rimbalzo a partire dal 2021 si riflette anche nel recupero dell'economia piemontese, con un forte impulso delle esportazioni, della produzione industriale e degli investimenti.

• Il quadro economico

Per ricchezza generata (V.A. totale) il Piemonte nel 2019 non aveva recuperato i livelli antecedenti alla crisi del 2008. Penalizza il sistema economico un'inferiore dinamica della produttività, sebbene nel periodo pre-Covid si sia osservato un tasso di crescita superiore alla media nazionale, con guadagni concentrati però nel solo comparto manifatturiero, a fronte di una comparativamente debole crescita nei servizi. Le esportazioni hanno subito un rallentamento nel 2019; il Piemonte resta tuttavia quarta regione esportatrice italiana, ma con un assottigliamento della propria quota sul totale nazionale dal 10,3% del 2008 al 9,4% del 2020. Il Piemonte a fine 2018, con circa 1.200 IDE, era la quinta regione per numero di imprese controllate o partecipate da multinazionali e terza per numero e incidenza dei dipendenti delle stesse. L'evoluzione dell'occupazione dipendente, in calo dopo il 2008 fino al minimo del 2014, è poi in risalita, senza però un ritorno ai livelli precedenti.

Lo sviluppo industriale del Piemonte è tradizionalmente fondato sul ruolo dell'innovazione. Negli ultimi anni la precedente leadership della regione negli indicatori convenzionalmente associati all'innovazione è rientrata, ma il Piemonte è tuttora ben posizionato nelle attività realizzate dalle imprese: regione con più elevata quota di R&D in rapporto al Pil, è tra le prime anche per densità di operatori ICT, spesa per addetto in innovazione e occupati nei settori knowledge intensive. Questa attitudine è confermata dal buon livello di utilizzo dei fondi comunitari per la ricerca (es. Horizon 2020) e dalla buona diffusione delle tecnologie associate al paradigma Industria 4.0 (Mise-Met, 2018). Risulta per converso più debole nella componente della ricerca pubblica, nelle sinergie pubblico-privato, nella vivacità imprenditoriale nei settori high-tech e nelle dotazioni per la società digitale, in cui paga un gap importante nelle competenze (sia elevate sia di base), nella connettività (banda larga, prezzo dei servizi) e nei servizi pubblici digitali.

Sopra la media italiana, ma lontano dai benchmark europei, l'integrazione delle nuove tecnologie nelle imprese. In questo scenario occorre considerare anche il contributo di una componente di imprese con buona propensione innovativa più ampia del nucleo ristretto dei «campioni» (Ires, 2021), di cui però solo una minoranza svolge attività di R&D in senso stretto.

Il comparto turistico piemontese rappresenta un importante volano di crescita, anche per i territori non tipicamente inclusi nei circuiti principali, soprattutto alla luce delle rinnovate tendenze connesse al turismo di prossimità. Il comparto conta oltre 46 mila imprese (pari al 10% del totale regionale) e circa 153 mila addetti (11% del totale), un settore fino al periodo pre-Covid in costante crescita che rappresenta un valore di indotto di 7,5 miliardi di euro, pari al 7,4% del PIL regionale.

• La questione demografica

Tra 2010 e 2020 il Piemonte ha perso oltre 90mila residenti, il 2% circa della popolazione, una contrazione superiore a quella registrata a livello nazionale (-0,1%). La popolazione piemontese nel prossimo ventennio potrebbe diminuire di quasi 100mila unità (Ires, 2019), per effetto della persistente bassa natalità e dei ridotti ingressi dall'estero. Il combinarsi di processi di contrazione e invecchiamento della popolazione, con squilibri crescenti nel rapporto tra le generazioni, incorpora concatenate criticità che rischiano di minare la possibilità di uno sviluppo durevole; demografia e struttura della popolazione sono fattori rilevanti anche per l'efficienza dell'economia (ampiezza mercato interno, struttura dei consumi, produttività, entrate fiscali, sostenibilità degli investimenti sociali, offerta di lavoro). La diminuzione delle forze lavoro nei prossimi anni (Filippi, Migliore 2020) dovrebbe essere compensata da un sensibile incremento della produttività; lo scenario base, infatti, è definito dalla “trappola demografica”, in cui il calo delle nascite si combina con la bassa natalità pregressa e la diminuzione della popolazione in età feconda. Scenari a breve (2030) mostrano che in assenza di un contributo delle migrazioni, la popolazione di età tra i 15-74 anni è destinata a calare da 3,2 a meno di 3 milioni (-7,7%). Previsioni che pongono il Piemonte alla frontiera della transizione demografica italiana, in un contesto economico-produttivo che ha tuttavia elevate potenzialità in termini di innovazione e crescita e con elevato tenore di vita. Le sfide che queste tendenze delineano per il Piemonte devono essere raccolte all'interno di un quadro di risposte integrato e multisettoriale, con una programmazione combinata delle tipologie di intervento proprie di ciascun Obiettivo specifico (FESR e FSE).

• Occupazione, lavoro e vulnerabilità sociale

Il Piemonte, rispetto alle regioni del centro nord, ha una più diffusa presenza di situazioni di vulnerabilità sociale. Per tasso di occupazione (66% nel 2019 nella fascia 15-64 anni) e di disoccupazione (7,5% nella media 2019, in calo rispetto al picco del 2014, 11,3%) il Piemonte si colloca in posizione intermedia tra dato nazionale e regioni benchmark, ma la quota di disoccupati di lunga durata (52% nel 2020) è prossima a regioni con problemi più strutturali. I livelli di occupazione dei giovani sono migliorati ma tasso di disoccupazione (25% nel 2020) e Neet restano più elevati del benchmark. Viceversa, il divario di genere, pure rilevante, è meno accentuato della maggioranza delle regioni italiane. La ripresa degli anni pre-Covid

- dopo la crisi del 2008 - si è intrecciata ad una parziale destrutturazione dei lavori. Nonostante le misure convenzionali della disuguaglianza non denotino un contesto di disparità sociale particolarmente critico, la quota di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale (19% nel 2019), inferiore alla media italiana, è tra le più elevate del Nord.

• I divari territoriali

Per ricchezza generata tutti i territori del Piemonte hanno subito, a partire dal 2000, un arretramento. Le linee di diversificazione economica e sociale sono disegnate dai rapporti tra metropoli, centri intermedi e territorio non urbano, che si riverberano nel mix produttivo, nella composizione socio-professionale, nella localizzazione di funzioni per l'economia. In parte del territorio extra-urbano si registra un depotenziamento strutturale, esito dell'incrocio di effetti recessivi (calo demografico, indebolimento dei servizi, ecc.). I centri con più di 15mila abitanti, nel decennio trascorso, non hanno perso residenti, mentre i piccoli comuni (nell'insieme) sono interessati da calo demografico, che raggiunge punte elevate negli oltre 420 centri definibili come periferici o marginali (tutti montani o alto collinari).

Una particolare attenzione è da dedicare agli spazi intermedi, distribuiti tra “poli periferici” (città al centro di sistemi locali) e tessuto insediativo diffuso (piccoli comuni). Anche per tali realtà di più ridotte dimensioni, i temi della valorizzazione del patrimonio culturale e della rigenerazione urbana rappresentano occasioni di sviluppo a supporto della riduzione dei divari territoriali.

• Cambiamento climatico ed inquinamento atmosferico

Il Piemonte è caratterizzato da una geografia molto differenziata che si traduce anche in ambito climatico. I dati evidenziano, oltre al riscaldamento (+2 gradi C negli ultimi 35 anni e temperature minime aumentate di circa 1,5 gradi C): un'aumentata variabilità del clima (frequenti eventi “fuori stagione” e intensificazione degli eventi estremi), la diminuzione dei giorni piovosi e l'aumento della lunghezza massima dei periodi secchi, un'anomalia negativa negli ultimi 30 anni della neve fresca ed una diminuzione fino al 30-40% dell'altezza della neve al suolo nelle stazioni a quote più basse (Dati Arpa Piemonte, 2019).

Gli eventi estremi determinano danni economici a persone, ecosistemi e interi sistemi produttivi; l'intensità dei cambiamenti climatici e l'incremento della loro incidenza accrescono anche le fragilità territoriali esistenti in termini di dissesto idrogeologico, di popolazione esposta al rischio di alluvioni, incendi, frane e ondate di calore.

L'inquinamento atmosferico si somma agli effetti dei cambiamenti climatici in atto, facendo emergere sfide cruciali ed urgenti da affrontare. Vi sono situazioni critiche per una serie di inquinanti quali il particolato, l'ozono e il biossido di azoto in particolare nei grandi centri urbani. Le fonti che maggiormente contribuiscono alle emissioni di gas climalteranti in Piemonte sono: l'industria (42%), il trasporto su strada (23%) ed il riscaldamento (17%).

Il territorio regionale presenta inoltre importanti sfide in tema di conservazione del capitale naturale e della biodiversità. In Piemonte ci sono 104 le Aree protette (200.540 ettari), 2 Parchi Nazionali, 152 siti della rete Natura 2000, 64 habitat naturali di interesse comunitario di cui 13 prioritari. Tale capitale naturale, pur subendo gli effetti del cambiamento climatico, costituisce un'importante risposta in termini di adattamento, da tutelare, integrare e valorizzare.

Le sfide poste dai cambiamenti climatici richiedono risposte integrate e sinergiche sia in termini di mitigazione che di adattamento. Le azioni di mitigazione saranno finalizzate alla riduzione delle emissioni climalteranti, con un focus sul comparto energia e trasporti (Priorità II, RSO 2.1, 2.2, Priorità III RSO 2.8), mentre le azioni di adattamento saranno finalizzate ad aumentare la resilienza dei territori e al rafforzamento del capitale naturale (Priorità II, RSO 2.4, 2.6, 2.7). Nella costruzione delle Azioni si valuterà l'inserimento di criteri ambientali e di sostenibilità per la selezione dei progetti, prendendo a riferimento Obiettivi e Indirizzi della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia regionale sul cambiamento climatico e del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria.

2 Le sfide di sviluppo e le priorità

Nonostante la capacità innovativa di importanti componenti del sistema produttivo, il Piemonte ha intrapreso una traiettoria che lo colloca tra le regioni più sviluppate ma «inseguatrici» di quelle più dinamiche.

L'orientamento verso una crescita sostenibile e inclusiva che non rinunci al rilancio delle punte sviluppate, rappresenta un fattore imprescindibile nel disegnare le policy del prossimo decennio. Le risorse del PR costituiranno lo stimolo per attivare processi in cui l'incremento del benessere sociale e ambientale è l'orizzonte entro cui inquadrare il rilancio della competitività.

La svolta verso l'economia verde e la resilienza, la digitalizzazione generativa, migliori equilibri tra crescita e coesione sociale sono pilastri che, per quanto già disegnati dalle policy di ogni livello istituzionale, devono essere combinati con le sfide specifiche che interessano la nostra regione. L'analisi dello scenario ha posto in primo piano quattro grandi sfide, da cui discendono le priorità strategiche che trovano attuazione nel PR, in dialogo e integrazione con i più ampi strumenti della programmazione regionale definiti nel DSU unitamente agli altri sostegni di cui il territorio potrà disporre.

In risposta ai fabbisogni del territorio e del sistema produttivo e linea con gli indirizzi programmatici regionali il PR FESR 2021-27 risponde alle seguenti sfide:

- rilanciare la competitività del Piemonte attraverso il consolidamento delle imprese, l'innovazione e la diversificazione dei prodotti (anche con riferimento alle tecnologiche strategiche per l'Europa), lo sviluppo di ecosistemi nei settori a maggiore potenziale di crescita, la contaminazione tra settori e attori differenti;
- promuovere la trasformazione sostenibile del territorio e del sistema produttivo, assumendo sia le opportunità della transizione verde e della resilienza sia quelle della trasformazione digitale;
- sostenere l'aggiornamento delle competenze in linea con le esigenze della specializzazione intelligente e della transizione industriale, nonché la creazione di figure professionali immediatamente rispondenti ai fabbisogni del mercato del lavoro;
- accompagnare la coesione e lo sviluppo territoriale sostenibile, lo sviluppo integrato e la riduzione degli squilibri territoriali. Il Piemonte si presenta come luogo ideale per esperienze di turismo culturale in grado di attrarre una domanda nazionale ed internazionale sempre più alla ricerca di proposte di qualità nel contesto post-pandemico. Oltre alla rete museale regionale e al patrimonio architettonico piemontese più conosciuto (siti Unesco), il Piemonte offre opere di architettura diffusa e un vasto patrimonio culturale anche in aree a bassa densità di popolazione, ma con potenzialità di sviluppo turistico e culturale sostenibile e compatibile con il tessuto sociale, la cultura locale e l'ambiente. Il patrimonio culturale diffuso ha buone potenzialità in termini di attrazione del turismo di prossimità e opportunamente integrato nella filiera turistica può diventare un elemento rilevante anche per il turismo nazionale ed internazionale in Piemonte.

Il potenziamento dell'offerta turistica unitamente alla cura del patrimonio culturale e ambientale e alla resilienza dei territori piemontesi, costituiranno elementi sinergici rispetto al più ampio tema della rigenerazione urbana.

Per raggiungere gli obiettivi posti dalle sfide sopra indicate, il PR si articola nelle seguenti Priorità:

- Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale (Obiettivo strategico 1);
- Priorità II - Transizione ecologica e resilienza (Obiettivo strategico 2);
- Priorità III - Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo strategico 2);
- Priorità IV - Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (Obiettivo strategico 4);

- Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale (Obiettivo strategico 5);
- Priorità VII - Tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) (Obiettivo strategico 1)
- Priorità VIII - Tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) MTR (Obiettivo strategico 1)
- Priorità IX - Affordable housing sostenibile MTR (Obiettivo strategico 2)
- Priorità VI – Assistenza Tecnica.

Nell'ambito della Priorità I sono promosse a valere sull'OP1 azioni di sostegno delle imprese, a supporto della RSI, della competitività e della transizione sostenibile del sistema produttivo. Il supporto alla transizione digitale viene definito sia con riferimento alle imprese che alla Pubblica Amministrazione. Sono inoltre previste azioni a supporto dello sviluppo delle competenze, quale fattore di novità rispetto ai precedenti periodi di programmazione. Gli interventi a supporto della RSI (RSO 1.1) e delle competenze (RSO1.4) vengono definiti e guidati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) che ha posto in luce, tra l'altro, due obiettivi di fondo: i) incrementare la produttività delle imprese nel comparto dei servizi; ii) rafforzare il tessuto industriale intermedio e la possibilità delle PMI di crescere dimensionalmente. Il PR intende pertanto contribuire al rafforzamento dimensionale, tecnologico, organizzativo delle imprese sviluppandone la capacità di innovazione e d'investimento. Nell'ambito della Priorità I vengono quindi previsti interventi a supporto di fattori quali: la propensione agli investimenti delle imprese, il trasferimento tecnologico, la valorizzazione dei risultati della ricerca, il rafforzamento di dinamiche collaborative nell'ambito dei progetti di RSI nonché le connessioni tra imprese e i centri dell'innovazione in grado di predisporre soluzioni industrializzabili.

Fondamentale è inoltre rafforzare la solidità finanziaria, la proiezione sui mercati (anche internazionali), il rinnovamento degli asset tecnologici delle PMI.

Tali traiettorie di crescita devono necessariamente essere accompagnate da processi di rafforzamento e adeguamento delle competenze.

La Priorità II prevede un insieme articolato di interventi rivolti al sistema produttivo e ai soggetti pubblici in chiave di rafforzamento/complementarità rispetto alla SRSvS ed in coerenza con il PNEC, promuovendo l'espansione dell'uso del teleriscaldamento e teleraffrescamento efficiente e incentivando quote crescenti di fonti rinnovabili che non prevedono processi di combustione con conseguente rilascio di inquinanti in atmosfera. Accanto alle azioni a supporto dell'efficienza energetica, della promozione delle energie rinnovabili e dell'efficientamento delle reti di illuminazione pubblica, sono sostenuti anche temi quali l'adattamento ai cambiamenti climatici e la resilienza dei territori, l'economia circolare.

In sintonia con la Strategia per la biodiversità (2020) della CE sono inoltre promossi interventi per la protezione e preservazione della natura e della biodiversità, il recupero e la difesa degli ecosistemi naturali e la salvaguardia dello stato di conservazione delle specie e degli habitat.

Nell'ambito della Priorità III si promuove la mobilità ciclistica quale driver dei sistemi di mobilità urbana del prossimo futuro in linea con il Piano Regionale Mobilità Trasporti, il Piano regionale di qualità dell'aria, nonché in previsione del Piano Regionale Mobilità Ciclistica. L'OS contribuisce al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) dal momento che il settore della mobilità ha un ruolo strategico nel garantire la qualità dell'aria. Sulla tematica aria si segnala, inoltre, il progetto europeo di riferimento per il bacino padano LIFE-Prepair, nell'ambito del quale potranno essere individuati strumenti in grado di identificare effetti sinergici di pianificazione settoriale a livello territoriale.

Con la Priorità IV viene sostenuto il potenziamento delle infrastrutture delle istituzioni scolastiche paritarie del sistema dell'istruzione e gli enti del sistema regionale della formazione che erogano percorsi di istruzione e formazione professionale, anche al fine di rendere fruibile ai cittadini un'offerta formativa ampia e diversificata che tenga conto delle esigenze degli studenti con diversi tipi di disabilità e bisogni speciali, al fine di garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività e l'efficacia di una parte importante del

sistema educativo di istruzione e di formazione piemontese.

Nell'ambito della Priorità V sono previsti interventi volti a promuovere percorsi di sviluppo locali nelle aree urbane e nelle aree interne che possano rispondere alle sfide di:

- valorizzazione del territorio in chiave di sviluppo sostenibile con particolare attenzione agli aspetti ambientali e climatici;
- rigenerazione urbana nelle diverse accezioni di inclusione sociale, miglioramento della qualità della vita e centralità ai cittadini anche attraverso la restituzione alla collettività di spazi e beni pubblici riqualificati;
- valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, incrementando le potenzialità della filiera turistico ricettiva del territorio. La riscoperta del turismo di prossimità territoriale, evidenziata dalle indagini sulla popolazione condotte dall'Osservatorio culturale del Piemonte, apre importanti opportunità di sviluppo da declinare nell'ambito delle Strategie territoriali, valorizzando la filiera turistico culturale.

Infine, driver quali la digitalizzazione, la mobilità e la resilienza dei territori costituiscono aspetti di portata trasversale delle politiche di sviluppo locale.

Attraverso il PR si intende rispondere in modo differenziato alle esigenze di sviluppo espresse dai territori, intervenendo attraverso:

- strategie territoriali definite nell'ambito dell'area metropolitana di Torino (in sinergia con il PON Metro Plus) e di sistemi territoriali intercomunali, gravitanti su centri principali che includono realtà urbane caratterizzate dalla presenza di interazioni funzionali, da contiguità geografica e/o elementi di omogeneità storico-culturale e sociale;
- politiche di sostegno alle aree interne individuate in stretto raccordo con la Strategia Nazionale Aree Interne.

Per la natura e il carattere integrato e multi-settoriale delle politiche territoriali, sarà indispensabile il contributo del Programma regionale FSE+.

Nell'ambito delle Priorità VII e Priorità VIII sono previsti interventi per sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui al Reg. (UE) 2024/795 e alla luce della Comunicazione della Commissione C/2024/3209 pubblicata in GUUE del 13 maggio 2024 “Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)”.

La Priorità IX sostiene l'affordable housing al fine di sostenere anche sul territorio regionale l'importante sfida strategica definita dall'Unione Europea nell'ambito della revisione intermedia della politica di coesione.

3 Complementarità e sinergie con altre forme di sostegno

L'ingente entità delle risorse messe a disposizione dall'Europa e i molteplici fabbisogni emergenti impongono che la programmazione del PR FESR avvenga in maniera coordinata e sinergica al fine di evitare sovrapposizioni e/o effetti di spiazzamento rispetto ad interventi promossi da altri fondi o livelli di governo. Tale assunto vale, in particolare, con riferimento al PNRR; si citano, a titolo di esempio, le strategie sottese alle Missioni “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, “Rivoluzione verde e transizione ecologica” e “Istruzione e ricerca”. Le modalità di raccordo tra PR e PNRR saranno articolate alla luce delle modalità attuative specifiche e potranno essere definite mediante:

- un costante dialogo in fase di definizione delle Misure FESR con i soggetti coinvolti nell'attuazione del PNRR per evitare sovrapposizioni (es. Priorità I, RSO1.1, RSO1.3 e RSO1.4; Priorità IV RSO4.2);

- una demarcazione a monte (ove possibile) tra Azioni del PR e interventi del PNRR (es. alcune Azioni della Priorità II insisteranno su aree diverse rispetto a quelle coinvolte dal PNRR);
- una specifica forma di integrazione sul tema dell'idrogeno. Il “Progetto Bandiera Hydrogen Valley” è infatti in fase di negoziazione con il Governo (art. 33 del D.L. 152/2021) e prevede di utilizzare in modo integrato fondi PNRR, FESR (in particolare RSO1.1, RSO1.3, RSO2.2) e fondi aggiuntivi per la RSI nel settore dell'idrogeno.

Si intende inoltre potenziare le sinergie con a) strumenti e politiche promosse dal livello nazionale tenuto conto dei punti di forza emersi nel 2014-2020 nell'ambito di alcune iniziative congiunte quali, ad esempio, la Sezione Piemonte del Fondo Centrale di Garanzia; b) il PR FSE+, sia nell'ambito dell'OP5, sia valorizzando il raccordo con gli interventi a supporto della RSI e delle competenze per la S3; c) il Fondo Sviluppo e Coesione; d) ove pertinente, con i programmi a gestione diretta della CE nei diversi ambiti di intervento del PR FESR (es. Horizon Europe);

4 Le strategie macroregionali

Il PR FESR Piemonte 2021- 27 promuove i propri interventi in sinergia con quanto definito dalla strategia macroregionale partecipata dalla Regione Piemonte: la Strategia Europea per la Regione Alpina EUSALP avviata nel 2015, si fonda su 3 pilastri (crescita economica e innovazione; mobilità e connettività; ambiente ed energia) e 7 priorità strategiche su cui effettuare l'embedding di EUSALP nei programmi cofinanziati da risorse europee: 1 Politiche per l'idrogeno; 2 Economia circolare; 3 Smart cities/smart land; 4 Rischi naturali; 5 Turismo sostenibile; 6 Mobilità sostenibile; 7 Innovation hubs.

Le priorità strategiche sono state identificate attraverso un processo partecipato che ha visto il coinvolgimento delle Autorità di Gestione del PR FESR e FSE+ delle regioni appartenenti alla strategia alpina.

Il Piemonte partecipa inoltre a due programmi di Cooperazione transfrontaliera (Interreg V Italia-Francia ALCOTRA, limitatamente alla Prov. di Cuneo e alla CM di Torino e Interreg V Italia-Svizzera che interessa le province di Novara, Biella, Vercelli e Verbano Cusio Ossola), ai programmi Interregionali ESPON e Urbact e ai programmi Transnazionali Spazio Alpino, Central Europe e Med, ciascuno dei quali largamente coerenti rispetto agli indirizzi strategici delineati.

5 Obiettivi trasversali e insegnamenti appresi

Funzionalmente alla piena efficacia degli interventi, nell'ambito della programmazione 2021-27 vengono perseguiti i seguenti obiettivi trasversali rispetto alle diverse Priorità e definiti anche in ragione degli insegnamenti appresi nel corso del 2014-20:

- **promozione dell'ampliamento e diversificazione della platea dei beneficiari**, non solo per effetto delle maggiori risorse disponibili ma come paradigma da perseguire al fine di supportare la “contaminazione” tra diversi ambiti settoriali valorizzando le diverse peculiarità dimensionali del sistema produttivo regionale;
- **rafforzamento della capacità amministrativa** delle strutture responsabili delle azioni del Programma, del partenariato e dei beneficiari, con particolare (ma non esclusivo) riferimento agli interventi attuativi della Priorità V, nel quadro della più ampia cornice definita dal Piano di Rigenerazione Amministrativa. L'esperienza ha evidenziato come il fattore della capacità

amministrativa sia assolutamente centrale per l'avanzamento dei processi e l'implementazione dei progetti complessi, a maggior ragione nei casi di interventi che hanno implicato diversi livelli di governo e l'integrazione delle corrispondenti procedure. L'AdG intende proseguire nell'applicazione degli strumenti e delle modalità messe a punto nel SiGeCo 2014/2020 con riferimento alle misure volte a prevenire e combattere i conflitti di interesse, la frode e la corruzione;

- **semplificazione delle procedure e riduzione degli oneri amministrativi** a carico dei beneficiari e della AdG nell'ambito della traiettoria definita dalla rinnovata Agenda per la semplificazione 2020-2026 (da ultimo approvata in Conferenza unificata nella seduta del 11/5/2022) che rappresenta la cornice per attuare, a tutti i livelli di governo, gli interventi previsti in materia di semplificazione amministrativa. Il PRIGA si incardina pertanto nel solco delineato dall'Agenda per la Semplificazione, prevedendo una specifica linea di intervento per la standardizzazione e semplificazione di processi, procedure ed atti (es. aggiornamento del format per i bandi) e prosegue il percorso avviato con il PRA 2014/2020. Viene inoltre previsto, sempre in chiave di semplificazione, un maggior ricorso alle OSC e la continuità delle policy e degli strumenti risultati efficaci tenuto conto delle evidenze acquisite con l'attività di monitoraggio e valutazione del POR FESR 2014-2020;
- **differenziazione del taglio e dell'entità degli investimenti** sostenuti al fine di bilanciare la promozione di progettualità di entità importante e fortemente impattanti con interventi di più contenuto valore economico, ma funzionali a rispondere a fabbisogni specifici del sistema regionale e del tessuto produttivo, anche con riferimento alle micro e piccole imprese;
- **valorizzazione delle opportunità offerte dall'attivazione di strumenti finanziari** da calibrare opportunamente, di volta in volta, tenuto conto della dinamica del credito e dei fallimenti di mercato.

Nell'attuazione del programma l'AdG promuoverà l'uso degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici. Nei bandi attuativi verrà fatto esplicito rimando all'obbligo per i beneficiari di applicare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti per legge volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere oltre ai criteri ambientali anche criteri sociali e incentivi all'innovazione.

6 Fallimenti di mercato

La strategia regionale individua la forma di finanziamento più appropriata al fine di contrastare gli effetti reali e potenziali dei fallimenti di mercato che potrebbero ostacolare il conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica, potenziamento della ricerca e sviluppo e, quindi, la competitività del tessuto imprenditoriale.

Sulla base dell'esperienza delle VEXA degli Strumenti Finanziari per la precedente programmazione 2014-2020, si possono isolare le tipologie più rilevanti di fallimenti di mercato di seguito elencate: asimmetria informativa, eccessiva frammentazione del sistema produttivo, costi di transazione, avversione al rischio da parte dei finanziatori.

L'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014 - 20 sull'utilizzo di strumenti finanziari nell'ambito delle policy promosse dal FESR si è scontrata con un andamento del mercato del credito caratterizzato da condizioni estremamente favorevoli per le imprese nell'accesso alle risorse messe a disposizione dal sistema bancario. I tassi di interesse, in alcuni frangenti anche di segno negativo, hanno rappresentato indubbiamente un importante effetto spiazzamento rispetto agli strumenti finanziari attivati ad inizio del precedente ciclo che infatti sono stati tutti rimodulati al ribasso rispetto alle dotazioni

inizialmente previste. La crisi scaturita dalla pandemia Covid ha avuto un impatto dirompente, per ragioni anche di segno opposto, su tutti i settori economici. Il contesto post pandemico registra un elevato livello di indebitamento delle imprese per il combinato disposto delle condizioni favorevoli del mercato del credito e degli strumenti di sostegno attivati dallo Stato. Alla luce di questi diversi elementi nell'ambito del PR 2021-2027 verrà attentamente calibrata la scelta sulle forme di finanziamento con cui sostenere i diversi interventi tenuto conto delle caratteristiche dimensionali delle imprese e nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 5 punto 2 del Reg. 2021/1058.

La presenza di esternalità negative relativamente alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e dei prodotti rappresenta il principale ostacolo alla propensione agli investimenti finalizzati ad una maggiore sostenibilità degli stessi.

Il fattore dimensionale è un ostacolo alla ripresa degli investimenti in R&S; tale ostacolo risulta particolarmente evidente con riferimento all'accesso al credito delle imprese di minor dimensione, tuttavia necessario a fronte di risorse scarse di cui esse dispongono per autofinanziare progetti caratterizzati da elevato rischio e complessità (costi di innovazione elevati). Lo stesso fattore dimensionale risulta, inoltre, un ostacolo agli investimenti volti ad incrementare la digitalizzazione dei processi aziendali.

Al contempo vi sono ambiti in cui il ricorso agli strumenti finanziari risulta essenziale per promuovere interventi di politica pubblica, sostenendo le grandi imprese ad esempio nell'investire in ambito energetico su progetti che richiedano elevati standard (in termini di riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti) che dovranno superare notevolmente quanto richiesto dalla normativa in materia. Anche considerata la crisi energetica in atto (e in prospettiva in ambito internazionale), l'assenza per le grandi imprese di interventi di politica pubblica che prevedano strumenti incentivanti adeguati, potrebbe spingere tali soggetti a localizzare anche in Paesi extra UE i loro stabilimenti, rendendo meno impattante il risultato dell'azione rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati a livello unionale e nazionale. Inoltre, considerato anche l'indotto creato a favore delle PMI, questo significherebbe impattare negativamente sull'intero sistema produttivo del territorio anche in termini di mancata calmierazione dei prezzi verso gli utenti finali.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Il Regional Innovation Scoreboard 2021 colloca il Piemonte tra i Moderate Innovator+, ossia tra le regioni italiane più performanti e con il più alto livello di spesa privata in R&S. In fase pre-pandemica il Piemonte è la regione leader per quota di PMI innovative, per incidenza di occupati nei settori high tech della manifattura e knowledge intensive dei servizi nonché per vendita di prodotti innovativi. La penetrazione delle tecnologie abilitanti (impresa 4.0) vede il Piemonte al primo posto in Italia (indagine MISE-MET del 2018). Il Piemonte intende promuovere investimenti su R&I, riconoscendo come i Paesi con performance elevate in materia sono quelli che presentano anche vantaggi in termini di efficienza produttiva, competitività e tassi di crescita e occupazione. Verranno valorizzati i risultati ottenuti e le sperimentazioni attivate nonché la rete implementata a partire dai Poli di Innovazione: si tratta degli elementi costitutivi di una piattaforma cognitiva e materiale che deve essere costantemente alimentata per supportare i processi di trasformazione e rottura dei paradigmi tecnologici in atto. L'opzione di una politica per l'innovazione più inclusiva e orientata a rafforzare capacità e potenziale delle PMI, accanto all'esplicita volontà di favorire la diversificazione e l'innovazione di prodotto richiedono adeguato sostegno, capacità organizzata di trasferire conoscenza e tecnologie, rafforzamento delle

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		logiche cooperative e di rete. Nel sostenere l’ecosistema dell’innovazione, si opererà in coerenza con le evidenze emerse nella Pilot Action on Industrial Transition Regions tenuta insieme a CE e OCSE EOCIC nonché con gli indirizzi della S3. Si prevede l’eventuale attivazione di strumenti finanziari nell’ambito del supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca. La scelta di ricorrere a sovvenzioni per la restante dotazione dell’OS è dovuta all’attuale situazione post pandemica caratterizzata da un generale ed elevato livello di indebitamento in capo alle imprese che limita fortemente l'appetibilità di forme di sostegno diverse dalla sovvenzione.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Nell’ambito del Regional Competitiveness Index 2019 della UE si rileva un modesto livello dell’indicatore Technological Readiness, che pone il Piemonte tra le regioni europee ed italiane meno virtuose rispetto alla diffusione e all’utilizzo di internet da parte di cittadini e di imprese. Evidenti ritardi si riscontrano nelle dimensioni inerenti a digital skill della popolazione, servizi digitali del settore pubblico nelle diverse articolazioni, connettività, livelli di utilizzo della rete. Rispetto ad altre dimensioni - quali consistenza delle imprese che operano in campo ICT, integrazione di soluzioni digitali nelle imprese, presenza di specialisti e tecnici, diffusione delle tecnologie 4.0 - il Piemonte è viceversa tra le regioni italiane di riferimento. L’esperienza della pandemia ha mostrato in modo inequivocabile sia le potenzialità della nuova digitalizzazione sia i rischi di nuove forme di esclusione, di disuguaglianza e di divari tra territori, imprese, cittadini e lavoratori. Il

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		rafforzamento dell'accesso ai servizi digitali (si pensi al campo della salute e della medicina), lo sviluppo di soluzioni di business o di «prima digitalizzazione» accessibili anche alle microimprese (es. nel campo dell'artigianato, del commercio, del sociale), unitamente all'incremento della capacità delle imprese più strutturate di rinnovare il proprio business e di adottare soluzioni embedded nei prodotti/ servizi offerti, sono sfide che il Piemonte intende cogliere per diffondere i vantaggi della digitalizzazione. Ciò con la consapevolezza che la crescita della competitività non può prescindere dalla diffusione delle TIC in tutti i settori economici, anche quelli più tradizionali, e in particolare, dalla promozione della qualità, accessibilità ed efficienza dei servizi digitali della PA. Si prevede la possibile attivazione di strumenti finanziari nell'ambito della promozione della transizione digitale del sistema produttivo. La scelta di ricorrere a sovvenzioni per la restante dotazione dell'OS è dovuta alla presenza di beneficiari pubblici oppure è da ricondurre a ragioni connesse al generale ed elevato livello di indebitamento in capo alle imprese che limita fortemente l'appetibilità di forme di sostegno diverse dalla sovvenzione.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Negli ultimi 20 anni il Piemonte ha registrato una crescita inferiore alle regioni più dinamiche del Nord del Paese. In fase pre-pandemica l'economia sembrava essere ripartita con trend analoghi, trainata da imprese (principalmente manifatturiere e operanti nei settori tecnologicamente avanzati) con buone performance innovative e agganciate ai mercati internazionali. In tale contesto, tuttavia,

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		permangono numerose MPMI (principalmente operanti nei servizi di prossimità, nel commercio e nel turismo) che rischiano un downgrading tecnologico e occupazionale. A tale scenario si sommano consolidate fragilità, quali: i) bassa produttività e crescita dei servizi; ii) minore consistenza dello strato intermedio di operatori (imprese medio-grandi, medie o piccole sufficientemente strutturate); iii) maggiore difficoltà delle piccole imprese a scalare dimensionalmente, accedendo a configurazioni adeguate a supportare processi di innovazione e internazionalizzazione. Nonostante tali criticità, permangono fattori abilitanti per la ripresa, quali: i) un nucleo di imprese (soprattutto nel comparto industriale) ben posizionato sotto il profilo dell'innovazione, che danno vita ad economie distrettuali e a filiere radicate sul territorio; ii) imprese internazionalizzate con ritmi di crescita più elevati in presenza di processi di innovazione e digitalizzazione che hanno meno risentito degli effetti della crisi; iii) un dialogo delle imprese con gli atenei in linea con la domanda di nuove competenze. Il PR punta ad incentivare strategie per migliorare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI. Ciò con la consapevolezza che la promozione di investimenti in innovazione, cambiamento organizzativo, adeguamento alla trasformazione dei mercati, internalizzazione di conoscenze, migliore accesso a risorse finanziarie sono condizione necessaria sia per promuovere la diversificazione economica e produttiva sia per sostenere la ripresa occupazionale. L'OS prevede principalmente l'utilizzo di strumenti finanziari anche combinati con sovvenzioni. In via residuale

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		saranno previste sovvenzioni in ambiti in cui, per dimensione di impresa o settore di intervento, l'attivazione di strumenti finanziari non risulta compatibile con gli obiettivi di policy.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Il Piemonte mira a promuovere la transizione verso un'economia basata sulla conoscenza come driver strategico di sviluppo della propria economia. Ciò, assumendo le esigenze e le opportunità individuate dalla S3, la quale individua nell'innalzamento delle capacità e delle competenze delle imprese un aspetto fondamentale per promuovere la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità. Le imprese, infatti, presentano rilevanti fabbisogni in termini di qualificazione e sviluppo del capitale umano per gestire i processi di innovazione e perseguire le sfide della transizione industriale. Il supporto per il rafforzamento delle competenze assumerà come punto di riferimento la domanda da parte delle imprese e, pertanto, sarà attivato in diretta connessione con le iniziative e i progetti finanziati nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1i. Pertanto, nel sostenere le imprese ad incrementare la propria produttività e ad innescare efficaci processi innovativi, il PR prevede di promuovere investimenti sul capitale umano e sulla valorizzazione delle competenze in campi attinenti ai settori ad alta intensità di conoscenza, nonché delle competenze digitali e finanziarie. Si intende, inoltre, facilitare il rafforzamento delle competenze a servizio dello sviluppo dell'ecosistema, per supportare i processi di trasferimento tecnologico e in generale la collaborazione delle imprese - soprattutto PMI – tra di loro e con il mondo della

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		ricerca. Tale orientamento trae ulteriore forza se posto in relazione al ritardo generale del Piemonte per livelli educativi medi, formazione permanente, skill digitali. Quanto attivato con il PR FESR opererà in stretto raccordo con il PR FSE+, anche valorizzando sinergie e complementarità già sperimentate positivamente nel corso del 2014-2020. Si prevede esclusivamente il ricorso a sovvenzioni nell'ottica di incentivare la massima partecipazione del sistema produttivo regionali alle iniziative, pur in un frangente di congiuntura non favorevole.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio	Nell'ambito delle Priorità VII e VIII sono previsti interventi per sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui al Reg. (UE) 2024/795 e alla luce della Comunicazione della Commissione C/2024/3209 pubblicata in GUUE del 13 maggio 2024 "Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)" ed in sinergia con gli interventi promossi nella Priorità I.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	L'efficienza energetica "contribuisce contemporaneamente al raggiungimento di tutti gli obiettivi di costo e competitività, sicurezza, crescita e qualità dell'ambiente" (cfr SEN2017). Nell'ambito dell'impegno globale verso una transizione energetica sostenibile, si mira a contribuire al conseguimento degli sfidanti obiettivi 2030 e 2050 derivanti dall'European Green Deal e dal consesso Clean Energy Package, declinati dal

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030, dal Piano energetico ambientale Regionale e dal Piano Regionale per la Qualità dell'Aria. Il Piemonte intende perseguire, inoltre, la priorità 2.A "Promuovere le misure di efficienza energetica" della Macro Area Strategica 2 "Favorire la transizione energetica, l'adattamento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico" della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Si intendono perseguire target in linea con quelli UE e nazionali, promuovendo la riduzione del 30% del consumo energetico entro il 2030. Ciò appare raggiungibile con l'attivazione di una serie di interventi di efficientamento energetico che coinvolgano tutti i settori degli usi finali e in particolare i più energivori. In merito, si rileva, come in Piemonte il comparto industriale è responsabile per il 48% della produzione di gas serra in termini di CO2 equivalenti mentre il riscaldamento degli edifici contribuisce per il 19% (ARPA, 2021). Su tali comparti saranno quindi prevalentemente indirizzati gli interventi del PR, privilegiando gli edifici pubblici, le imprese e la rete di illuminazione pubblica, quest'ultima destinataria anche di interventi a favore di una transizione digitale. Il sostegno alle imprese, oltre ad avere effetti benefici sull'utilizzo delle risorse energetiche, potrà avere ricadute positive, determinando un ritorno in termini di risparmio (il costo dell'energia) ma anche di competitività sul mercato, garantendo uno sviluppo industriale sostenibile incardinato in una strategia di medio-lungo periodo nella lotta ai cambiamenti climatici. Per le imprese è previsto in via quasi esclusiva

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente combinati con sovvenzioni (di importo più contenuto nel caso di coinvolgimento di GI). In caso di beneficiari pubblici sono previste esclusivamente sovvenzioni.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	La selezione dell'obiettivo specifico si colloca in sinergia con quanto attivato per promuovere l'efficienza energetica e la riduzione di gas a effetto serra: fonti rinnovabili e uso razionale dell'energia sono, infatti, due dei principali pilastri del pacchetto climatico della Commissione europea "Fit for 55", ovvero le proposte legislative orientate al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal. Con gli interventi a sostegno della diffusione delle energie rinnovabili il Piemonte opera, inoltre, in vista del perseguimento della priorità 2.B "Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale" della Macro Area Strategica 2 della succitata SRSvS. Nello specifico, si punta alla promozione delle energie rinnovabili presso le imprese e l'edilizia pubblica per valorizzare le buone performance già possedute. Il Piemonte, infatti, presenta livelli mediamente più alti rispetto alle altre regioni italiane per quanto riguarda la quota di energia elettrica da fonti rinnovabili (FER) sul consumo lordo totale: nel 2018 la Regione ha attestato circa il 42% di energia elettrica da FER contro il 34% del dato medio nazionale. Questi valori sono positivi ma, guardando al trend degli ultimi anni, si rileva una decelerazione nei processi di produzione di energia elettrica da FER. Dal 2013 al 2018 la quota è rimasta pressoché invariata, registrando anche degli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		arresti più marcati nel 2016 e 2017. Per tali motivi risultano centrali nuovi investimenti in materia, anche incentivando la gestione condivisa dell'energia prodotta in un'ottica di efficienza energetica e abbassamento dei costi di gestione. Per le imprese è previsto in via quasi esclusiva l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente combinati con sovvenzioni (di importo più contenuto nel caso di coinvolgimento di GI). In caso di beneficiari pubblici sono previste esclusivamente sovvenzioni.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Il Piemonte promuove politiche di contrasto ai cambiamenti climatici al fine di dare risposta alle sfide e ai fabbisogni del territorio. Gli studi di settore evidenziano un'aumentata variabilità del clima, con frequenti eventi “fuori stagione” e un'intensificazione degli eventi estremi, sia sui trend di più lungo periodo che sulla variabilità inter-annuale. I dati relativi alle variabili climatiche e l'aumentata frequenza di eventi estremi di rischio dimostrano come il territorio regionale sia già esposto a questi effetti anche a causa delle peculiarità morfologiche che lo contraddistinguono: una geografia molto differenziata che si traduce in una alta esposizione ai rischi di catastrofi naturali connessi al clima. La localizzazione in area alpina e appenninica (43% del territorio), la presenza di diffuse zone collinari (31% del territorio) e pianeggianti (26% del territorio), nonché di una rilevante numerosità di fiumi e torrenti fa sì che la regione si caratterizzi di territori particolarmente vulnerabili sotto diversi aspetti (inondazioni, frane, incendi, siccità, etc). Come conseguenza del cambiamento climatico in

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		atto, gli eventi estremi determinano in Piemonte danni economici a persone, ecosistemi e interi sistemi produttivi, danni alla salute e irreversibili danni ecologici che richiedono l'attivazione di efficaci politiche di contrasto. Nello specifico il PR si concentrerà su: i) il contrasto del dissesto idrogeologico a livello montano/collinare; ii) l'adattamento climatico in aree urbane; iii) la prevenzione degli incendi boschivi, iv) la mitigazione del rischio idraulico. Farà da corollario la promozione di un Osservatorio, il quale si configurerà quale strumento funzionale alla definizione di efficaci ed efficienti politiche territoriali, nonché alla redazione ed implementazione di piani e progetti finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Si prevede esclusivamente il ricorso a sovvenzioni in ragione delle caratteristiche degli interventi e della natura pubblica dei beneficiari per i quali la facoltà di ricorso all'indebitamento è sottoposta a limiti di legge.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	Il Piemonte intende operare in linea con i fabbisogni individuati nella pianificazione regionale di settore e con le necessità avvertite dal territorio per favorire la transizione verso un'economia circolare ed efficiente. Per ogni abitante piemontese sono stati raccolti circa 496 kg di rifiuti urbani, di cui 313 kg raccolti in modo differenziato e avviati a recupero (dati ISPRA 2019). Nel 2020 la produzione dei rifiuti urbani è stata in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente e la raccolta differenziata ha quasi raggiunto il 65%. Per quanto riguarda i rifiuti speciali, il cui quantitativo complessivo prodotto è

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		di circa 9,5 milioni di tonnellate di cui un 8,7% di rifiuti pericolosi, la pianificazione rileva diverse filiere di rifiuti per le quali emergono fabbisogni di trattamento e specifiche criticità che necessitano di azioni di contrasto. Con il PR, si intende agire “a monte” della produzione dei rifiuti, incentivando la transizione verde dei processi produttivi e dei modelli di consumo nonché garantendo lo sviluppo di tecnologie pulite. Si mira a sostenere quindi la prevenzione e la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, mitigando gli impatti negativi sull’ambiente e sulla salute umana. La prevenzione, infatti, rientra negli impegni assunti dall’UE per dare attuazione all’Agenda 2030, in particolare con riferimento al Goal 12 – Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo. Il Piemonte opera contestualmente per l’applicazione e la diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche. Nel favorire la transizione verso un’economia circolare ed efficiente, il PR si avvarrà dell’azione sinergica di interventi legati a diversi obiettivi specifici facenti capo a innovazione e trasferimento della ricerca, cooperazione di filiera, investimenti nelle imprese, sviluppo di competenze adeguate, in coerenza con la SRSvS e la S3 regionale che presentano una spiccata convergenza su questo tema. Si prevede esclusivamente il ricorso a sovvenzioni in ragione delle caratteristiche degli interventi e della natura dei beneficiari che per ampia parte sono soggetti pubblici per i quali la facoltà di ricorso all’indebitamento è sottoposta a limiti di legge.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Il Piemonte si caratterizza per una notevole dotazione naturalistica ed ambientale, con diffuse aree sottoposte a tutela ma, al contempo, si presenta con un territorio frammentato per l'aumento delle superfici destinate all'agricoltura e all'allevamento, allo sviluppo delle aree urbane e commerciali, nonché per il massiccio disboscamento e l'ampliamento delle reti stradali. La frammentazione del territorio rappresenta una delle principali minacce per la preservazione della biodiversità. Si rende, quindi, quanto mai necessario promuovere efficaci politiche di contrasto e mitigazione per la conservazione e il mantenimento degli ecosistemi naturali piemontesi. In tale contesto - in coerenza con il Prioritized Action Framework 2021-2027 e con gli obiettivi della Strategia UE sulla Biodiversità 2030 - il PR si orienta per favorire la conservazione ed il recupero del patrimonio dei siti della Rete Natura 2000 nonché per potenziare la connessione ecologica del territorio attraverso lo sviluppo ed il completamento di infrastrutture verdi anche in ambito urbano. Si prevede esclusivamente il ricorso a sovvenzioni in ragione delle caratteristiche degli interventi e della natura dei beneficiari che per ampia parte sono soggetti pubblici per i quali la facoltà di ricorso all'indebitamento è sottoposta a limiti di legge.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Il Piemonte opera in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 riguardanti l'accesso a un sistema di trasporto sicuro e sostenibile, nonché agli obiettivi inerenti alla salute e al benessere dei cittadini. Nello specifico, in coerenza con il Piano Regionale Mobilità Trasporti, con il Piano

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile		regionale di qualità dell'aria, con il Piano Regionale Mobilità Ciclistica ed i Piani di Mobilità Urbana (PUMS) adottati sul territorio regionale, il PR mira a rendere competitivo l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro per breve-media distanza, favorendo un riparto modale dal mezzo motorizzato privato alla mobilità attiva e un incremento dell'utenza del trasporto pubblico. In Piemonte si registra una tra le quote più alte di auto per abitante, pari a 67,4 veicoli ogni 100 residenti. Sulla scorta di tali evidenze, il PR mira, quindi, ad incentivare un maggiore utilizzo di mezzi meno impattanti a livello di emissioni, onde contribuire al benessere della collettività riducendo le quote di polveri sottili dovute al traffico nelle aree urbane. Si prevede esclusivamente il ricorso a sovvenzioni in ragione delle caratteristiche degli interventi e della natura dei beneficiari che per ampia parte sono soggetti pubblici per i quali la facoltà di ricorso all'indebitamento è sottoposta a limiti di legge.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.11. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili	Una ricerca realizzata da Ires Piemonte nel 2020 sul disagio abitativo riporta che, in base alla rilevazione ISTAT, il 5,9% dei piemontesi vive in condizioni di bassa qualità dell'abitazione, sovraffollamento e mancanza di servizi. L'1,3% delle famiglie piemontesi (circa 22mila nuclei) ha un costo di servizio del mutuo immobiliare superiore ad un terzo del proprio reddito disponibile. Per oltre il 40% dei nuclei che risiedono in locazione, il canone incide in modo elevato sul reddito. Il disagio abitativo presenta forti relazioni con la povertà economica. I costi dell'abitare, sia in affitto che in proprietà possono

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		diventare un potente fattore di impoverimento per nuclei a reddito basso. D'altra parte una repentina caduta del reddito rende difficile sostenere il costo della casa. Specifici gruppi sociali possono risultare più esposti a queste situazioni. Nell'ambito del presente obiettivo specifico si intende, quindi, rispondere e contribuire, sul territorio regionale, alla promozione di un'offerta abitativa sostenibile e a prezzi contenuti, in coerenza con le sfide strategiche definite dall'Unione europea nell'ambito della revisione intermedia della politica di coesione.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Il Piemonte mira a garantire che la dotazione infrastrutturale degli enti scolastici sia aggiornata rispetto allo stato dell'arte, assicurando che le competenze acquisite nei diversi percorsi siano allineate alle effettive necessità di riferimento. Ci si prefigge, in particolare, i seguenti obiettivi: 1) sostenere il diritto alla scelta dei cittadini (tra scuole statali e scuole paritarie; tra istruzione e formazione professionale); 2) favorire il potenziamento di un'offerta formativa complementare a quella statale; 3) rendere fruibile ai cittadini un'offerta formativa di tipo professionalizzante ampia e diversificata, che tenga conto delle molteplici esigenze degli adolescenti e delle loro famiglie e che nel contempo agisca per ridurre gli effetti della dispersione scolastica e formativa (per la fascia 14-18), fornendo alle imprese le competenze professionali di cui hanno necessità. In particolare, si prevede di agire strategicamente sull'accessibilità degli studenti disabili alle scuole paritarie, che risulta essere carente rispetto a quella delle scuole statali. Tale

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		problema, evidenziato nel corso dei lavori del Tavolo Permanente sulla Scuola Paritaria della Regione Piemonte (riunioni del 3 novembre 2021 e del 23 febbraio 2022) e dal rapporto ISTAT del febbraio 2020 “L’inclusione scolastica degli alunni con disabilità - anno scolastico 2018-2019”, si esplicita nella bassa percentuale di studenti disabili iscritti alla scuola paritaria (circa il 20% nella scuola dell’infanzia, il 2% nella scuola primaria e l’1% nella scuola secondaria di primo grado), elemento che può trovare giustificazione anche in ragione nella minor disponibilità di risorse di cui tali enti possono beneficiare per far fronte ai bisogni specifici degli studenti con disabilità e bisogni speciali. L’obiettivo sarà perseguito in complementarità con gli strumenti del PR FSE+. Non è previsto l’utilizzo degli strumenti finanziari in ragione della natura degli interventi.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	Il territorio piemontese – così come, più in generale, quello italiano – è connaturato da grande varietà in termini non solo di livelli di sviluppo, ma anche di opportunità economiche e lavorative, di bisogni sociali. Tale varietà richiede la messa in opera di soluzioni cucite sui bisogni dei singoli territori ed elaborate insieme a questi, garantendo il più possibile un allineamento con le effettive esigenze della popolazione. I crescenti divari di sviluppo tra diverse aree del Piemonte tematizzano, da una parte, le relazioni tra centri metropolitani e periferie, e, dall’altra, tra metropoli, centri intermedi e territorio non urbano. Differenze che si riverberano nel mix produttivo, nella localizzazione di funzioni per l’economia e di servizi per l’attrattività e la vita quotidiana. La Regione

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		intende focalizzare le proprie azioni su sistemi intercomunali a densità "intermedia", gravitanti su centri maggiori ma che includono comuni di diverse dimensioni con relazioni di complementarità o accomunati da contiguità geografica, omogeneità storico-culturale e sociale, interazioni funzionali. Si tratta di zone sovente rifunzionalizzate alle esigenze dell'economia (decentramento manifatturiero, catene logistico-distributive, attraversamenti infrastrutturali), che esprimono rinnovate esigenze di qualità della vita, domanda di servizi fondamentali e culturali, infrastrutture connettive e interventi sul patrimonio. Il contrasto dei divari territoriali sarà perseguito attraverso Strategie Urbane d'Area (SUA) finalizzate a promuovere la riqualificazione urbana e territoriale, la tutela e la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale, mediante il coinvolgimento delle comunità locali. In linea con quanto previsto dall'Agenda Territoriale 2030 e dalla Nuova Carta per le Città Sostenibili, le SUA saranno concepite come strumenti per abilitare una più ampia fruizione dei territori, a vantaggio di investimenti in campo ambientale, sociale e digitale. Si prevede esclusivamente il ricorso a sovvenzioni in ragione delle caratteristiche degli interventi, delle dinamiche di aggregazione tra soggetti e della natura pubblica dei beneficiari per i quali la facoltà di ricorso all'indebitamento è sottoposta a limiti di legge.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il	La riduzione delle marginalità territoriali costituisce un elemento cardine per garantire la coesione sociale e territoriale: la perifericità

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	territoriale incide direttamente sul livello di diseguaglianza economica e sociale e determina la difficoltà di accesso ai fondamentali servizi per la cittadinanza. A ciò si associa lo spopolamento delle aree interne, capace di indurre processi di inselvaticimento del territorio e di impoverimento della cura dello stesso da parte dell'uomo. Le azioni ricadenti nel presente OS saranno rivolte a territori caratterizzati da rarefazione antropica e insediativa e che subiscono un depotenziamento strutturale, esito dell'incrocio di effetti recessivi materiali (calo demografico, indebolimento dei servizi) ma anche di tipo simbolico-culturale (percezione di marginalità) e carenti di infrastrutture e servizi per la vita quotidiana. Negli ultimi dieci anni, infatti, al netto di alcune eccezioni, gli oltre 400 comuni rientranti nella tipologia dei centri marginali o periferici, hanno subito ulteriori perdite di popolazione ed erosione del tessuto produttivo. L'OS sarà perseguito in linea con la Strategia nazionale delle aree interne (SNAI) e con il Documento Strategico Unitario (DSU) della Regione Piemonte. Sulla base di corrispondenti documenti di Strategia Territoriale (ST) per le Aree Interne, gli obiettivi verranno perseguiti attraverso interventi integrati coerenti con gli ambiti prioritari: valorizzazione di risorse naturali (paesaggio, natura, biodiversità) e culturali; riuso e gestione di beni pubblici dismessi o non utilizzati anche al fine di promuovere nuove economie; infrastrutture leggere per la fruizione dolce del territorio (ciclovie, cammini, ecc.); inclusione digitale delle comunità; inclusione attiva e miglioramento servizi di prossimità. Si prevede esclusivamente il ricorso a sovvenzioni in ragione

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		delle caratteristiche degli interventi, delle dinamiche di aggregazione tra soggetti e della natura pubblica dei beneficiari per i quali la facoltà di ricorso all'indebitamento è sottoposta a limiti di legge.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: I. RSI, competitività e transizione digitale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.1i.1 Sostegno alle attività di RSI e alla valorizzazione economica dell'innovazione

In coerenza con la S3 regionale, l'Azione promuove interventi di RSI nelle imprese, in forma singola o associata, anche in collaborazione con Organismi di ricerca, in continuità con esperienze attuate nelle precedenti programmazioni e caratterizzate da elementi peculiari con riferimento a: ampiezza del partenariato, dimensione dell'investimento, livello di maturità tecnologica. Gli interventi potranno pertanto comprendere il sostegno ad attività di RSI a favore del sistema delle imprese attraverso la costituzione di ampi partenariati su tematiche rilevanti per la S3, il sostegno allo sviluppo delle filiere e catene del valore più strategiche e rilevanti. L'azione promuove inoltre la collaborazione delle imprese con gli Organismi di ricerca, nonché con soggetti qualificabili nel ruolo di "End User". L'azione favorisce infine il trasferimento tecnologico e/o la maturazione di nuove tecnologie mediante il supporto all'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione da parte delle Pmi presso Infrastrutture di ricerca, Infrastrutture tecnologiche, Organismi di ricerca o altri soggetti qualificati. Il set di azione, infine, è ulteriormente completato dall'azione I.1.iii.2 per quanto concerne lo sfruttamento industriale dei risultati scaturiti dai programmi di R&D finanziati sulla presente azione.

Beneficiari: PMI e small mid cap, Grandi imprese (solo se in collaborazione con Pmi), Organismi di ricerca, End User.

Azione I.1i.2 Supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca

L'azione interviene a supporto delle prime fasi del ciclo di vita delle start up innovative, con interventi che potranno comprendere:

- a) misure di proof of concept destinate principalmente a far evolvere la produzione tecnologica e scientifica nell'ambito della ricerca pubblica in grado di prefigurare la generazione di valore industriale e commerciale;
- b) il sostegno alle prime fasi di costituzione e avvio della start up;
- c) la partecipazione a iniziative di sostegno alle start up innovative promosse da investitori aventi finalità coerenti con la politica regionale di sostegno alle start up.

Il set di azioni di supporto alle start up è completato con l'Azione I.1iii.1, che sostiene le fasi più mature di consolidamento patrimoniale e crescita delle start up innovative.

Beneficiari: start up innovative, organismi di ricerca. In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Azione I.1i.3 Sostegno all'ecosistema dell'innovazione

L'azione sostiene interventi di rafforzamento del sistema dell'innovazione tramite la definizione e aggiornamento di strumentazione dedicata e l'apporto di soggetti qualificati che possano fungere da coordinatori e catalizzatori delle istanze innovative e da snodi del sistema regionale. Tali soggetti potranno favorire connessioni, collaborazioni e intersectorialità, agire da partner strategici della Regione Piemonte nella definizione di roadmap e scenari tecnologici e nella partecipazione a iniziative nazionali ed europee di interesse sistemico, anche al fine di creare le condizioni per favorire ulteriormente l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale, mediante il coordinamento con i soggetti deputati all'attuazione dell'Azione I.1iii.3.

Sono beneficiari della presente Azione le imprese, la Regione Piemonte e tutti soggetti pubblici e privati coinvolti nell'ecosistema regionale dell'innovazione.

Azione I.1i.4 Sostegno all'offerta e alla domanda di servizi di trasferimento tecnologico e per l'innovazione

L'azione opera nel duplice intento:

- a) di rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (includendo anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche;
- b) di sostenere l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle PMI.

Beneficiari: Organismi di ricerca e/o raggruppamenti tra soggetti pubblici e privati titolari/promotori di infrastrutture di ricerca e tecnologiche e PMI.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati a imprese, End User, Università e organismi di ricerca, Regione Piemonte e più in generale tutti i soggetti pubblici e privati facenti parte del sistema regionale dell'innovazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per quelle azioni dove il capitale umano è fattore determinante ci si riserva di incentivare la promozione e la tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, attraverso la previsione di specifiche disposizioni vincolanti nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le Azioni sono rivolte all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

In tale Obiettivo specifico si intende valorizzare le dimensioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali nell'ambito della promozione di misure rientranti a titolo di esempio nello schema ERANET (Azione I.1i.1 Sostegno alle attività di RSI e alla valorizzazione economica dell'innovazione), oltre che utilizzando modalità quali il marchio di eccellenza. Coerentemente con gli indirizzi della S3, saranno inoltre valutate le opportunità di sinergie con programmi unionali a gestione diretta, quali: Horizon Europe, Digital Europe, Single Market, Interregional Innovation Investments, oltre che con i programmi Interreg afferenti il territorio piemontese.

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento agli Action Groups 1 (Research and Innovation), 2 (Economic Growth) e 3 (Labour market, Education and Training). Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l'embedding, infine, l'obiettivo specifico potrà contribuire in particolare agli ambiti idrogeno, innovation hubs, economia circolare.

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: rete Hydrogen Europe, Iniziativa Vanguard, Strategia EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

All'interno dell'obiettivo specifico non si prevede l'eventuale attivazione di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	55,00	378,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	52,00	378,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	3,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	ISO1	Progetti di rafforzamento del sistema regionale	Progetti	0,00	19,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	ISO2	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche sostenute	Infrastrutture di ricerca e tecnologiche	0,00	50,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	152.695.211,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	340,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	ISR1	Nuove iscrizioni nelle sezioni Start up e PMI innovative del registro imprese	Imprese	221,00	2021	473,00	Registro imprese	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	001. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in microimprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	27.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	002. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	40.500,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	40.500,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	004. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione	12.150.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	009. Attività di ricerca e innovazione in microimprese, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	94.500,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	6.291.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	6.291.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	6.345.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	3.780.000,00

I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	026. Sostegno ai poli di innovazione, anche tra imprese, organismi di ricerca e autorità pubbliche e reti di imprese a beneficio principalmente delle PMI	3.523.500,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	027. Processi di innovazione nelle PMI (processi, organizzazione, marketing, co-creazione, innovazione guidata dall'utente e dalla domanda)	94.500,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	028. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra le imprese, i centri di ricerca e il settore dell'istruzione superiore	81.000,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	81.000,00
I	RSO1.1	Totale			38.839.500,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	38.839.500,00
I	RSO1.1	Totale			38.839.500,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	38.839.500,00
I	RSO1.1	Totale			38.839.500,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	339.500,00
I	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	38.500.000,00

I	RSO1.1	Totale			38.839.500,00
---	--------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.1ii.1 Sostegno alla trasformazione digitale nella PA

L’Azione sostiene l’evoluzione del sistema informativo pubblico, funzionale all’innovazione dei processi interni della PA e a supporto della trasformazione digitale. In tale contesto potranno, a titolo esemplificativo, essere sostenuti interventi nell’ambito di piattaforme di intermediazione (verso le infrastrutture immateriali e materiali nazionali) e di interoperabilità locale, la messa a disposizione di nuovi modelli integrati di erogazione dei servizi secondo le linee guida nazionali, nonché, più in generale, interventi di innovazione, revisione ed evoluzione del sistema informativo pubblico. Potranno inoltre essere sostenuti interventi di razionalizzazione e digitalizzazione di servizi funzionali a promuovere la riduzione di effetti negativi sul clima (es. riduzione spostamenti, ambienti di lavoro virtualizzati ...).

I beneficiari della presente Azione sono la Regione Piemonte ed enti locali/soggetti pubblici.

Azione I.1ii.2 Promuovere la transizione digitale del sistema imprenditoriale

L’azione sostiene la transizione digitale nelle imprese, tenuto conto delle peculiarità e caratteristiche settoriali e dimensionali del tessuto produttivo regionale, anche tramite il sostegno per l’adozione di pratiche e tecnologie digitali avanzate. A titolo esemplificativo potranno essere sostenuti investimenti in infrastrutture digitali e cybersecurity, progetti per l’adozione di sistemi integrati a supporto della crescita e la resilienza e progetti sulle tecnologie emergenti a supporto della competitività. Inoltre, l’azione sosterrà in particolare interventi di digitalizzazione volti all’efficientamento dei processi, dei sistemi di produzione e dei canali di distribuzione di beni e servizi, sostenendo un uso più efficiente dell’energia oltre ad una razionalizzazione della logistica, con effetti di mitigazione delle emissioni.

Sono beneficiari della presente Azione le imprese, in particolare le PMI, le small e mid cap nei limiti previsti dall'art. 5.2, lettera c del Reg. 2021/1058; potranno essere previste misure aventi come beneficiario l'organismo che concede gli aiuti de minimis aventi le PMI come destinatarie, in applicazione dell'art. 2, punto 9, lettera d) del Reg. UE 2021/1060. In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060. Sono in ogni caso escluse Grandi imprese non rientranti nella definizione di small e mid cap di cui all'art. 2, punti 6 e 7 del Reg. 2015/1017.

Azione I.1ii.3 Promuovere interventi per assicurare l’interoperabilità delle “banche dati” pubbliche

L’Azione sostiene interventi a supporto della fruizione condivisa del patrimonio informativo pubblico da parte degli enti del territorio anche nell’ottica di pieno riuso. Gli interventi saranno utili per condividere asset informativi per il governo del territorio, funzionali ad una lettura di fenomeno integrata e

garantendo al contempo l'integrazione con le piattaforme nazionali. L'Azione promuove una migliore offerta agli enti del territorio (Comuni in primis) di infrastrutture per i dati, anche open, per agevolare la costruzione di strumenti utili alla pianificazione, all'analisi per abilitare processi di semplificazione amministrativa, facilitare l'analisi territoriale in merito all'efficacia delle politiche della PA, favorire il raccordo con la "Strategia nazionale dati" e il "Modello di interoperabilità".

Sono beneficiari della presente Azione la Regione Piemonte ed enti locali / soggetti pubblici.

Le Azioni previste a valere sul presente Obiettivo specifico favoriranno un percorso di crescita professionale del tessuto socio-economico territoriale e di trasformazione verso una nuova PA più efficace, in grado di supportare cittadini e imprese con servizi sempre più performanti e universalmente accessibili, nel quale il digitale costituisce fattore abilitante essenziale. Esse si collocano in ottica di sinergia e complementarità con gli interventi già promossi dal PNRR nell'ambito della Missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" che sostengono la promozione delle competenze di base a supporto della lotta all'emarginazione digitale dei cittadini e il rafforzamento delle competenze del personale nella Pubblica Amministrazione.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati a imprese, enti locali e pubblici, ai cittadini e alla Regione Piemonte.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni non prevedono alcuna discriminazione e taluni servizi pubblici digitali sono per loro natura utili a conciliare i tempi di lavoro con altre attività di cura, in special modo familiare, che costituiscono un ostacolo alla piena affermazione del genere femminile. Per quanto riguarda le azioni rivolte alle imprese ci si riserva di incentivare l'accesso da parte di quelle femminili e/o giovanili tramite criteri di premialità

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con il Programma europeo Digital Europe, con il programma Horizon Europe, nonché in sinergia con la Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP), con particolare riferimento alle Action Group 5 - Connettività e Accessibilità.

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: Iniziativa Vanguard, EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito dell'obiettivo specifico potrà essere prevista l'attivazione di strumenti finanziari attraverso prestiti, anche combinati con sovvenzioni, nell'ambito dell'azione relativa alla promozione della transizione digitale del sistema produttivo.

La scelta di non estendere l'attivazione di Strumenti finanziari all'intera dotazione dell'obiettivo specifico è dovuta all'attuale situazione post pandemica caratterizzata da un generale ed elevato livello di indebitamento in capo alle imprese che limita fortemente l'appetibilità di forme di sostegno diverse dalla sovvenzione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	1.572,00	4.737,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	786,00	4.367,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	786,00	370,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	153.750.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	400,00	2021	1.799,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	14.067.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	014. Digitalizzazione delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	2.700.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	015. Digitalizzazione delle PMI o delle grandi imprese (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B) conformemente ai criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o di efficienza energetica	10.800.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	15.390.000,00
I	RSO1.2	Totale			42.957.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	32.967.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	9.000.000,00
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	990.000,00
I	RSO1.2	Totale			42.957.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	42.957.000,00
I	RSO1.2	Totale			42.957.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	42.957.000,00
I	RSO1.2	Totale			42.957.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.1iii.1. Supporto alla competitività e alla transizione sostenibile del sistema produttivo regionale

La crescita sostenibile del sistema produttivo rappresenta un elemento funzionale alla promozione della competitività del sistema stesso. La presente Azione mira pertanto ad accompagnare le imprese sia nell'ambito di interventi, in sinergia e complementarietà con l'OP2, più strettamente connessi alla promozione dell'economia verde e circolare (anche in ottica di riduzione degli impatti ambientali), sia in interventi e misure più orientate alla promozione della competitività e dinamicità dell'economia regionale tramite il sostegno agli investimenti in beni e servizi, l'accompagnamento dei processi innovativi, di diversificazione e di riorganizzazione.

Inoltre, l'azione - a completamento degli strumenti di cui all'Azione I.1i.2 - promuove il consolidamento patrimoniale e la crescita delle start up innovative che abbiano superato la fase di esplorazione iniziale/primo avvio e possiedano il potenziale per effettuare una rapida e significativa penetrazione del mercato

Azione I.1iii.2. Sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca

Per rafforzare la competitività delle PMI risulta cruciale sostenere l'innovazione delle imprese in particolare trasferendo e valorizzando economicamente i risultati della ricerca, affinché le idee innovative possano tradursi in prodotti, processi e servizi capaci di generare crescita e occupazione. L'Azione promuove il sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca, in sinergia con tutte le Azioni di R&D attivate nell'ambito dell'Ob. specifico I.1i.

Azione I.1iii.3. Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI

Al fine di potenziare i vantaggi competitivi del sistema economico regionale con riferimento alle dinamiche di internazionalizzazione e tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso della programmazione 2014-2020, l'Azione promuove l'apertura internazionale del sistema produttivo e delle filiere regionali, tenuto conto delle peculiarità del tessuto produttivo, delle caratteristiche dimensionali delle imprese anche al fine di rafforzarne il posizionamento nelle catene globali del valore. L'azione inoltre potrà contribuire al perseguimento degli obiettivi dell'Azione I.1i.3, volta al rafforzamento dell'ecosistema regionale dell'innovazione, mediante il coordinamento con i soggetti deputati all'attuazione delle suddetta Azione I.1i.3.

Azione I.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione agli investimenti

L'Azione favorisce il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo, attraverso l'attrazione e lo sviluppo di investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e il sostegno a tutte le filiere produttive.

In tale ambito potranno inoltre essere sostenuti interventi per la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale e per la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse, anche attraverso la bonifica di siti industriali e terreni contaminati.

Azione I.1iii.5. Sostegno per il miglioramento dell'accesso al credito

Tenuto conto dell'esperienza maturata nell'ambito della programmazione 2014-2020, l'Azione sostiene il miglioramento dell'accesso al credito attraverso l'ausilio di strumenti finanziari di diversa natura - tradizionali, innovativi o collegati a sovvenzioni – calibrati sulla base delle peculiarità del tessuto produttivo e delle caratteristiche dimensionali delle imprese.

Sono beneficiari delle presenti Azioni le PMI in forma singola o associata, le start up innovative, le imprese diverse da PMI nei casi disciplinati all'art. 5.2 del Reg. UE 2021/1058 e la Regione Piemonte; potranno essere previste misure aventi come beneficiario l'organismo che concede gli aiuti "de minimis" aventi le PMI come destinatarie, in applicazione dell'art. 2.9 lett. D del Reg. UE 2021/1060. In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari degli interventi sono le imprese, ivi incluse le start up innovative.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nonostante non sia presente una Azione dedicata alla promozione e alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, potranno essere previste specifiche premialità nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni, in particolare nell'ambito dell'Azione I.1iii.1. Supporto alla competitività e alla transizione sostenibile del sistema produttivo regionale e dell'Azione I.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione degli investimenti.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito del presente Obiettivo specifico si intende attivare sinergie con le misure a sostegno delle PMI previste dai programmi unionali, in particolare Horizon Europe, (Pilastro 3, EIC Accelerator) e Single Market.

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento all'Action Group 2 (Economic Growth), di cui la Regione Piemonte è co-coordinatore. Inoltre, rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l'embedding, l'obiettivo specifico potrà contribuire in particolare agli ambiti idrogeno ed economia circolare/bioeconomia, in raccordo anche con le Azioni di cui al RSO1.1.

Infine, sono previste sinergie con i programmi Interreg afferenti il territorio piemontese.

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: rete Hydrogen Europe, Iniziativa Vanguard, EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede di attivare strumenti finanziari, anche combinati con sovvenzione, limitatamente all’Azione I.1iii.1. Supporto alla competitività e alla transizione sostenibile del sistema produttivo regionale, all’Azione I.1iii.4. Attrazione e rilancio della propensione degli investimenti e all’Azione I.1iii.5 Sostegno per il miglioramento dell’accesso al credito. La scelta di non estendere l’attivazione di strumenti finanziari all’intera dotazione dell’obiettivo specifico deriva dal fatto che l’attuale situazione post pandemica è caratterizzata da un generale ed elevato livello di indebitamento in capo alle imprese tale da limitarne le effettive possibilità di accesso a tali forme di sostegno pubblico.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	798,00	10.427,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	300,00	3.379,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	697,00	9.655,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	831.842.982,00	Sistema di monitoraggio regionale	
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	2,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	78.706.116,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	2.700.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	540.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	071. Promozione dell'impiego di materiali riciclati come materie prime	270.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	12.150.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	076. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese	1.890.000,00
I	RSO1.3	Totale			96.256.116,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	37.396.116,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	32.000.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	25.650.000,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.210.000,00
I	RSO1.3	Totale			96.256.116,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	96.256.116,00
I	RSO1.3	Totale			96.256.116,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	6.256.116,00
I	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	90.000.000,00
I	RSO1.3	Totale			96.256.116,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.1iv.1 Rafforzamento delle competenze del personale occupato

L'azione supporta percorsi di aggiornamento/riqualificazione di occupati alle dipendenze dell'impresa, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione. L'azione si esplicherà prevalentemente attraverso l'attivazione di interventi finalizzati al:

- sostegno a programmi di reskilling/upskilling delle competenze interne di livello avanzato, basati sui fabbisogni specifici espressi dalle imprese in relazione ai processi di ricerca e sviluppo intrapresi (compresi i fabbisogni di tipo organizzativo/manageriale) e/o dai soggetti intermediari dell'ecosistema in relazione al perseguimento degli obiettivi della S3 (ad esempio, con riferimento al percorso di scoperta imprenditoriale).
- sostegno a percorsi accademici di elevata qualificazione, quali dottorati industriali e master, con focus sulle tecnologie oggetto del programma di sviluppo dell'impresa. La misura supporta i costi del percorso formativo al conseguimento del titolo accademico da parte del personale dell'impresa, impegnato in attività di elevata qualificazione.

Sono beneficiari delle presenti Azioni le mPMI, nonché gli attori dell'ecosistema impegnati nei processi di scoperta imprenditoriale e di facilitazione del trasferimento tecnologico

Azione I.1iv.2 Incremento delle competenze attraverso il ricorso a nuove figure

L'azione intende incrementare le competenze di R&S delle imprese, al fine di contribuire a rafforzarne strutturalmente le capacità di innovazione in relazione al perseguimento degli obiettivi della S3 e ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione. L'Azione a tal fine potrà supportare l'inserimento in azienda di figure altamente specializzate, nonché la realizzazione di programmi formativi, attività consulenziali e in generale attività funzionali a favorire il trasferimento tecnologico, delle conoscenze e della ricerca.

Sono beneficiari delle presenti Azioni le mPMI e gli organismi di ricerca.

Coerentemente con gli indirizzi della S3 aggiornata, la Regione Piemonte riconosce la centralità del rafforzamento delle capacità e competenze per i processi di transizione industriale (digitale ed ecologica), e la correlata necessità di accompagnare il supporto ai processi di ricerca e innovazione con azioni mirate all'adeguamento e innalzamento qualitativo del capitale umano nelle imprese. Tale obiettivo sarà perseguito assicurando uno stretto raccordo e una chiara demarcazione con:

- il PR FSE+, in particolare nell'ambito di strumenti quali l'apprendistato per l'alta formazione e ricerca, la formazione per gli occupati e il sostegno per

l'imprenditorialità;

- il PNRR ed in particolare con gli investimenti promossi a supporto dei dottorati innovativi connessi ai fabbisogni delle imprese nell'ambito della Missione "Istruzione e Ricerca", Componente "Dalla ricerca all'impresa".

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati alle imprese (prevalentemente PMI), oltre a università, organismi di ricerca, fondazioni ITS e più in generale i soggetti pubblici e privati facenti parte nel sistema regionale dell'innovazione. Sono inoltre destinatari le persone fisiche interessate dagli interventi di rafforzamento/incremento delle competenze.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nonostante non sia presente una Azione dedicata alla promozione e alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, verranno previste, ove pertinente, specifiche premialità nell'ambito dei criteri di selezione delle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nel presente Obiettivo specifico si intende attivare ogni opportuna sinergia e connessione con programmi unionali a gestione diretta e altre iniziative di livello sovranazionale. Ciò avverrà in stretto raccordo con le relative Azioni attivate a valere sul RSO1.1, a cui il presente obiettivo specifico è direttamente connesso, coerentemente con gli indirizzi della S3. Inoltre, le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento agli Action Groups 1 (Research and Innovation), 2 (Economic Growth) e 3 (Labour market, Education and Training).

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: rete Hydrogen Europe, Iniziativa Vanguard, EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico non si prevede l'attivazione di strumenti finanziari nell'ottica di incentivare la massima partecipazione e risposta del sistema produttivo regionale all'iniziativa pur in un frangente di congiuntura non favorevole.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	0,00	88,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	295,00	Sistema regionale di monitoraggio	
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	ISR2	Percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo nelle imprese di giovani con elevata qualificazione per rispondere ai fabbisogni connessi ai processi di di innovazione	Persone	0,00	2021	200,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	1.525.275,00
I	RSO1.4	Totale			1.525.275,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.525.275,00
I	RSO1.4	Totale			1.525.275,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.525.275,00
I	RSO1.4	Totale			1.525.275,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	100.000,00
I	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	1.425.275,00
I	RSO1.4	Totale			1.525.275,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: II. Transizione ecologica e resilienza

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2i.1 Efficientamento energetico negli edifici pubblici

L'Azione promuove investimenti di efficientamento energetico, di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di edifici, strutture e impianti, compresa la cogenerazione, della Regione Piemonte, degli enti locali e nell'edilizia sanitaria pubblica, individuati all'interno di una diagnosi energetica - almeno su base biennale - in conformità alle norme vigenti in materia. Sono inclusi interventi di ristrutturazione volti ad un efficientamento consistente, l'eventuale adeguamento o miglioramento sismico degli edifici considerati "strategici e rilevanti" ai sensi della normativa vigente in materia, nonché l'installazione di sistemi domotici. La priorità sarà assegnata agli interventi sugli edifici ad elevati consumi energetici, agli interventi realizzati nell'ambito di strategie territoriali quali le Comunità energetiche rinnovabili ai sensi del D.lgs. 199/2021, alle trasformazioni in "edifici ad energia quasi zero", nonché a quegli investimenti in grado di garantire i più elevati livelli di sostenibilità ambientale - in particolare attraverso l'uso sostenibile dei materiali edili e il ricorso alla bioedilizia - i quali potranno assumere un ruolo dimostrativo ed esemplare in termini di efficacia dell'iniziativa sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

In un'ottica integrata, l'azione potrà essere perseguita in sinergia con le azioni di cui agli obiettivi specifici 2ii (promozione delle energie rinnovabili) e 2iv (adattamento ai cambiamenti climatici).

I beneficiari della presente Azione sono la Regione Piemonte, gli Enti locali, le Aziende Sanitarie Locali, gli enti strumentali regionali e le altre amministrazioni locali. Nel contesto dei partenariati pubblico-privato ("PPP") potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla.

Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese

L'Azione sostiene investimenti di efficientamento energetico, di riduzione dei consumi di energia primaria e delle connesse emissioni climalteranti di impianti produttivi e edifici delle imprese, compresa la cogenerazione. Sono inclusi interventi o acquisizione di servizi e certificazioni volti alla razionalizzazione dei cicli produttivi e all'utilizzo efficiente dell'energia, e/o all'ingegnerizzazione di prototipi e/o processi innovativi volti al risparmio energetico e/o all'installazione di sistemi di building automation, con priorità rivolta a interventi che comportino profondi risparmi di energia e che interessino edifici/impianti ad elevato assorbimento di energia. Saranno, inoltre, sostenute iniziative che combinino riqualificazione energetica con la messa in sicurezza degli impianti/edifici, anche in sinergia con le azioni di cui agli obiettivi specifici RSO2.2 (promozione delle energie rinnovabili) e RSO2.4 (adattamento ai cambiamenti climatici).

Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative individuate attraverso una diagnosi energetica, almeno su base biennale, in conformità

alle norme vigenti in materia.

I beneficiari della presente Azione sono le imprese, principalmente le PMI. In ragione della strategicità degli interventi, si interverrà anche sulle grandi imprese, ai sensi dell'art. 5, par.2, lett. b del Reg. 2021/1058, al fine di incentivarne gli investimenti su progetti che richiedono elevati standard in termini di riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti che dovranno superare quanto richiesto dalla normativa in materia. La mancanza di efficaci strumenti incentivanti in grado di coinvolgere anche le Grandi imprese potrebbe rendere meno impattante il risultato dell'azione rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati a livello unionale e nazionale. Potranno essere previste misure aventi come beneficiario l'organismo che concede gli aiuti "de minimis" aventi le PMI come destinatarie, in applicazione dell'art. 2.9 lett. d) del Reg. UE 2021/1060.

In relazione alla dimensione (PMI o GI) verranno stabiliti differenti requisiti minimi di ammissibilità e/o target energetici-ambientali da conseguire.

In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Azione II.2i.3 Efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica

L'azione promuove interventi sugli impianti di illuminazione pubblica di proprietà degli Enti locali al fine di agevolarne la riqualificazione energetica e/o supportarne la transizione intelligente in infrastruttura a servizio delle "smart cities".

Saranno sostenuti investimenti finalizzati a migliorare l'efficienza nell'erogazione del servizio di illuminazione pubblica attraverso: l'installazione di apparecchi illuminanti efficienti, l'adozione di sistemi di regolazione, telecontrollo e telegestione, di illuminazione adattiva e di altre tecnologie innovative disponibili. Gli interventi consentiranno, inoltre, di utilizzare l'infrastruttura di illuminazione pubblica per l'erogazione a tutta la comunità di servizi orientati alle "smart cities" in differenti ambiti applicativi (es. traffico e mobilità urbana, inquinamento, condizioni meteorologiche, sicurezza urbana), attraverso l'installazione di dispositivi quali sensori, telecamere, tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

L'azione potrà essere attuata mediante strumenti finanziari e/o modelli di business innovativi (in particolare anche attraverso il ricorso a contratti di rendimento energetico che coinvolgano le ESCo), realizzando iniziative di carattere dimostrativo connotate da un elevato grado di replicabilità sul territorio regionale e in grado di garantire elevati risparmi energetici per le amministrazioni coinvolte.

I beneficiari della presente Azione sono gli Enti locali, la Regione Piemonte e le ESCo. Nel contesto dei partenariati pubblico-privato ("PPP") potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla.

Azione II.2i.4 Promozione della diffusione del teleriscaldamento efficiente

L'azione sostiene la diffusione di sistemi di teleriscaldamento efficienti, di cui alla Direttiva 2012/27/UE, attraverso la costruzione o ammodernamento di impianti di teleriscaldamento di piccole dimensioni che utilizzano fonti rinnovabili e/o calore di scarto non situati in zone critiche per la qualità dell'aria. Saranno sostenuti, inoltre, interventi di potenziamento/ammodernamento di impianti di teleriscaldamento esistenti - alimentati da fonti fossili - con l'inserimento di sezioni a fonti rinnovabili (energia solare, dell'ambiente e geotermica) - compresa la cogenerazione e/o il calore di scarto - e/o di sistemi di

accumulo e di estensione complessiva della rete, a condizione che l'intervento non comporti un aumento del consumo di energia da fonti fossili.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle biomasse, sarà data priorità a sistemi di approvvigionamento da filiere corte forestali e/o agricole.

I beneficiari della presente Azione sono le imprese, principalmente le PMI. In ragione della strategicità degli interventi, si interverrà anche sulle GI, ai sensi dell'art. 5, par.2, lett. b del Reg. 2021/1058, al fine di incentivarne gli investimenti su progetti che richiedono elevati standard in termini di riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti che dovranno superare quanto richiesto dalla normativa in materia.

In relazione alla dimensione (PMI o GI) verranno stabiliti differenti requisiti minimi di ammissibilità e/o target energetici-ambientali da conseguire.

In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel Programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati alla Regione Piemonte, agli Enti locali, alle Aziende Sanitarie Locali, alle ESCO e alle imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi, trattandosi di azioni classificabili quali "neutrali" rispetto al genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento all'Action Group 9 (Efficienza energetica ed Energie rinnovabili). Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l'embedding, l'obiettivo specifico contribuirà in particolare all'ambito idrogeno, in linea con la partecipazione allo specifico Gruppo di Lavoro sull'Idrogeno, attivato da Eusalp.

Saranno inoltre valutate le opportunità di sinergie con programmi unionali a gestione diretta, quali in particolare Horizon Europe e LIFE, oltre che con i programmi Interreg afferenti il territorio piemontese.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per le imprese è previsto in via ampiamente prioritaria l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente anche combinati con altre forme di agevolazione. Con riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle GI, l'eventuale componente di sovvenzione sarà più contenuta.

L'attivazione di strumenti finanziari non è invece prevista nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	5,00	198,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	154,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	5,00	44,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	0,00	195.690,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO20	Condutture di reti di teleriscaldamento e di teleraffreddamento recentemente costruite o migliorate	km	0,00	15,94
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	ISO2_1IT	Infrastrutture illuminanti migliorate dal punto di vista del risparmio energetico	Unità illuminante efficientata	0,00	15.115,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2025	1.285.714,00	Sistema di monitoraggio regionale	
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro, sostenibili e a prezzi accessibili)	MWh/anno	3.590.729,00	2021	3.297.511,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai	11.831.560,00

				criteri di efficienza energetica	
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	27.710.440,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	055. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento efficiente e teleraffreddamento con basse emissioni del ciclo di vita	5.100.000,00
II	RSO2.1	Totale			44.642.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	28.942.000,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	14.700.000,00
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.000.000,00
II	RSO2.1	Totale			44.642.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	44.642.000,00
II	RSO2.1	Totale			44.642.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	44.642.000,00

II	RSO2.1	Totale			44.642.000,00
----	--------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2ii.1 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici

L'Azione promuove l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, come definite dalla Direttiva (UE) 2018/2001, per la produzione di energia termica ed elettrica, anche eseguiti contestualmente ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione della domanda di energia. Si prevede di sostenere la realizzazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia idraulica, solare, da biomassa, secondo i criteri indicati in Allegato V e VI della citata Direttiva e nel rispetto della normativa vigente in materia di qualità dell'aria, che generino elevate riduzioni di gas a effetto serra. Gli interventi potranno inoltre riguardare impianti di sfruttamento di energia dell'ambiente ed energia geotermica, oltre che sistemi di produzione di idrogeno da energia elettrica rinnovabile (idrogeno verde) e comprendere la cogenerazione. Potrà essere assegnata priorità agli interventi realizzati nell'ambito di strategie territoriali di area quali le Comunità energetiche rinnovabili ai sensi del D.lgs. 199/2021.

Gli interventi sono finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta, anche mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia e la condivisione con altri soggetti appartenenti alle Comunità di energia rinnovabile.

I beneficiari della presente Azione sono la Regione Piemonte, gli Enti locali, le Aziende Sanitarie Regionali, gli Enti strumentali regionali e le altre amministrazioni locali, le Comunità energetiche rinnovabili ai sensi del D.lgs. 199/2021. Nel contesto dei partenariati pubblico-privato ("PPP") potrà essere beneficiario l'organismo pubblico che ha avviato l'operazione PPP o il partner privato selezionato per attuarla.

Azione II.2ii.2 Promozione dell'utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese

L'Azione promuove l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, come definite dalla Direttiva (UE) 2018/2001, per la produzione di energia termica ed elettrica, anche contestualmente ad interventi di miglioramento dell'efficienza energetica e di riduzione della domanda di energia. Si prevede di sostenere la realizzazione di impianti per lo sfruttamento dell'energia idraulica, solare, da biomassa, secondo i criteri indicati in Allegato V e VI della citata Direttiva e nel rispetto della normativa vigente in materia di qualità dell'aria. Gli interventi potranno inoltre riguardare impianti di sfruttamento di energia dell'ambiente ed energia geotermica, oltre che sistemi di produzione di idrogeno da energia elettrica rinnovabile (idrogeno verde) e comprendere la cogenerazione.

Gli interventi sono finalizzati all'autoconsumo dell'energia prodotta, anche mediante l'utilizzo di sistemi di accumulo/stoccaggio di media e piccola taglia e la condivisione con altri soggetti appartenenti alle Comunità di energia rinnovabile.

I beneficiari della presente Azione sono le imprese, principalmente le PMI. In ragione della strategicità degli interventi, si interverrà anche sulle grandi imprese, ai sensi dell'art. 5, par. 2, lett. b del Reg. 2021/1058, al fine di incentivarne gli investimenti su progetti che richiedono elevati standard in termini di riduzione di emissioni inquinanti e climalteranti che dovranno superare quanto richiesto dalla normativa in materia. La mancanza di efficaci strumenti incentivanti in grado di coinvolgere anche le Grandi imprese, potrebbe rendere meno impattante il risultato dell'azione rispetto agli obiettivi di sostenibilità fissati a livello unionale e nazionale.

In relazione alla dimensione (PMI o GI) verranno stabiliti differenti requisiti minimi di ammissibilità e/o target energetici-ambientali da conseguire.

In caso di attivazione di strumento finanziario, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati alla Regione Piemonte, agli Enti locali, alle Aziende Sanitarie Locali, alle Comunità energetiche rinnovabili ai sensi del Dlgs. 199/2021, alle imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi, trattandosi di azioni classificabili quali "neutrali" rispetto al genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento all'Action Group 9 (Efficienza energetica ed Energie rinnovabili). Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l'embedding, l'obiettivo specifico contribuirà in particolare all'ambito idrogeno, in linea con la partecipazione allo specifico Gruppo di Lavoro sull'Idrogeno, attivato da Eusalp.

Saranno inoltre valutate le opportunità di sinergie con programmi unionali a gestione diretta, quali in particolare Horizon Europe e LIFE, oltre che con i programmi Interreg afferenti il territorio piemontese.

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: rete Hydrogen Europe, Iniziativa Vanguard, EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Per le imprese è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, eventualmente anche combinati con altre forme di agevolazione. Con riferimento agli interventi finalizzati a sostenere gli investimenti delle GI, l'eventuale componente di sovvenzione sarà più contenuta.

L'attivazione di strumenti finanziari non è invece previsto nel caso di soggetti beneficiari aventi natura pubblica. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	10,00	378,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	10,00	378,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	99,77

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	106.355,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	26.000.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	050. Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	160.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	8.680.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	054. Cogenerazione ad alto rendimento, teleriscaldamento e teleraffreddamento	8.520.000,00
II	RSO2.2	Totale			43.360.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	5.360.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	36.000.000,00
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	2.000.000,00
II	RSO2.2	Totale			43.360.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	43.360.000,00
II	RSO2.2	Totale			43.360.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	43.360.000,00
II	RSO2.2	Totale			43.360.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2iv.1 Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti

L'Azione sostiene interventi di sistemazione idrogeologica di situazioni di dissesto in ambito montano, collinare e ripariale finalizzati anche alla resilienza dei territori. In proposito, si prevede il finanziamento di progetti di intervento a tutela delle Aree Protette e di Siti della Rete Natura 2000, ovvero lungo la dorsale montana che include la rete sentieristica di collegamento con il sistema delle Aree Protette della Regione Piemonte. A titolo esemplificativo e non esaustivo si prevedono di implementare:

- interventi di difesa dall'erosione superficiale attraverso inerbimenti con idrosemine potenziate a "mulch";
- cespugliamenti consolidanti con utilizzo di talee e piantine di specie autoctone idonee ai siti di intervento;
- opere antierosive di ingegneria naturalistica (palificate semplici, ad una e a due pareti, grate vive a camera);
- interventi con briglie e soglie in legname e pietrame;
- nei settori basali di versanti e sponde, opere in massi o gabbioni rivegetati con talee e piantine di specie autoctone idonee ai siti;
- interventi con terre rinforzate;
- interventi di gestione della vegetazione, sostituzione delle specie alloctone con autoctone aventi spiccate caratteristiche biotecniche (sviluppo degli apparati radicali e resilienza climatica);
- interventi di drenaggio superficiale e profondo di versanti instabili e regimazione delle acque a fini antierosivi.

Gli interventi promossi daranno priorità all'adozione di "nature based solution" finalizzate all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della funzionalità degli ecosistemi, piuttosto che all'implementazione di infrastrutture grigie. L'Azione, in tal senso, opera in sinergia con gli interventi di cui all'ob. specifico vii) dell'Ob. Strategico 2.

Beneficiari: gli Enti di Gestione delle Aree Protette e le Unioni Montane.

Azione II.2iv.2 Osservatorio sui cambiamenti climatici

L'Azione sostiene la creazione di un Osservatorio, inteso quale dispositivo volto al potenziamento della conoscenza e degli strumenti di supporto per le Istituzioni e per altri soggetti in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai Cambiamenti Climatici (CC). L'Osservatorio si configura quale strumento funzionale alla definizione di efficaci ed efficienti politiche territoriali, nonché alla redazione ed implementazione di piani e progetti finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici. L'Osservatorio, quindi, è pensato come punto di riferimento operativo per integrare le conoscenze e costruire indirizzi concreti utili a supportare e oggettivare le scelte politiche e l'azione pubblica per l'adattamento al cambiamento climatico in Piemonte. Cruciale sarà supportare non solo l'azione regionale ma anche quella coordinata di scala locale, ad esempio, attraverso l'affiancamento ai Comuni o gruppi di Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), che hanno dimostrato in Piemonte molto interesse non solo a lavorare in modo coordinato sul comparto della mitigazione ma anche per la componente di adattamento. L'Osservatorio prevede di coinvolgere, in affiancamento alla Regione e Arpa, altri Soggetti che possano, con le loro expertise, garantire un concreto contributo agli obiettivi della struttura.

A valere dell'Azione si potranno prevedere, a titolo esemplificativo, i seguenti interventi: i) attivazione di strumenti e processi per l'aggiornamento e l'esposizione dei dati sul CC; ii) divulgazione, supporto e affiancamento sul tema e sull'utilizzo degli strumenti di bilancio e certificazione per i soggetti che fruiscono dei servizi dell'Osservatorio; iii) definizione degli scenari degli impatti del CC sui diversi comparti socio-economici del Piemonte; iv) attivazione di servizi di supporto all'azione degli Enti locali; v) creazione di un sistema di monitoraggio volto alla valutazione dell'impatto del CC e alla strutturazione/gestione del Bilancio GHG.

Beneficiario principale dell'Azione sarà la Regione Piemonte, che potrà avvalersi del supporto specialistico di enti, agenzie, consorzi, soggetti in house e soggetti specializzati.

Azione II.2iv.3 Forestazione urbana

L'Azione sostiene la realizzazione in aree urbane e periurbane di interventi basati sul concetto di “nature based solution” (foreste urbane, parchi, viali e alberate, fasce arboree, verde verticale, zone umide, rain garden, etc.) finalizzati all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento della funzionalità degli ecosistemi (mitigazione ondate di calore; sequestro di CO₂ e di inquinanti atmosferici; realizzazione di corridoi ecologici e biodiversità; fruizione pubblica; etc.).

Sono beneficiari dell'Azione: i capoluoghi di Provincia e i comuni con una popolazione al di sopra dei 10.000 abitanti e che devono attuare le misure di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti, come previsto dal Piano Regionale (PRQA) e dal Piano Straordinario della Qualità dell'aria (DGR n. 9-2196 del 26 febbraio 2021).

Azione II.2iv.4 Interventi per la prevenzione degli incendi boschivi

L'Azione opera in coerenza con quanto previsto nel Piano Regionale Anti Incendi Boschivi e nel D.lgs 34/2018 ed in sinergia con il PSR FEASR. Prevede il finanziamento degli interventi di seguito elencati a titolo esemplificativo:

- pianificazione di area vasta delle azioni di prevenzione degli incendi boschivi da attuare nei territori individuati a priorità di intervento media o alta dal Piano regionale antincendi boschivi;
- interventi selvicolturali di prevenzione degli incendi boschivi così come dettagliati dalla pianificazione di area vasta, in coerenza con il Piano regionale antincendi boschivi;
- manutenzione/realizzazione dei punti acqua e delle piazzole per atterraggio degli elicotteri a supporto della lotta agli incendi boschivi individuati dal Piano regionale antincendi boschivi, anche in collegamento con la pianificazione di area vasta e gli interventi selvicolturali di prevenzione;
- realizzazione di campagne di informazione alla popolazione sulla prevenzione degli incendi boschivi.

Beneficiari: Regione Piemonte, Comuni, Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana di Torino, Enti di Gestione delle Aree Protette.

Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico

L'Azione opera in accordo con gli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e assume il presupposto che territori fluviali naturali sono in grado di mitigare gli effetti degli eventi alluvionali che si sono acuiti negli ultimi anni, migliorando la sicurezza idraulica e le strategie di convivenza con il rischio.

L'Azione intende promuovere due focus:

- i. per i territori in cui è attivo un processo di Contratto di fiume, di Lago o di Zona Umida;
- ii. l'altro per il restante territorio regionale per supportare interventi di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione del rischio idrogeologico e promozione della resilienza nei territori attraversati da corpi idrici fluviali.

L'azione non prevede operazioni atte a deviare il corso dei fiumi, né il ricorso ad infrastrutture grigie ma l'adozione di nature based solution e natural water retention measures, per favorire la prevenzione e la mitigazione del rischio idraulico. Verranno finanziati interventi che inducano una migliore naturalità degli ambienti acquatici per aumentare la resilienza del territorio interessato e per prevenire il depauperamento degli ecosistemi.

Si prevede ad esempio di implementare interventi di rinaturalizzazione, quali: riqualificazione della vegetazione delle sponde e delle aree perifluviali e periacquuali, creazione/ripristino di corridoi ecologici, riattivazione di risorgive, ricostruzione ambienti naturali idonei alla riproduzione delle specie acquatiche autoctone, miglioramento caratteristiche morfologiche dei corsi d'acqua, miglioramento rapporto di interscambio tra ambiente acquatico e corpi idrici sotterranei).

Le azioni in linea generale contribuiranno alle Key Type Measures (KTM) 5, 6 e 23 previste dalla pianificazione sulle acque in attuazione della Direttiva 2000/60/CE.

Beneficiari: Province, Città Metropolitana, Comuni in forma singola o associata, Enti di gestione delle Aree Protette.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto dell'art. 63 del Reg UE 2021/1060 per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-27 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul PR anche prima dell'approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG effettuerà una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni sono: gli Enti di gestione delle Aree protette, le Unioni Montane, la Regione Piemonte, i Comuni, le Unioni di Comuni, le Province, la Città Metropolitana di Torino e più in generale la popolazione tutta che potrà avvantaggiarsi degli effetti degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento agli Action Groups 6 (Risorse Naturali), 7 (Connettività ecologica) ed 8 (Gestione e prevenzione rischi e cambiamento climatico). Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l'embedding, l'obiettivo specifico contribuirà in particolare all'ambito rischi naturali

Saranno inoltre valutate le opportunità di sinergie con programmi unionali a gestione diretta, quali in particolare Horizon Europe e LIFE, oltre che con i programmi Interreg afferenti il territorio piemontese.

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: Iniziativa Vanguard, EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'attivazione di strumenti finanziari non è prevista in ragione delle caratteristiche degli interventi e della natura pubblica dei beneficiari. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	231,70
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO28	Area oggetto di misure di protezione contro gli incendi boschivi	ettari	0,00	30.000,00
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	38,00

II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	ISO3	Servizi a supporto degli Enti Locali attivati presso l'Osservatorio CC	Servizi	0,00	3,00
----	--------	------	----------------	------	--	---------	------	------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	350,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021	58.328,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR36	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro gli incendi boschivi	persone	0,00	2021	2.400.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021	686.250,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	11.609.200,00

II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	059. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: incendi (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	1.204.040,00
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	4.400.000,00
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	4.577.200,00
II	RSO2.4	Totale			21.790.440,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	21.790.440,00
II	RSO2.4	Totale			21.790.440,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	21.790.440,00
II	RSO2.4	Totale			21.790.440,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	21.790.440,00

II	RSO2.4	Totale			21.790.440,00
----	--------	--------	--	--	---------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2vi.1 Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale

L'Azione agisce "a monte" della produzione dei rifiuti, incentivando la transizione verde dei processi produttivi e dei modelli di consumo nonché garantendo lo sviluppo di tecnologie pulite. In proposito, dunque, essa promuove un insieme sistematico di interventi al fine di ridurre la quantità di rifiuti prodotti, la loro pericolosità mitigando gli impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. L'Azione potrà sostenere a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- lo sviluppo di reti del riutilizzo nonché la realizzazione di centri del riuso;
- la riduzione degli scarti nei processi produttivi in un'ottica di simbiosi industriale;
- la promozione di interventi, anche a livello industriale, di manutenzione, riparazione o rigenerazione dei beni;
- la promozione di tecnologie e pratiche di riduzione dello spreco alimentare in tutti i punti della filiera.
- la riduzione della pericolosità dei rifiuti prodotti mediante interventi sui cicli produttivi.

Sono beneficiari dell'Azione: PMI, Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").

Azione II.2vi.2 Applicazione e diffusione di tecnologie di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche

L'Azione agisce per favorire l'efficientamento dei sistemi di trattamento dei rifiuti, onde garantire l'aderenza ai principi dell'economia circolare. Essa potrà sostenere a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- l'ampliamento o l'adeguamento degli impianti di trattamento della FORSU (digestori anaerobici, impianti di compostaggio, impianti integrati digestione anaerobico/compostaggio), dei rifiuti ingombranti e dei RAEE onde massimizzare il riciclaggio, anche minimizzando gli scarti di processo e recuperando le materie critiche;
- il potenziamento di specifiche filiere di riciclaggio di rifiuti speciali, tra i quali ad esempio plastiche miste (plasmix), pile e batterie, car fluff, fanghi di depurazione, pneumatici;
- l'impianto o adeguamento di impianti di trattamento di rifiuti pericolosi, al fine di ridurre la pericolosità e avviarli a recupero di materia.

Sono beneficiari dell'Azione: PMI, Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore").

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni sono: PMI, Società di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, Soggetti pubblici, Enti del Terzo Settore (ex art. 4, comma 1, D. Lgs. 117/2017 "Codice del Terzo Settore") e più in generale la popolazione tutta che potrà avvantaggiarsi degli effetti degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento all’Action Group 2 (Economic Growth), di cui la Regione Piemonte è co-coordinatore. Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l’embedding, l’obiettivo specifico contribuirà in particolare all’ambito economia circolare

Saranno inoltre valutate le opportunità di sinergie con programmi unionali a gestione diretta, quali in particolare Horizon Europe e LIFE, oltre che con i programmi Interreg afferenti il territorio piemontese.

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: rete Hydrogen Europe, Iniziativa Vanguard, EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari in ragione della natura dei beneficiari e delle attività previste.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	57,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	57,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO34	Capacità supplementare di riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	42.500,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	ISO4	Beni/Prodotti sottratti al ciclo di trattamento dei rifiuti	Tonnellate/anno	0,00	19.975,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2025	2.212.500,00	Sistema di monitoraggio regionale	
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR47	Riciclaggio dei rifiuti	tonnellate/anno	0,00	2021	17.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCR48	Rifiuti usati come materie prime	tonnellate/anno	0,00	2021	4.250,00	Sistema regionale di monitoraggio	
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	ISR7	Investimenti per prevenire la produzione di rifiuti	euro	0,00	2025	10.187.500,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	067. Gestione dei rifiuti domestici: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	6.000.000,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	6.000.000,00
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	1.600.000,00
II	RSO2.6	Totale			13.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	13.600.000,00
II	RSO2.6	Totale			13.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	13.600.000,00
II	RSO2.6	Totale			13.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	13.600.000,00
II	RSO2.6	Totale			13.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione II.2vii.1 Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità

L'Azione sostiene la realizzazione degli interventi previsti nel PAF regionale e nella pianificazione dei siti di Rete Natura 2000 e delle aree protette. A titolo esemplificativo e non esaustivo si potranno prevedere interventi di ripristino/implementazione degli habitat tutelati, creazione di zone umide e/o ad elevato valore naturalistico e conservazionistico, anche operando sul reticolo idrografico minore (corsi d'acqua naturali, canali, risorgive, fontanili...) per garantire l'ottimale gestione ambientale della risorsa idrica. Potranno essere effettuate attività di pianificazione, ricerche, studi, monitoraggi, attività formative ed educative connesse alla realizzazione di tali interventi. Potranno essere inoltre previsti interventi per il contrasto della diffusione di specie alloctone invasive e interventi volti ad orientare il turismo in queste aree al fine di ridurre l'impatto a diretto favore della biodiversità e per farne acquisire consapevolezza, anche attraverso tabellazione e cartellonistica inerente la Rete Natura 2000. Si potranno finanziare interventi pilota per la deframmentazione degli ecosistemi e per il ripristino o la creazione di corridoi ecologici.

Sono previsti, infine, interventi per la riduzione degli inquinamenti e la riqualificazione ambientale di aree con elevati livelli di biodiversità (in particolare su aree ex militari dismesse).

Sono beneficiari dell'Azione: Enti e Soggetti Gestori delle Aree Protette e dei Siti della Rete Natura 2000, Amministrazioni locali, Regione Piemonte.

Azione II.2vii.2 Sviluppo e Completamento di infrastrutture verdi

L'Azione sostiene progetti di area vasta, attraverso il sostegno diretto a interventi di protezione e preservazione del capitale naturale. Si prevede, di dare continuità a quanto già realizzato con il POR FESR 2007/2013 per l'ambito di intervento metropolitano – Corona Verde. Si prevede, inoltre, di intervenire su altri ambiti selezionati del territorio regionale di particolare interesse per la loro qualità naturalistico-ambientale.

A titolo esemplificativo potranno essere sostenuti interventi quali:

- i) realizzazione di infrastrutture verdi e blu (basate sul concetto di nature based solution – aree verdi, corridoi ecologici, zone umide, corridoi fruitivi, aree di fitodepurazione, etc.) finalizzate alla protezione e preservazione della natura e della biodiversità degli ambienti terrestri e acquatici, nonché al sequestro di CO2 e di inquinanti atmosferici;
- ii) realizzazione di azioni di riqualificazione morfologica, ambientale e naturalistica di corsi d'acqua, laghi e del reticolo artificiale, in ambito urbano, periurbano e rurale, con interventi di riattivazione dei collegamenti necessari al completamento della rete ecologica ed ambientale, nonché finalizzati al miglioramento qualitativo delle acque superficiali e sotterranee;

- iii) valorizzazione sinergica del patrimonio naturale e culturale dell'area anche attraverso gli elementi territoriali e i prodotti locali identitari;
- iv) sensibilizzazione e conoscenza sui temi della sostenibilità e dei valori identitari del territorio;
- v) valorizzazione fruitiva delle sponde e degli ambienti fluviali attraverso la realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione e ripristino ecologico/ambientale dei corsi d'acqua. Potranno prevedersi interventi di realizzazione di piste ciclabili solo laddove essi risultino strettamente complementari alla infrastrutturazione verde e funzionali a garantire la fruibilità della stessa.

Sono beneficiari dell'Azione: Province, Comuni, Città Metropolitana di Torino, Unioni di Comuni, Enti di gestione dei Beni Unesco, Enti di gestione delle Aree Protette, Soggetti gestori del servizio idrico integrato, Enti di ricerca, Consorzi di bonifica.

Azione II.2vii.3 Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani per la riduzione delle emissioni inquinanti

L'Azione sostiene la realizzazione di interventi volti a perseguire gli obiettivi di rigenerazione urbana in attuazione del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (misura Mob.M.5.A.1b)

L'Azione finanzia un insieme di interventi in ambito urbano finalizzati al miglioramento della qualità dell'aria e del comfort urbano, che mirano a realizzare un'offerta di mobilità attiva coesa, sicura, integrata e attrattiva, promuovendo interventi locali come il ridisegno dello spazio stradale in zone puntuali dei centri urbani (percorsi ciclabili, corsie preferenziali TPL, aree pedonali, zone 30 Km/h), interventi di urbanistica tattica, azioni di depavimentazione e inserimento di nuove aree verdi, creazione di aree "car-free" in prossimità delle scuole.

Sono beneficiari dell'Azione: Comuni e soggetti pubblici.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni sono: le Province, i Comuni, la Città Metropolitana di Torino, le Unioni di Comuni, gli Enti di gestione dei Beni Unesco, gli Enti di gestione delle Aree Protette, i Soggetti gestori del servizio idrico integrato, Enti di ricerca, enti privati (a titolo esemplificativo ma non esaustivo si indicano tra questi i Consorzi Irrigui; i proprietari di cave già recuperate e di valore dal punto di vista della qualità ecologico-ambientale del territorio; i Gestori di aree demaniali; etc.). Più in generale risulta destinataria delle Azioni promosse la popolazione tutta in quanto potrà avvantaggiarsi degli effetti degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento agli Action Groups 6 (Risorse Naturali) e 7 (Connettività ecologica). Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l'embedding, l'obiettivo specifico potrà contribuire all'ambito smart cities/smart land

Saranno inoltre valutate le opportunità di sinergie con programmi unionali a gestione diretta, quali in particolare Horizon Europe e LIFE, oltre che con i programmi Interreg afferenti il territorio piemontese.

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: Iniziativa Vanguard, EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari in ragione della natura dei beneficiari e delle attività previste.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	232,40
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	46,20
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	ISO10	Interventi per l'adattamento degli ambiti urbani per la riduzione delle emissioni inquinanti	Numero	0,00	75,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2025	2.550.000,00	Sistema di monitoraggio regionale	
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	1.337,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	077. Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	11.200.000,00
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	1.800.000,00
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	15.366.240,00
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	1.600.000,00
II	RSO2.7	Totale			29.966.240,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	29.966.240,00
II	RSO2.7	Totale			29.966.240,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	32. Altri approcci - Altri tipi di territori interessati	29.966.240,00
II	RSO2.7	Totale			29.966.240,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
II	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	29.966.240,00
II	RSO2.7	Totale			29.966.240,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: III. Mobilità urbana sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione III.2viii.1 Promuovere la mobilità ciclistica

L'Azione interviene in aree urbane, suburbane e inter-urbane a supporto della mobilità ciclistica, prevedendo il potenziando dell'intermodalità tra la bicicletta ed altri mezzi di trasporto pubblico (treno, metro, tram, navigazione, etc.). Ciò, per favorire la competitività delle due ruote anche su lunghe distanze e come mezzo per il primo/ultimo chilometro anche attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture e dei servizi ad esse collegate.

L'Azione opera in coerenza con i PUMS o altri piani assimilabili, con il Piano Regionale Mobilità Trasporti e con il Piano regionale di qualità dell'aria, nonché in previsione delle misure del Piano Regionale Mobilità Ciclistica.

Sono beneficiari dell'Azione: Imprese, Gestori e concessionari di pubblici servizi, Enti locali.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari delle Azioni sono: le Imprese, i Gestori e concessionari di pubblici servizi, gli Enti locali e più in generale la popolazione tutta in quanto potrà avvantaggiarsi degli effetti degli interventi finanziati.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non pertinente rispetto alla specifica tipologia di interventi promossi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'Azione di cui al presente obiettivo specifico intende contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento all'Action Group 4 (intermodalità e interoperabilità). Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l'embedding, l'obiettivo specifico potrà contribuire all'ambito mobilità sostenibile.

Le regioni con le quali saranno attivate azioni di cooperazione verranno definite nel corso del periodo di programmazione valorizzando le esperienze di cooperazione già in atto, quali, ad esempio: Iniziativa Vanguard, EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari in ragione della natura prevalentemente pubblica dei beneficiari e delle caratteristiche delle attività previste.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	178,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	persone	0,00	2021	199.360,00	Sistema regionale di monitoraggio	
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	5.564.475,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	23.200.000,00
III	RSO2.8	Totale			23.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	23.200.000,00
III	RSO2.8	Totale			23.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.200.000,00
III	RSO2.8	Totale			23.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
III	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	23.200.000,00
III	RSO2.8	Totale			23.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: IV. Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione IV.4ii.1 Interventi infrastrutturali per l'adeguamento, il miglioramento o il potenziamento delle strutture e delle sedi didattiche

L'azione, sviluppata sulla base dell'analisi dei fabbisogni citata nella tabella 1, sostiene interventi di modernizzazione infrastrutturale – compreso l'acquisto di macchinari, attrezzature, software e attività immateriali – per le istituzioni scolastiche paritarie del sistema dell'istruzione e gli enti del sistema regionale della formazione professionale, allo scopo di adeguarne l'assetto in funzione delle necessità presenti o emergenti, di migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi (esigenze di ampliamento degli spazi, di maggiore salubrità e di miglior confort degli ambienti, di miglioramento della strumentazione didattica, sia per le attività in presenza che per la formazione online e a distanza). In particolare, gli investimenti FESR mirano a fornire efficaci risposte alle esigenze degli studenti con diversi tipi di disabilità e bisogni speciali, anche attraverso il potenziamento di strumenti informatici specifici, al fine di garantire la qualità, l'accessibilità, l'inclusività e l'efficacia di una parte importante del sistema educativo di istruzione e di formazione piemontese.

I principali beneficiari dell'azione sono i seguenti enti operanti sul territorio regionale: scuole paritarie dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, agenzie formative di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), b) e c), della Legge regionale 63/1995.

L'azione è attuata in complementarità con gli strumenti del PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, del PR FSE + 2021-2027 e del PN Scuola e competenze 2021-2027, e mira, in un'ottica di non sovrapposizione e di sinergia tra i fondi, a colmare le disuguaglianze territoriali e a contrastare la segregazione educativa e spaziale.

L'azione, attuata in complementarità con gli strumenti del PR FSE+, è volta a garantire che la dotazione infrastrutturale degli enti sopra indicati sia il più possibile aggiornata rispetto allo stato dell'arte, garantendo che le competenze acquisite nei diversi percorsi siano allineate alle effettive necessità di riferimento.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla

Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

Nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 recante disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art. 63), per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 l'AdG potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione, da parte del Comitato di Sorveglianza, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 40.2(a). Nelle more dell'approvazione potranno essere adottati specifici criteri di selezione approvati dalla Giunta regionale. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, formalizzata in una nota interna, per l'ammissione a finanziamento nel programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari dell'azione sono: le scuole paritarie per l'infanzia, primarie e secondarie di primo grado; le agenzie formative di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), b) e c) della Legge regionale 63/1995 operanti sul territorio regionale; gli studenti e gli alunni frequentanti i percorsi formativi e di istruzione erogati dalle strutture beneficiarie a cui si rivolge l'azione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

L'azione ha natura infrastrutturale, ma intervenendo nella filiera della scuola primaria contribuisce ad una maggiore conciliazione fra vita e lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Essendo interventi di natura prevalentemente infrastrutturale a favore del sistema regionale di formazione e istruzione, non si ritiene pertinente l'attivazione di azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	ISO5	Numero di infrastrutture scolastiche e formative beneficiarie dell'azione	Infrastrutture beneficiarie	0,00	110,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	ISR3	Utenti che usufruiscono dei servizi migliorati	Utenti/anno	0,00	2021	16.597,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	2.600.000,00
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	122. Infrastrutture per l'istruzione primaria e secondaria	2.000.000,00
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	124. Infrastrutture per l'istruzione e la formazione professionale e l'apprendimento per gli adulti	3.400.000,00
IV	RSO4.2	Totale			8.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	8.000.000,00
IV	RSO4.2	Totale			8.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.000.000,00
IV	RSO4.2	Totale			8.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	500.000,00
IV	RSO4.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	7.500.000,00

IV	RSO4.2	Totale			8.000.000,00
----	--------	--------	--	--	--------------

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: IX. Affordable housing sostenibile

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.11. Promuovere l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione IX.2xi.1 Sostegno all'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili

Obiettivo è rispondere alla crescente pressione sul mercato abitativo europeo, in un contesto segnato da un crescente squilibrio tra domanda e offerta, da un aumento dei costi dell'alloggio e da un progressivo aggravarsi delle condizioni di accesso alla casa, in particolare per fasce vulnerabili della popolazione ed è coerente con gli orientamenti della Commissione europea relativi alle politiche abitative, nel più ampio quadro del Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili.

Una ricerca realizzata da Ires Piemonte nel 2020 sul disagio abitativo riporta che, in base alla rilevazione ISTAT, il 5,9% dei piemontesi vive in condizioni di bassa qualità dell'abitazione, sovraffollamento e mancanza di servizi. L'1,3% delle famiglie piemontesi (circa 22mila nuclei) ha un costo di servizio del mutuo immobiliare superiore ad un terzo del proprio reddito disponibile. Per oltre il 40% dei nuclei che risiedono in locazione, il canone incide in modo elevato sul reddito. Il disagio abitativo presenta forti relazioni con la povertà economica. I costi dell'abitare, sia in affitto che in proprietà possono diventare un potente fattore di impoverimento per nuclei a reddito basso. D'altra parte una repentina caduta del reddito rende difficile sostenere il costo della casa. Specifici gruppi sociali possono risultare più esposti a queste situazioni.

L' Azione sostiene interventi per la costruzione/ristrutturazione di alloggi destinati a nuclei a basso o medio reddito, persone vulnerabili e soggetti svantaggiati, con attenzione al miglioramento dell'efficienza energetica e più in generale interventi volti alla riduzione delle emissioni climalteranti, anche in linea con la Direttiva sulla prestazione energetica degli edifici.

Gli interventi potranno coinvolgere sia soggetti pubblici che investitori privati.

In ambito pubblico, si prevede la possibilità di finanziare progetti di edilizia sociale e accessibile, anche connessi alla riqualificazione del patrimonio edilizio, al fine di aumentare l'offerta abitativa a prezzi accessibili e sostenibili, affrontare la povertà abitativa e migliorare la qualità dell'abitare in contesti urbani e periferici, ponendo l'accento sull'efficientamento energetico, sulla promozione delle fonti rinnovabili e sullo sviluppo di infrastrutture intelligenti e di contrasto alla povertà energetica, nonché su finalità sociali.

Nel caso di interventi che coinvolgano investitori privati, l'azione sarà attuata garantendo la finalità pubblica dell'intervento, in particolare connessa all'obbligo di assicurare l'accessibilità finanziaria (costi accessibili), il divieto di rivendita sul mercato per un lasso di tempo congruo e di ogni altro elemento di natura speculativa, che possa essere riconducibile all'intervento finanziato. Nondimeno dovrà essere verificata la corretta applicazione delle regole in materia di aiuti di Stato, anche al fine di assicurare che i vantaggi del finanziamento vadano ai destinatari finali che avranno accesso agli alloggi.

Gli interventi risulteranno coerenti con i principi e i valori del Nuovo Bauhaus Europeo (NEB), in particolare relativamente ai concetti di bellezza (qualità architettonica, estetica e benessere nello spazio costruito); sostenibilità (uso di materiali bio-based, processi circolari, efficienza energetica, gestione

sostenibile di suolo e acqua), inclusione (accessibilità economica e fisica, promozione della coesione sociale, supporto alla permanenza per persone vulnerabili).

Per quanto possibile, seguendo un approccio integrato, il programma rafforzerà le sinergie con le risorse pertinenti dell'UE, nazionali e regionali che rafforzano la parità di accesso a servizi essenziali di qualità e inclusivi e migliorano l'attrattività delle aree. L'azione sarà inoltre attuata in sinergia con analoghe iniziative già attivate a valere sul Piano Nazionale Complementare (PNC) del PNRR.

I beneficiari degli interventi sono: imprese, soggetti pubblici ed ETS. I destinatari saranno persone e/o nuclei familiari che, per motivi economici o sociali, non possono accedere a soluzioni abitative a condizioni di mercato.

L'azione potrà essere attuata mediante strumenti finanziari di norma per il sostegno a soggetti privati e mediante sovvenzioni prioritariamente a favore dei soggetti pubblici. In caso di attivazione di strumenti finanziari, il beneficiario è identificato sulla base delle previsioni di cui all'art. 2.9 lettera e) del Reg. UE 2021/1060.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle Azioni sono: persone e/o nuclei familiari che, per motivi economici o sociali, non possono accedere a soluzioni abitative a condizioni di mercato, imprese, soggetti pubblici, ETS, popolazione.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito della definizione degli interventi e dei criteri di selezione potranno essere promossi meccanismi dedicati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L'Azione è rivolta all'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

L'azione di cui al presente obiettivo specifico intende contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento all'Action Group 9 (Efficienza energetica ed Energie rinnovabili). Saranno inoltre valutate le opportunità di sinergie con programmi unionali a gestione diretta, quali in particolare Horizon Europe e LIFE, oltre che con i programmi Interreg afferenti il territorio piemontese.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'azione potrà essere attuata mediante strumenti finanziari di norma per il sostegno a soggetti privati e mediante sovvenzioni prioritariamente a favore dei soggetti pubblici

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	RCO18	Abitazioni sostenibili e a prezzi accessibili con una migliore prestazione energetica	abitazioni	0,00	330,00
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	RCO65	Capacità degli alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	persone	0,00	1.886,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	---------------	----------------	--------------

									(2029)		
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro, sostenibili e a prezzi accessibili)	MWh/anno	2.640,00	2026	2.112,00	Sistema regionale di monitoraggio	
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	RCR67	Numero annuale di utenti di alloggi sociali, sostenibili e a prezzi accessibili, nuovi o ammodernati	utilizzatori/anno	0,00	2025	990,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	3.000.000,00
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica	15.000.000,00
IX	RSO2.11	Totale			18.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	11.000.000,00
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.000.000,00
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	1.000.000,00
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.000.000,00
IX	RSO2.11	Totale			18.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	18.000.000,00
IX	RSO2.11	Totale			18.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
IX	RSO2.11	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	18.000.000,00
IX	RSO2.11	Totale			18.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: V. Coesione e sviluppo territoriale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione V.5i.1 Strategie Urbane d'Area (SUA)

La Regione intende promuovere la crescita equilibrata dei sistemi locali a vantaggio dei cittadini e delle attività economiche, favorendo la convergenza verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio mediante la concentrazione degli investimenti sulle potenzialità dell'area, promuovendone lo sviluppo sotto il profilo economico, ambientale, culturale e sociale. Il sistema territoriale viene concepito in senso funzionale, quale espressione di sistemi inter-comunali, considerandone complementarità e specializzazione, anche oltre il singolo perimetro comunale. Lo sviluppo locale viene quindi inteso come insieme integrato e coordinato di interventi, con carattere intersettoriale e pluri-funzionale, aventi un filo conduttore comune.

Nell'ambito della presente azione sono quindi sostenuti interventi integrati a supporto:

- delle aree urbane medie e dei sistemi territoriali, nei quali si concentra l'ossatura del sistema produttivo nazionale.
- delle Aree Metropolitane, le cui tipologie di azioni verranno definite in sinergia con gli obiettivi del PON Metro Plus Torino.

Nelle strategie territoriali riguardanti le aree urbane medie e i sistemi territoriali saranno implementati interventi volti a integrare agli aspetti ambientali ed economici, quelli sociali e culturali, coinvolgendo le comunità locali nel promuovere prioritariamente:

- la riqualificazione territoriale, la rigenerazione urbana ed ecologica, con particolare attenzione alle sfide ambientali e climatiche,
- la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale.

Agendo sul patrimonio costruito secondo un approccio integrato, che favorisca l'interconnessione tra le comunità coinvolte, si intende agevolare la riorganizzazione dei territori, riqualificare, staticamente e funzionalmente, il patrimonio architettonico-storico di pregio, restituire una centralità agli spazi pubblici, valorizzare il patrimonio naturale in chiave sostenibile.

Le SUA dell'Area Metropolitana di Torino sono complementari agli ambiti di attuazione del PON METRO + e contribuiscono significativamente a rafforzare ulteriormente la dimensione metropolitana del Programma, costruendo un efficace modello di cooperazione multilivello tra la Città Metropolitana e la Città di Torino così come delineato nel Piano Strategico Metropolitano 2102-2023, in un'ottica di riequilibrio tra Città e territorio. Gli interventi saranno

prioritariamente focalizzati su:

- la rigenerazione urbana, anche in chiave di inclusione sociale e messa in sicurezza degli spazi pubblici,
- la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale anche nell'ottica di mettere in rete e rendere più attrattivi i territori dal punto di vista turistico,
- misure per il miglioramento della qualità dell'aria.

In entrambi i contesti territoriali potranno essere altresì sostenuti interventi volti alla creazione di infrastrutture di ricarica per veicoli alimentati con combustibili alternativi, nonché gli eventuali adeguamenti infrastrutturali e tecnologici necessari.

Driver quali la digitalizzazione, la mobilità sostenibile e l'adattamento ai cambiamenti climatici costituiscono aspetti di portata trasversale che necessariamente caratterizzeranno tutte le strategie territoriali.

Gli interventi promossi nell'ambito delle SUA saranno posti in sinergia e complementarietà con gli interventi del PNRR.

Si prevede di fornire sostegno, nell'ambito dell'Azione, alla preparazione e progettazione delle strategie territoriali (art. 29.6 del Reg. 1060/2021) a supporto delle Amministrazioni Comunali coinvolte, al fine di conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi proposti.

Nella fase di attuazione potranno altresì essere previsti ulteriori interventi a supporto dei beneficiari per assicurare adeguati tempi di esecuzione. Tali iniziative saranno finanziate a valere sulle risorse della Priorità "Assistenza tecnica".

Agli interventi sopraelencati, saranno affiancati interventi complementari e sinergici sostenuti dal PR FSE+ a supporto della promozione dell'inclusione sociale e dell'occupabilità, i quali concorreranno alla rigenerazione sostenibile di contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità, facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e, più in generale, di welfare territoriale, puntando all'inclusione sociale delle popolazioni più fragili (per età, genere e vulnerabilità materiale e immateriale), riducendo le disuguaglianze e ponendo al centro le comunità locali.

Detti interventi, la cui programmazione farà riferimento alle azioni che il PR FSE+ contempla per il perseguimento degli Obiettivi specifici selezionati, costituiranno una declinazione operativa delle misure tipiche del Fondo, che, nel rispetto dei principi generali e degli ambiti prioritari sopra descritti, tiene conto dei fabbisogni espressi dalle coalizioni locali a cui fanno capo le SUA definite attraverso il presente OP.

Si prevedono beneficiari pubblici, identificabili con i Comuni ricadenti nelle aree urbane su cui insistono le SUA.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021) e sarà ulteriormente approfondita nella fase di implementazione delle strategie.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari sono principalmente la Regione e i Comuni ricadenti nelle aree urbane su cui insistono le SUA, anche in forma associata ai sensi del d.lgs 267/2000, i cittadini e gli operatori economici che si insediano nei siti valorizzati e riqualificati e i soggetti pubblici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La Regione, attraverso la realizzazione delle SUA, promuove tipologie di interventi mirate a ridurre i gap presenti a livello locale, a partire dagli effetti sul contesto di vita, quali il miglioramento delle condizioni di vita delle categorie vulnerabili e dei soggetti svantaggiati, e gli effetti sulla partecipazione a tutti i livelli alle attività socio-economiche dei territori. Nella fase di implementazione, la politica di uguaglianza, inclusione e non discriminazione sarà attuata, ove pertinente, attraverso l'individuazione di appropriati criteri di selezione delle operazioni che consentano di valorizzare, anche attraverso specifiche premialità, quei progetti che maggiormente assicurano gli effetti sopra descritti.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

I territori a cui viene rivolta l'azione sono identificati prevalentemente con i Comuni ubicati nelle aree urbane a densità di popolazione intermedia “towns and suburbs” della mappatura Eurostat (DEGURBA – Degree of urbanisation classification) ad esclusione dei:

- Comuni capoluogo in cui è ancora in corso di realizzazione l'Agenda Urbana 2014-20;
- Comuni ricadenti nelle aree di riferimento della Strategia nazionale delle Green Community (L. 221/2015) e della SNAI, in logica di non sovrapposizione degli interventi.

La Città di Torino, non rientrante nelle aree urbane a densità di popolazione intermedia, sarà titolare del PON Metro Plus.

Lo strumento attuativo utilizzato, ai sensi dell'art. 28, lett. c del RDC, è l'Accordo di Programma di cui all'art. 34 del Dlgs. 267/2000.

Attraverso il dialogo con il territorio sono state individuate 14 aggregazioni di Comuni, gravitanti su uno o più centri urbani principali, accomunate da simili morfologie prevalenti, contiguità geografica, omogeneità strutturale, storico-culturale e sociale, da interazioni funzionali e dall'esistenza di progetti e/o di servizi comuni. Le aggregazioni aderenti al singolo Accordo di Programma definiscono le proprie Strategie Urbane di Area (SUA) da declinare in base ai contenuti previsti dall'art. 29 del Reg. 2021/1060.

Le 14 aggregazioni sono: Alto novarese e bassa Val Sesia, Comuni alessandrini, Langhe, Braidese, Monregalese e basso cuneese, Saluzzese, Pinerolese, Valli di Susa e Sangone, Ciriace, Canavese ed Eporediese, Collina e pianura torinese, Area metropolitana ovest, Area metropolitana sud, Area metropolitana nord.

Le aree sono composte da un Comune capofila, generalmente città medie con popolazione superiore a 14.000 abitanti (ISTAT 2021), cui spetterà il ruolo organizzativo, a cui sono aggregati Comuni attigui rientranti nella mappatura di cui sopra oltre ai Comuni interclusi o necessari a garantire l'omogeneità e la contiguità geografica di un'area.

Ciascuna delle aree presenta, attraverso il Comune capofila, un'unica SUA avente ad oggetto più interventi tra quelli definiti nell'ambito del paragrafo descrittivo delle tipologie di azioni..

I Comuni saranno coinvolti nella programmazione e attuazione delle SUA in un'ottica di co-progettazione con l'AdG ai sensi dell'art. 29.4 del RDC.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni previste nell'ambito delle SUA trovano complementarietà e sinergia con le azioni contenute nelle Strategie territoriali eventualmente attuate nell'ambito dei programmi interregionali, transfrontalieri e transnazionali in quanto incrementano le potenzialità di cooperazione e confronto oltre i confini dell'area, determinando un significativo valore aggiunto alle stesse strategie.

Nell'ambito di questo obiettivo specifico l'azione è coerente con la Strategia Eusalp, in modo trasversale rispetto a diversi action groups;rispetto ai temi dell'embedding, vi è una particolare sinergia con l'ambito Smart cities/smart land, turismo sostenibile, mobilità sostenibile.

Con le risorse del PR FESR non si finanziano le iniziative dei programmi sopra richiamati.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'attivazione di strumenti finanziari non è prevista in ragione della natura pubblica dei beneficiari.

Per i soggetti pubblici la facoltà di ricorso all'indebitamento, pur non essendo preclusa, è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011.

La scelta di non prevedere come forma di finanziamento gli strumenti finanziari deriva, quindi, dalla esigenza di non precludere la partecipazione a potenziali beneficiari pubblici con situazioni di indebitamento a ridosso del superamento dei limiti di legge sopra richiamati, mettendo a rischio l'organicità della policy a supporto della coesione territoriale.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	16,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	70,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	14,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	57,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	ISO9	Siti pubblici riqualificati	Numero	0,00	237,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
V	RSO5.1	FESR	Più	RCR64	Numero annuale di utenti	utilizzatori/anno	0,00	2021	2.190.000,00	Sistema regionale	

			sviluppate		delle infrastrutture dedicate ai ciclisti					di monitoraggio	
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	142.215,00	2018	156.400,00	Sistema regionale di monitoraggio	
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	797,00	Sistema regionale di monitoraggio	
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	ISR4	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2021	131.707.543,00	Sistema regionale di monitoraggio	
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	ISR6	Siti pubblici riqualificati usati con finalità di tipo socio-culturale	Numero	0,00	2021	118,00	Sistema regionale di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	747.159,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	566.218,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	1.024.277,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.581.769,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	6.433.902,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	6.962.406,00
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	27.913.569,00

V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	382.229,00
V	RSO5.1	Totale			51.611.529,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	51.611.529,00
V	RSO5.1	Totale			51.611.529,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	18. Altro tipo di strumento territoriale - Città grandi e medie, cinture urbane	51.611.529,00
V	RSO5.1	Totale			51.611.529,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	51.611.529,00
V	RSO5.1	Totale			51.611.529,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione V.5ii.1 - Strategie territoriali per le Aree Interne

In linea con gli indirizzi del DSU, nel ciclo 2021-2027 la Regione adotta un approccio integrato per lo sviluppo locale con un'impostazione strategica di lungo periodo e che mira a consolidare le sinergie istituzionali già attivate nella programmazione 2014/2020 basato sulla forte collaborazione tra il livello nazionale e quello locale.

Le Aree Interne elaborano un documento di strategia territoriale che contiene un'idea-guida per indirizzare il cambiamento, lavorando sull'individuazione e la creazione di una "filiera cognitiva" trainante. Il documento, elaborato conformemente all'art. 29.1 del Reg. UE 2021/1060, identifica i soggetti innovativi e centri di competenza dell'area importanti per il perseguimento dei risultati dell'azione nel lungo periodo. In ogni area i risultati attesi sono dibattuti attraverso ripetuti momenti di deliberazione pubblica, guidando l'intero processo della strategia territoriale e dei progetti finanziati per l'attivazione di un percorso di sviluppo intensivo (in grado di accrescere il benessere e l'inclusione sociale di chi già vive in quelle aree) o estensivo (che comporti aumento della domanda di lavoro e dell'utilizzo del capitale territoriale), che trovi la sua manifestazione più evidente nell'inversione dei trend demografici (fine dell'emigrazione, attrazione di nuovi residenti, ripresa delle nascite).

Il sostegno allo sviluppo territoriale integrato avverrà mediante Strategie territoriali per le Aree Interne nella forma di investimenti territoriali integrati (ITI) ai sensi dell'art. 28 lett. a del Reg. 2021/1060 in continuità rispetto al ciclo 2014-20, nei seguenti ambiti prioritari di intervento regionale:

- valorizzazione delle risorse naturali (ambiente, paesaggio e risorse naturali, incluse i siti Natura 2000 e le aree di pregio paesaggistico e naturalistico per contribuire alla conservazione della biodiversità) e culturali specifiche dei luoghi, attraverso interventi capaci di rendere l'offerta turistica più attrattiva, moderna e appetibile, e ampliare così il fronte della domanda sia da parte delle comunità locali sia dei fruitori esterni;
- riuso e gestione dei beni pubblici abbandonati o non utilizzati, anche al fine di promuovere l'insediamento di nuove economie, capaci di creare nuovi valori per le comunità locali e favorire al contempo la tutela attiva e la resilienza dei territori (affrontando però con determinazione le criticità e le debolezze relative agli strumenti di gestione e alle forme di governance efficaci dei sistemi e delle reti di beni/servizi);
- interventi per la fruizione dolce dei territori, fatta di ciclovie, percorsi tematici e cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati isolati;
- interventi a supporto dell'inclusione digitale delle comunità;
- processi per l'inclusione attiva e il miglioramento della qualità e disponibilità dei servizi di prossimità alla cittadinanza, con il concorso di risorse statali e del PR FSE+.

Per la natura dell'azione, il carattere integrato e multi-settoriale delle strategie territoriali e ai fini del rafforzamento della loro efficacia, sarà rilevante anche il contributo del Programma FSE+, articolato nelle priorità dedicate all'occupazione, all'istruzione/formazione e all'inclusione sociale, per il tramite di interventi capaci di agire in forma complementare alle misure sostenute dal FESR e dalle altre fonti di finanziamento che potranno essere attivate a questo scopo.

Detti interventi, la cui programmazione farà riferimento alle azioni che il PR FSE+ contempla, in particolare, per il perseguimento dell'OS k) di cui all'art. 4 del Regolamento (UE) 2021/1057, costituiranno una declinazione operativa delle misure che il Fondo sostiene sul territorio nel suo complesso, che, nel rispetto dei principi generali e degli ambiti prioritari sopra descritti, tiene conto dell'esigenza di mantenere nelle aree marginali un adeguato presidio di servizi sociali, educativi e socioassistenziali di qualità e commisurati ai loro fabbisogni, così da contrastare la spirale negativa che tradizionalmente lega la disponibilità di servizi essenziali allo spopolamento.

Con riferimento al tema della complementarità con lo sviluppo rurale, saranno definite modalità operative di raccordo e sinergia con le strutture regionali e nazionali competenti in materia sia in fase di costruzione delle strategie territoriali che in fase attuativa, in coerenza con quanto previsto all'interno dell'Accordo di Partenariato.

La Regione concentrerà il metodo e le risorse su due aree interne ed esclusivamente con associazioni di Comuni che costituiscono il soggetto pubblico di riferimento della strategia territoriale. La strategia territoriale è formulata da ciascuna area interna (coalizione locale) secondo i contenuti minimi e le modalità di identificazione dei progetti connessi definiti all'art. 29 del Regolamento (UE) 2021/1060.

Al fine di promuovere un celere avanzamento delle progettualità territoriali, le coalizioni comunali possono accedere al Fondo per la progettazione territoriale istituito con Decreto legge n. 121/2021 (art. 12, comma 1, lett. a), convertito in legge n. 156/2021 con regole di accesso dedicate alle aree interne.

Il rafforzamento della capacità amministrativa potrà essere garantito attraverso le risorse previste nell'ambito della Priorità "Assistenza tecnica".

I beneficiari degli interventi sono: Unioni di Comuni e Comuni.

L'azione è stata valutata compatibile con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021) e sarà ulteriormente approfondita nella fase di messa a punto delle strategie.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

L'azione è destinata principalmente a: Unioni di Comuni, Enti locali, Enti di gestione delle aree naturali protette, Operatori economici profit e non profit,

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Non sono previste azioni specificatamente volte alla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione, tuttavia l'impostazione stessa della SNAI che muove da processi partecipativi e di ascolto si pone in parte a garanzia di processi volti a farsi carico della riduzione delle disuguaglianze provocate da un deficit di accessi ai beni primari e ai diritti fondamentali determinato dalla diversa distribuzione nello spazio dei gruppi sociali.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Lo strumento territoriale utilizzato è l'ITI ai sensi dell'art. 28, lett. a) del Reg. 2021/1060.

La Regione concentrerà il metodo e le risorse dell'azione su aree interne, selezionate sulla base dei criteri concordati a livello nazionale, ed esclusivamente con associazioni di Comuni che costituiscano il soggetto pubblico di riferimento della Strategia Territoriale (ST). I Comuni dell'area interna dovranno continuare a realizzare forme appropriate e permanenti di gestione associata di funzioni e servizi, che siano strumentali al raggiungimento dei risultati di lungo periodo degli interventi collegati alla strategia e tali da allineare pienamente la loro azione ordinaria con i progetti sostenuti dal programma. La Regione terrà conto delle soluzioni amministrative e organizzative esistenti ma anche di scelte che favoriscano maggiormente servizi e/o funzioni importanti per il raggiungimento dei risultati attesi prescelti garantendo la condizionalità dell'associazionismo tra Comuni.

Sulla base di un complesso di criteri definiti in raccordo con il livello nazionale, la Regione propone come campo prioritario di intervento del programma le due aree:

l'area interna "Valsesia" con caratteristiche proprie delle Alpi e condizioni di debolezza dovute alla difficile accessibilità che corre il rischio di aumentare la dipendenza dalle aree metropolitane di Milano e Torino, trasformandosi in un satellite, e l'area interna "Terre del Giarolo" con condizioni di fragilità proprie dell'Appennino (la cui marginalità economica e sociale ha già portato al riconoscimento della vicina Valle Staffora come area progetto SNAI 2014-20 "Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese" nella Regione Lombardia).

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Nell'ambito di questo obiettivo specifico l'azione è coerente con la Strategia Eusalp, in modo trasversale rispetto diversi action groups; rispetto ai sette temi dell'embedding è sinergica con l'ambito smart land, turismo sostenibile e mobilità sostenibile, assicurando l'opportuno equilibrio tra le esigenze dei residenti e quelle dei turisti, ad esempio il collegamento delle reti ciclabili a quelle ferroviarie.

Le Strategie Territoriali (ST) elaborate dalle coalizioni locali contribuiscono alla strategia per la regione alpina visto che sono destinati ad affrontare gli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti, attraverso la definizione di un modello innovativo sostenibile di sviluppo, in grado di conciliare la promozione della crescita e dell'occupazione con la conservazione dei beni naturali e culturali delle aree interne.

La Regione, nella fase di co-progettazione delle iniziative di sviluppo di attuazione delle Strategie Territoriali (ST), indirizzerà le coalizioni locali delle aree interne verso l'integrazione delle buone pratiche prodotte con le sperimentazioni realizzate nei precedenti periodi di programmazione nella regione alpina che hanno conseguito risultati significativi per i territori rurali e montani comparabili e replicabili.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'attivazione di strumenti finanziari non è prevista in ragione della natura pubblica dei beneficiari. Per i soggetti pubblici, infatti, la facoltà di ricorso all'indebitamento è soggetta a specifici limiti, volti a garantire la sostenibilità del debito pubblico italiano. Tali facoltà e limiti sono stabiliti con legge dello Stato, in particolare con la Legge n. 243/2012, il D.Lgs. n. 267/2000 e il D.Lgs. n. 118/2011

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ettari	0,00	1,70
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	92,00
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	2,00
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e	0,00	10,00

						turistici		
--	--	--	--	--	--	-----------	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021	224,00	Sistema regionale di monitoraggio	
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	53.214,00	2021	53.214,00	Sistema regionale di monitoraggio	
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	217,00	Sistema regionale di monitoraggio	
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	ISR4	Investimenti complessivi attivati per le strategie di sviluppo territoriale	Euro	0,00	2021	8.000.000,00	Sistema regionale di monitoraggio	
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	ISR5	Quota della popolazione 18-55 anni sulla popolazione totale	Percentuale	43,00	2021	43,00	ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	105.803,00
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	1.884.869,00
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	1.144.245,00

V	RSO5.2	Totale			3.134.917,00
---	--------	--------	--	--	--------------

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	3.134.917,00
V	RSO5.2	Totale			3.134.917,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	3.134.917,00
V	RSO5.2	Totale			3.134.917,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
V	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.134.917,00
V	RSO5.2	Totale			3.134.917,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: VII. Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione VII.1vi.1 Sostegno alle tecnologie strategiche per l'Europa

L'Azione mira a promuovere, nei tre ambiti STEP (tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, biotecnologie) il sostegno a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo sperimentale, dalla fase in cui è stata dimostrata la fattibilità fino alla produzione commerciale, a progetti a supporto dello sviluppo o della produzione di tecnologie critiche, anche in sinergia con la Strategia di Specializzazione intelligente regionale e la promozione di investimenti delle imprese, in coerenza con il Regolamento STEP e con la Comunicazione della Commissione C/2024/3209 “Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)”.

In particolare, l'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento STEP specifica che le tecnologie di cui alla sezione 2 della nota di orientamento sono considerate critiche quando soddisfano una delle seguenti condizioni:

- apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un potenziale economico significativo;
- contribuiscono a ridurre o prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Le condizioni di cui sopra non sono cumulative nella valutazione della criticità.

Gli interventi previsti nell'ambito della presente Azione, per la loro natura, sono assimilabili agli interventi a valere su RSO1.1.

I beneficiari della presente Azione sono: PMI in forma singola o associata, “imprese diverse da PMI” (ai sensi dell'art 5 par. 2 del Reg. 2021/1058) nei limiti consentiti dalle norme in materia di aiuti di Stato, organismi di ricerca, start up e start up innovative. In caso di attivazione di strumenti finanziari il beneficiario è individuato conformemente all'art. 2 punto 9 lettera e) del Reg. 2021/1060.

Le azioni previste nell'ambito del presente obiettivo specifico, per la natura degli interventi eleggibili, sono state assimilate alle azioni a valere su RSO1.1, tutte già valutate come compatibili con il principio DNSH attraverso la valutazione effettuata in sede di VAS.

I criteri di selezione che saranno adottati per il presente RSO1.6 consentiranno di focalizzare le operazioni per lo sviluppo o la produzione delle tecnologie critiche STEP in coerenza con la Comunicazione della Commissione (C) 2024/3209.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati PMI in forma singola o associata, “imprese diverse da PMI” (ai sensi dell’art 5 par. 2 del Reg. 2021/1058), organismi di ricerca, start up e start up innovative. In caso di attivazione di strumenti finanziari il beneficiario è individuato conformemente all’art. 2 punto 9 lettera e) del Reg. 2021/1060.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per quelle azioni dove il capitale umano è fattore determinante ci si riserva di incentivare la promozione e la tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione, attraverso la previsione di specifiche disposizioni vincolanti nell’ambito dei criteri di selezione delle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le Azioni sono rivolte all’intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento agli Action Groups 1 (Research and Innovation), 2 (Economic Growth) e 3 (Labour market, Education and Training). Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l’embedding, infine, l’obiettivo specifico potrà contribuire in particolare agli ambiti idrogeno, innovation hubs, economia circolare.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

All'interno della Priorità non si prevede l' attivazione di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	271,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	271,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	4,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0,00	90,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	90,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	91,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2025	144.044.665,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	30.000.000,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	30.000.000,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	30.000.000,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	3.000.000,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	3.000.000,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	1.000.000,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	1.000.000,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	1.000.000,00
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	1.000.000,00
VII	RSO1.6	Totale			100.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	100.000.000,00
VII	RSO1.6	Totale			100.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	100.000.000,00
VII	RSO1.6	Totale			100.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	100.000.000,00
VII	RSO1.6	Totale			100.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: VIII. Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) MTR

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.6. Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all'articolo 2 del regolamento (UE) 2024/795 del Parlamento europeo e del Consiglio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione VIII.1vi.1 Sostegno alle tecnologie strategiche per l'Europa MTR

L'Azione mira a promuovere, nei tre ambiti STEP (tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, biotecnologie) il sostegno a investimenti produttivi, progetti di ricerca, di innovazione, di sviluppo sperimentale, di trasferimento tecnologico dalla fase in cui è stata dimostrata la fattibilità fino alla produzione commerciale, a progetti a supporto dello sviluppo o della produzione di tecnologie critiche, anche in sinergia con la Strategia di Specializzazione intelligente regionale e la promozione di investimenti delle imprese, in coerenza con il Regolamento STEP e con la Comunicazione della Commissione C/2024/3209 “Nota di orientamento relativa a talune disposizioni del regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)”.

In particolare, l'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento STEP specifica che le tecnologie di cui alla sezione 2 della nota di orientamento sono considerate critiche quando soddisfano una delle seguenti condizioni:

- apportano al mercato interno un elemento innovativo, emergente e all'avanguardia con un potenziale economico significativo;
- contribuiscono a ridurre o prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione.

Le condizioni di cui sopra non sono cumulative nella valutazione della criticità.

I beneficiari della presente Azione sono: PMI in forma singola o associata, “imprese diverse da PMI” (ai sensi dell’art 5 par. 2 del Reg. 2021/1058) nei limiti consentiti dalle norme in materia di aiuti di Stato, organismi di ricerca, start up e start up innovative. Le attività di R&S potranno essere sostenute mediante sovvenzioni, mentre le attività diverse dalla R&S potranno essere sostenute mediante strumenti finanziari anche in forma combinata.

In caso di attivazione di strumenti finanziari il beneficiario è individuato conformemente all’art. 2 punto 9 lettera e) del Reg. 2021/1060.

Le azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH a seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla Nota EGESIF 21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali (Nota DPCOE, prot. 0009069-P del 07/12/2021).

I criteri di selezione che saranno adottati per il presente RSO1.6 consentiranno di focalizzare le operazioni per lo sviluppo o la produzione delle tecnologie critiche STEP in coerenza con la Comunicazione della Commissione (C) 2024/3209.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Gli interventi promossi a valere sul presente obiettivo sono destinati PMI in forma singola o associata, “imprese diverse da PMI” (ai sensi dell’art 5 par. 2 del Reg. 2021/1058), organismi di ricerca, start up e start up innovative. In caso di attivazione di strumenti finanziari il beneficiario è individuato conformemente all’art. 2 punto 9 lettera e) del Reg. 2021/1060.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Compatibilmente con il mantenimento di una elevata qualità progettuale e in special modo per quelle azioni dove il capitale umano è fattore determinante ci si riserva di incentivare la promozione e la tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione, attraverso la previsione di specifiche disposizioni vincolanti nell’ambito dei criteri di selezione delle operazioni.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Le Azioni sono rivolte all'intero territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le Azioni di cui al presente obiettivo specifico intendono contribuire alla Strategia Eusalp, con particolare riferimento agli Action Groups 1 (Research and Innovation), 2 (Economic Growth) e 3 (Labour market, Education and Training). Rispetto ai 7 temi strategici individuati da Eusalp per l’embedding, infine, l’obiettivo specifico potrà contribuire in particolare agli ambiti idrogeno, innovation hubs, economia circolare.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede la possibile attivazione di strumenti finanziari rivolti alle imprese, al fine di massimizzare l'effetto leva degli interventi.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	108,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	76,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	32,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	2,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO125	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	imprese	0,00	36,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO126	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	imprese	0,00	36,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCO127	Imprese collegate principalmente a investimenti produttivi in biotecnologie	imprese	0,00	36,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2025	57.617.865,00	Sistema di monitoraggio regionale	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	10.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	10.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	10.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	3.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse	3.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie	1.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie	1.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech	1.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech.	1.000.000,00
VIII	RSO1.6	Totale			40.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	35.000.000,00
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	5.000.000,00
VIII	RSO1.6	Totale			40.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	40.000.000,00
VIII	RSO1.6	Totale			40.000.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VIII	RSO1.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	40.000.000,00
VIII	RSO1.6	Totale			40.000.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR VI. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

Nell'ambito della Assistenza Tecnica viene attivato un insieme eterogeneo di azioni che rispondono all'esigenza di:

- promuovere l'efficacia e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse del Programma mediante l'attivazione di supporto tecnico specialistico all'Autorità di Gestione, alle strutture competenti, agli Organismi Intermedi e ai Beneficiari;
- garantire i necessari interventi evolutivi sul sistema informativo del Programma al fine di adeguarlo alle novità regolamentari e procedurali;
- adeguare e rafforzare il sistema di monitoraggio;
- sostenere la più ampia diffusione e visibilità delle opportunità offerte dal Programma nonché dei progetti realizzati e dei risultati raggiunti;
- supportare le scelte del decisore pubblico tramite la realizzazione di attività di valutazione funzionali a garantire i necessari apporti conoscitivi;
- sostenere e potenziare la capacità amministrativa delle strutture a diverso titolo coinvolte nell'attuazione del Programma e dei beneficiari, anche con riferimento al tema del contrasto delle frodi e della corruzione, in correlazione con le misure di prevenzione contenute nell'ambito dei Piani previsti dalle norme nazionali in materia e in raccordo con la sezione 9 dell'Accordo di partenariato. Il sistema di gestione e controllo del Programma comprenderà misure specifiche di prevenzione, monitoraggio e rendicontazione al fine di contrastare i casi di frode, corruzione e conflitto di interessi nell'uso dei fondi dell'UE. Sarà assicurato il rispetto delle procedure e la collaborazione operativa con il Servizio OLAF della Commissione.

L'azione di supporto mirato per l'Autorità di Gestione attiene alle diverse attività e responsabilità ad essa attribuite dal dettato regolamentare e si pone trasversalmente rispetto alle fasi di programmazione, attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e certificazione, anche al fine di sostenere il coordinamento, l'integrazione e l'ottimizzazione degli interventi cofinanziati dal PR FESR rispetto alle altre iniziative e interventi sostenuti dalla Regione Piemonte in ottica di programmazione unitaria. Analogo supporto viene riservato, per le attività di rispettiva competenza, a favore degli eventuali Organismi Intermedi e dei soggetti e delle strutture a diverso titolo coinvolte nell'attuazione e controllo del Programma, inclusi i beneficiari.

Si prevede di garantire un adeguato supporto tecnico specialistico al fine di massimizzare il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi e alle rinnovate opportunità di semplificazione definite dalla cornice regolamentare nonché, più in generale, il sostegno per l'ottimizzazione dei processi e per la semplificazione delle procedure tecnico amministrative anche al fine di snellire gli iter e le tempistiche di attivazione e rendicontazione degli interventi. A ciò potrà parimenti contribuire l'evoluzione e l'adeguamento del sistema informatizzato per lo scambio elettronico di dati e informazioni, per la gestione dei

bandi, il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, le attività di sorveglianza, valutazione e controllo di I livello nonché per le fasi di rendicontazione e certificazione, le comunicazioni e la trasmissione di documentazione con i beneficiari.

Potranno inoltre essere previste azioni di sostegno per la piena attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato (Regolamento delegato (UE) n. 240/2014), il quale richiede di intensificare e migliorare la qualità e il grado d'incisività della consultazione delle parti economiche e sociali, dei cittadini e di tutti i portatori di interesse. Le azioni di AT supporteranno il coinvolgimento del partenariato durante l'intero ciclo di vita del PR (attuazione, sorveglianza e valutazione), al fine di conseguire l'incremento del livello di partecipazione nelle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative.

Le azioni a supporto della visibilità, della trasparenza e della comunicazione sono rivolte ai diversi target individuati al successivo paragrafo 7 e si fondano sull'utilizzo di un mix composito di canali e strumenti di comunicazione.

Le attività di valutazione saranno definite nell'ambito del Piano di valutazione previsto dall'art. 44 punto 5 del Reg. 2021/1060, prioritariamente al fine di verificare l'efficacia, l'efficienza, la rilevanza, la coerenza e il valore aggiunto dell'Unione e, più in generale, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione del programma.

Nell'ambito della presente Priorità sarà garantito il sostegno ad iniziative di supporto alla capacità amministrativa dell'Autorità di Gestione, delle Direzioni competenti, degli Organismi intermedi e dei beneficiari potenziali ed effettivi. Il quadro organico degli interventi a supporto della capacità amministrativa è delineato nel Piano di Rigenerazione Amministrativa che ricomprende anche iniziative finanziate a valere sulle risorse della Priorità Assistenza Tecnica.

Il rafforzamento delle strutture amministrative regionali - con riferimento alle competenze specialistiche ed alle conoscenze funzionali alla gestione delle politiche promosse con il PR - nonché il raggiungimento di una più ampia ed efficace partecipazione dei beneficiari alle politiche sostenute dal PR potrà avvenire sia prevedendo un rafforzamento interno delle strutture sia affidando a strutture qualificate il supporto per attività di implementazione. Tale attività sarà realizzata, nel corso del Programma, sia affidando servizi di supporto a strutture esterne, attraverso procedure di evidenza pubblica, sia selezionando personale tecnico da impiegare all'interno delle strutture regionali per il rafforzamento della governance del Programma.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari sono rappresentati da: le Direzioni regionali nelle quali sono incardinate l'Autorità di Gestione e le Direzioni e i Settori competenti per materia rispetto ai diversi ambiti e tematismi su cui interviene il Programma regionale e gli Organismi Intermedi. I beneficiari (potenziali ed effettivi), tutti i soggetti facenti parte del partenariato e la cittadinanza sono parimenti destinatari delle azioni previste, in particolare con riferimento alle attività di informazione, pubblicità e valutazione.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	ISO6	Numero di prodotti della valutazione	Prodotti	1,00	63,00
FESR	Più sviluppate	ISO7	Numero di iniziative di comunicazione e visibilità	Iniziative	10,00	98,00
FESR	Più sviluppate	ISO8	Numero di contratti per supporto qualificato alle strutture regionali	Contratti	10,00	68,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
VI	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.800.000,00
VI	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	16.323.218,00
VI	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.200.000,00
VI	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.600.000,00
VI	Totale			20.923.218,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

VI	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	20.923.218,00
VI	Totale			20.923.218,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR				FSE+				FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Ultraperiferiche o nordiche scarsamente popolate						
Totale														

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno
------------------	-----------------	-----------------------

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
---	-------	----------------------	------	------	------	------	------	------	------	--------

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	102.116.108,00	103.758.819,00	105.434.793,00	107.144.280,00	44.393.417,00	44.393.418,00	45.282.700,00	45.282.700,00	597.806.235,00
Totale FESR		0,00	102.116.108,00	103.758.819,00	105.434.793,00	107.144.280,00	44.393.417,00	44.393.418,00	45.282.700,00	45.282.700,00	597.806.235,00
Totale		0,00	102.116.108,00	103.758.819,00	105.434.793,00	107.144.280,00	44.393.417,00	44.393.418,00	45.282.700,00	45.282.700,00	597.806.235,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	I	Pubblico	FESR	Più sviluppate	179.577.891,00	175.936.606,00	3.641.285,00	485.525.409,00	485.525.409,00		665.103.300,00	27,0000000000%
1	VII	Pubblico	FESR	Più sviluppate	100.000.000,00	100.000.000,00	0,00				100.000.000,00	100,0000000000%
1	VIII	Pubblico	FESR	Più sviluppate	40.000.000,00	0,00	40.000.000,00				40.000.000,00	100,0000000000%
2	II	Pubblico	FESR	Più sviluppate	153.358.680,00	139.679.063,00	13.679.617,00	230.038.020,00	230.038.020,00		383.396.700,00	40,0000000000%
2	III	Pubblico	FESR	Più sviluppate	23.200.000,00	19.639.861,00	3.560.139,00	34.800.000,00	34.800.000,00		58.000.000,00	40,0000000000%
2	IX	Pubblico	FESR	Più sviluppate	18.000.000,00	0,00	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00		36.000.000,00	50,0000000000%
4	IV	Pubblico	FESR	Più sviluppate	8.000.000,00	4.799.931,00	3.200.069,00	12.000.000,00	12.000.000,00		20.000.000,00	40,0000000000%
5	V	Pubblico	FESR	Più sviluppate	54.746.446,00	53.428.585,00	1.317.861,00	84.961.097,00	84.961.097,00		139.707.543,00	39,1864639692%
TA36(4)	VI	Pubblico	FESR	Più sviluppate	20.923.218,00	14.646.071,00	6.277.147,00	31.384.827,00	31.384.827,00		52.308.045,00	40,0000000000%
Totale			FESR	Più sviluppate	597.806.235,00	508.130.117,00	89.676.118,00	896.709.353,00	896.709.353,00		1.494.515.588,00	39,9999999866%
Totale generale					597.806.235,00	508.130.117,00	89.676.118,00	896.709.353,00	896.709.353,00		1.494.515.588,00	39,9999999866%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	• Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf) • D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; • relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità	Si	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione "Imprese in difficoltà" (https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf) DPR 445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa) (Art. 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge 234/2012 (art. 52, co. 1) (norme istitutive Registro Nazionale Aiuti di Stato)	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Decreto interministeriale n. 115 del 2017 (reg funzionamento del RNA) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, “criterio 2” Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autovalutazione (https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf) -L.241/1990 -L.150/2000 info e comunicazione -D.Lgs. 104/2010 Codice processo amm. -D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						-D.Lgs. 82/2005 CAD -D.Lgs 196/2003 protezione dati personali -L.300/1970 Statuto Lavoratori -D.Lgs 198/2006 pari opportunità -L.68/1999 diritto al lavoro disabili -D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici--D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente -Codice proc civ	“Punto di contatto” qualificato, individuato nell’ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all’AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 “Procedura per il trattamento dei reclami”; Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”. [https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf]	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al CdS basata sugli esiti dell’attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Si	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Si	Carta costituzionale, articoli 2 e 3. L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità Relazione di autovalutazione pagg 6-8 (https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf) Atto di indirizzo	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa con un proprio rappresentante (da remoto o in presenza) ai CdS dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: • l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.
1.1. Buona governance della			Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente	Sì	S3 approvata con DGR n. 43-4315 del 10/12/21 rinvenibile al link:	L'analisi ha avuto ad oggetto tutte le aree di specializzazione della S3 2014-

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità		sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;		http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/50/attach/dgr_04315_1050_10122021.pdf Trasmissione al DPCCoe in data 11/01/22 L'analisi è presentata nei capitoli 1, 2 e 3 della S3; nel cap. 4 sono sintetizzate le sfide identificate Relazione di autovalutazione: versione 1 in data 5/3/21; versione 2, aggiornata a seguito indicazioni CE, trasmessa alla CE il 01/03/22; versione 3, aggiornata a seguito delle ulteriori richieste della CE, inviata al DPCCOE il 17/03/22	20, al fine di identificare i trend evolutivi e i necessari aggiustamenti in termini di ambiti d'azione e impostazione. L'analisi ha condotto ad una revisione complessiva della struttura della S3 e delle Aree (ora denominate Sistemi Prioritari), identificando le principali sfide: 1) Ampliare la varietà di specializzazioni produttive, favorendo la conversione in valore economico ed industriale della R&D; 2) Promuovere il rafforzamento organizzativo, dimensionale e tecnologico, e delle competenze delle imprese di piccola e media dimensione; 3) Ampliare la platea di imprese coinvolte nei programmi di sostegno all'innovazione; 4) Irrobustire la cooperazione nei programmi di R&D sia tra le imprese – rendendone il perseguimento più sistematico e strategico – sia tra le imprese e gli ODR; Analisi: capitoli 1, 2 e 3; Identificazione sfide: capitolo 4; Nuova impostazione della S3: capitolo 5; Schede dettagliate dei Sistemi Prioritari: Allegato 1 della S3
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di	Si	Organismo responsabile designato con DGR 17-2972 del 12/03/2021: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/12/attach/dgr_	L'organismo responsabile della gestione della S3 è il Settore Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione, della Direzione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				specializzazione;		02972_1050_12032021.pdf Il ruolo dell'organismo responsabile è descritto nel capitolo 8 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr Criterio 1 per Relazione di autovalutazione	Competitività del Sistema regionale, designato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 17-2972 del 12 marzo 2021
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	Il sistema di monitoraggio e valutazione è descritto nel capitolo 10 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr Criterio 1 per Relazione di autovalutazione	L'attività è svolta dal Settore "Sistema Universitario, Diritto allo Studio, Ricerca e Innovazione" (soggetto responsabile, rif. Criterio 2), con il supporto del Settore Monitoraggio, Valutazioni e Controlli. Calendario di massima delle attività: - monitoraggio annuale di tutti gli indicatori inclusi nel sistema degli indicatori della strategia - valutazione, complementare al monitoraggio: sarà garantita la realizzazione di un'analisi intermedia con riferimento al riesame intermedio e relativo importo di flessibilità ex art. 18 Reg. (UE) 1060/2021 e di un rapporto di valutazione finale. La tempistica delle attività di monitoraggio e valutazione sarà armonizzata con quella dei Tavoli Tematici previsti dalla S3 (rif. Criterio 4)

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Si	Il funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale è descritto nel capitolo 9 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr Criterio 1 Relazione di autovalutazione	Il processo di scoperta imprenditoriale volto alla revisione della S3 si è svolto principalmente nel periodo ottobre 2020 – ottobre 2021, concludendosi con l’ultima consultazione pubblica propedeutica all’approvazione della S3 (DGR n. 43-4315 del 10/12/21). Il processo è dettagliatamente descritto nell’Appendice 1 della S3 (pag. 94) Il processo di EDP sarà mantenuto durante il periodo di attuazione principalmente attraverso la costituzione di Tavoli basati sui Sistemi Prioritari, quali luoghi di dialogo e confronto partenariale tra mondo imprenditoriale, della ricerca e dell’innovazione, Pubblica Amministrazione, end users. I Tavoli si occuperanno di: approfondire i temi dei rispettivi Sistemi Prioritari, fornire indicazioni sulle evoluzioni in materia di R&D (considerando anche gli scenari nazionale ed europeo ed evidenziando le traiettorie d’innovazione cross-settoriali tra Sistemi prioritari), avanzare proposte di attività e promuovere il coinvolgimento costante della comunità degli stakeholder.
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	Riferimento al capitolo 7 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr criterio 1 per Relazione di autovalutazione	Le azioni a supporto del sistema regionale della ricerca e innovazione, coerentemente con le sfide identificate, sono illustrate negli indirizzi attuativi di cui al capitolo 7 della S3, in particolare: 1. azioni di sostegno alla collaborazione tra imprese, ricerca pubblica e trasferimento tecnologico, ai fini del rafforzamento delle PMI e di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							una diffusione più capillare dell'innovazione; 2. valorizzazione e messa a sistema di asset della ricerca e dell'innovazione; 3. promozione e valorizzazione di sinergie con le politiche europee e nazionali, connettendo il sistema regionale dell'innovazione ai corrispondenti sistemi europei e creando terreno fertile per le nuove imprese e per attrarre investimenti e investitori da fuori Regione; 4. sostegno all'incontro tra domanda da parte delle imprese e offerta formativa
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	L'intero impianto della Strategia è concepito per contribuire a supportare la transizione industriale; in particolare si segnalano i capitoli 5 e 7: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Cfr criterio 1 per Relazione di autovalutazione	Cfr. criterio 1
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	La cooperazione con altre Regioni è descritta nel capitolo 6 della S3: https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2022-01/s3_2021_2027_completa.pdf Relazione di autovalutazione	Le attività di collaborazione internazionale mirano a promuovere le specializzazioni regionali, integrandole in catene del valore interregionali, e valorizzare le sinergie con programmi e iniziative nazionali ed europei. In particolare si intende: - rafforzare la partecipazione piemontese

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ai Partenariati tematici della Piattaforma S3 Industrial Modernisation, anche aderendo a nuovi partenariati coerenti con il processo di scoperta imprenditoriale e utilizzando gli strumenti per il loro supporto (rif in particolare a Interregional Innovation Investments); - valorizzare le sinergie con le iniziative europee più rilevanti per rafforzare il sistema regionale dell'innovazione, es: la rete dei Digital Innovation Hubs europei (EDIHs), il programma Horizon Europe, ecc.; - valorizzare la partecipazione alla strategia macroregionale alpina EUSALP per attivare partenariati su temi di rilevante importanza per la Regione.
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" [https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf] 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020): https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole dalla Conferenza Unificata in data 25/3/2021. La Strategia è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla sua pubblicazione (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050: Indicatori Tasso riqualificazione annuo settore residenziale 2020-2030: 0,8% 2030-2040: 1,2%

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;		2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	2040-2050: 1,2% Tasso riqualificazione annuo terziario 2020-2030: 4,0% 2030-2040: 3,7% 20240-2050: 3,7% (STREPIN, tab 32) La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr cap. 5, tab 27 e 30). Individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab 36, par 6.4): fondo nazionale efficienza energetica; fondo efficienza energetica edilizia scolastica fondo per acquisto e/o ristrutturazione immobili fondo garanzia prima casa conto termico ecobonus energy performance contract obbligazioni verdi, crowdfunding iniziative con fondi strutturali certificati bianchi one-stop shop

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	Relazione autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf Piano nazionale integrato energia e clima (2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF). Relazione applicazione art.7 direttiva 2018/2002/UE https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a	Si	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf) 1) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): cfr criterio 1	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Si	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al	Si	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 (https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima: https://www.mise.gov.it/images/stories/	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				regolamento (UE) 2018/1999;		documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%. Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili" Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Si	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/media/2866/relazione-autovalutazione-ca-21_22_23.pdf) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;	Sì	Relazione autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2869/relazione-di-autovalutazione-ca_24_gestione-rischio-catastrofi.pdf Cap 1, Cap 2, Cap 3, Cap 6 DPC (2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione. MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNACC.pdf
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata: Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				alternative;		autovalutazione)	alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione			Si	Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del	Si	Piano regionale gestione rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate e relativa	- Piano regionale gestione rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse		Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;		VAS: https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/ Piano regionale gestione rifiuti speciali e relativa VAS https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-speciali Nota Ares(2025) 9153355 del 27/10/2025 - Valutazione della Commissione a norma del reg. 2021/1060, art. 15, par.4 della condizione abilitante tematica "2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"	approvato con DCR 9/5/2023, n.277-11379 - Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali approvato con DCR 15/04/2025, n. 71-9177 - Nota Ares(2025) 9153355 del 27/10/2025 - Valutazione della Commissione a norma del reg. 2021/1060, art. 15, par.4 della condizione abilitante tematica "2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;	Si	Piano regionale gestione rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate e relativa VAS: https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/ Piano regionale gestione rifiuti speciali e relativa VAS https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-speciali Nota Ares(2025) 9153355 del 27/10/2025 - Valutazione della Commissione a norma del reg.	Piano regionale gestione rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate e relativa VAS: https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/ Piano regionale gestione rifiuti speciali e relativa VAS https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-speciali Nota Ares(2025) 9153355 del 27/10/2025 - Valutazione della Commissione a norma del reg.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						2021/1060, art. 15, par.4 della condizione abilitante tematica "2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"	2021/1060, art. 15, par.4 della condizione abilitante tematica "2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	Si	Piano regionale gestione rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate e relativa VAS: https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/ Piano regionale gestione rifiuti speciali e relativa VAS https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-speciali Nota Ares(2025) 9153355 del 27/10/2025 - Valutazione della Commissione a norma del reg. 2021/1060, art. 15, par.4 della condizione abilitante tematica "2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"	Piano regionale gestione rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate e relativa VAS: https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/ Piano regionale gestione rifiuti speciali e relativa VAS https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-speciali Nota Ares(2025) 9153355 del 27/10/2025 - Valutazione della Commissione a norma del reg. 2021/1060, art. 15, par.4 della condizione abilitante tematica "2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	Si	Piano regionale gestione rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate e relativa VAS: https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/ Piano regionale gestione rifiuti speciali e relativa VAS https://www.regione.piemonte.it/web/te	Piano regionale gestione rifiuti urbani e di bonifica delle aree inquinate e relativa VAS: https://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2023/ Piano regionale gestione rifiuti speciali e relativa VAS https://www.regione.piemonte.it/web/te

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						mi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-speciali Nota Ares(2025) 9153355 del 27/10/2025 - Valutazione della Commissione a norma del reg. 2021/1060, art. 15, par.4 della condizione abilitante tematica "2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"	mi/ambiente-territorio/ambiente/rifiuti/rifiuti-speciali Nota Ares(2025) 9153355 del 27/10/2025 - Valutazione della Commissione a norma del reg. 2021/1060, art. 15, par.4 della condizione abilitante tematica "2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti"
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Sì	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.	Sì	Link al PAF: http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2021/02/attach/dgr_02559_1050_18122020.pdf Atto di approvazione del PAF: Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2020, n. 4-2559, pubblicata su BU n. 2 del 14.10.2021.	- La versione in bozza del PAF Regione Piemonte è stata trasmessa dal Ministero per la Transizione Ecologica alla Commissione Europea ad agosto 2019 con nota prot. 20074 del 07.08.2019. Il documento ha avuto parere positivo dalla Commissione al netto di alcune richieste di integrazioni e modifiche, ricevute a ottobre 2019. - La Regione Piemonte ha provveduto alla revisione del documento attraverso il recepimento delle osservazioni pervenute e ha approvato il documento finale con Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2020, n. 4-2559. - I contenuti sono conformi all'art.8 della Direttiva Habitat ed includono una sintesi delle esigenze di finanziamento prioritarie per il periodo 2021-2027, lo stato attuale della rete Natura 2000, il finanziamento UE e nazionale della rete Natura 2000 nel periodo 2014-2020, le misure prioritarie e fabbisogno finanziario per il 2021-2027, le misure aggiuntive specie-specifiche non riferite a ecosistemi o habitat specifici.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e formazione a tutti i livelli	FESR	RSO4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento o permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza	Sì	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] Piano nazionale per la scuola digitale (DM 27/10/2015, n. 851) Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/16, n. 797) D. lgs 15/04/05, n. 76, L. 13/07/15, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi D.M. 12/10/15 “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi in apprendistato (art. 46, co.1 Dlgs 15/6/15, n. 81)	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curriculum e le Linee, grazie anche al lavoro del “Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento”, costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i “Laboratori territoriali per l'Occupabilità” previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante “Definizione delle norme	Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286	valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COMpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione. Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali-Educare al rispetto Legge n. 107/2015, art. 1, co. 16 L. 23/12/1998, n. 448 D.lgs. 150/15	In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica. Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne. Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						D.Lgs. 81/2015 Decreto interministeriale del 12/10/2015 su standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato Regioni del 24/9/2015	sessuale e di genere. Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole. Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali. Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze” che garantiscono l’interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l’Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il “Tavolo interistituzionale per l’apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione), - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN). Il Ministero dell’istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti. Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti
				6. misure per individuare gli	Si	Relazione di autovalutazione	Per innalzare i livelli di istruzione e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		[https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta"	potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Sì	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf]	Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere,

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						- Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	sostenere e monitorare la formazione dei docenti. In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione [https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione Piemonte - Direzione Competitività del Sistema regionale	Direttore Direzione Competitività del sistema regionale		giuliana.fenu@regione.piemonte.it
Autorità di audit	Settore Audit - Direzione della Giunta regionale	Responsabile Settore Audit - Direzione della Giunta regionale		autorita.audit@regione.piemonte.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari con l'Unione Europea (I.G.R.U.E.)		mluisa.giordano@mef.gov.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie - Direzione Risorse finanziarie e Patrimonio	Responsabile Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie		autorita.certificazione@regione.piemonte.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il principio di partenariato, come sancito nell'art. 8 del Reg. UE 2021/1060, è una caratteristica fondamentale dell'attuazione dei fondi, che si basa su un approccio di governance a più livelli e assicura il coinvolgimento delle autorità regionali, locali, cittadine e di altre autorità pubbliche, della società civile e delle parti economiche e sociali nonché delle organizzazioni di ricerca e delle università.

In ossequio alle disposizioni regolamentari specifiche dei fondi strutturali per il periodo 2021-2027 e al Codice europeo di condotta sul partenariato di cui al Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 è stata assicurata una partecipazione significativa del partenariato nella fase di preparazione del nuovo Programma, a cui verrà data continuità nelle successive fasi di attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi in essere.

Il coinvolgimento del partenariato è avvenuto mediante incontri mirati svoltisi in modalità telematica e in modalità strutturata attraverso la consultazione del partenariato nelle scelte strategiche che la Regione intende adottare nel nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e nella specifica articolazione del PR FESR 2021-2027.

Nella fase preliminare alla preparazione del PR, la Regione ha coinvolto il partenariato nei processi di pubblica consultazione del proprio Documento Strategico Unitario (DSU) che definisce le direttrici prioritarie di intervento per lo sviluppo del Piemonte nel prossimo decennio e costituisce il perimetro strategico entro cui utilizzare al meglio le risorse della programmazione europea 2021-2027.

Con il roadshow "Piemonte cuore d'Europa" è stato realizzato un ciclo di incontri sul territorio nelle città capoluogo di provincia nel periodo compreso tra il 25 febbraio e il 31 marzo 2021, coinvolgendo oltre 2.500 stakeholders nella cornice di un dialogo intessuto fra le istituzioni pubbliche e i partners economici, gli enti locali, le associazioni datoriali, i sindacati e le parti sociali, gli ordini professionali, le fondazioni di origine bancaria e quelle di diritto civile, gli organismi di rappresentanza della società civile, le università piemontesi, gli enti di formazione professionale e i centri di ricerca, gli organismi di rappresentanza del terzo settore e gli enti di rappresentanza del turismo e del commercio, ciascuno dei quali ha espresso il proprio parere sulle opportunità e sulle criticità che contraddistinguono il Piemonte.

Il coinvolgimento della componente giovanile si è espresso mediante una consultazione ad hoc proseguita fino al 30 aprile 2021, avvenuta mediante un evento in formato digitale che ha visto la partecipazione di 400 giovani fra i 18 e i 35 anni residenti o domiciliati in Piemonte, e successivamente attraverso un sito regionale dedicato alle linee strategiche per la nuova programmazione.

L'esito delle consultazioni sul DSU ha reso manifesta la necessità di definire concrete politiche di rilancio del tessuto economico e produttivo regionale in uno scenario post-pandemico; ha altresì espresso il bisogno di adottare politiche integrate tanto nella definizione delle priorità quanto nella scelta degli strumenti e delle risorse più idonei nel perseguirle, coinvolgendo i territori nelle fasi programmatiche, come pure nelle attività di co-progettazione delle misure e degli interventi che saranno sostenuti dai fondi strutturali.

La Regione ha raccolto ed analizzato i numerosi contributi espressi dal territorio e in base ai quali il DSU è stato infine approvato dalla Giunta Regionale con DGR 1-3488 del 9 luglio 2021 e sottoposto all'analisi del Consiglio Regionale del Piemonte che lo ha infine approvato con DCR 162-14636 del 7 settembre 2021.

La fase di costruzione operativa del Programma ha preso avvio in occasione del Comitato di Sorveglianza del 10 novembre 2021, in occasione del quale l'Autorità di Gestione FESR ha illustrato i vincoli caratterizzanti la programmazione FESR 2021-2027 ed esposto le prime ipotesi su cui fondare le scelte degli Obiettivi di policy e sugli obiettivi specifici da includere nel futuro. Nella prima metà del mese di marzo 2022 la consultazione partenariale è proseguita con 9 incontri nel corso dei quali si è sviluppato un focus di confronto sugli elementi caratterizzanti delle singole Priorità, Obiettivi specifici ed Azioni al fine di pervenire alla definizione condivisa del quadro logico e degli interventi previsti nell'ambito del

Programma.

Il 24 marzo 2022 si è tenuto l'evento pubblico di presentazione del PR FESR 2021 2027. E' stata prevista la condivisione della prima bozza del Programma al fine di consentire a tutto il partenariato di formulare osservazioni o proposte. La possibilità di partecipare all'evento pubblico anche in streaming, unitamente alla creazione di uno spazio web dedicato al nuovo PR FESR e di una casella di posta elettronica dedicata alla raccolta delle osservazioni del partenariato hanno rappresentato elementi funzionali a garantire la più ampia partecipazione da parte degli stakeholders e della cittadinanza tutta e a consentire una completa e trasparente diffusione delle informazioni. Sulla base dell'ascolto dei riscontri emersi nel corso della consultazione pubblica si è quindi pervenuti alla messa a punto finale della proposta di Programma da presentare alla Commissione Europea.

In fase di attuazione del PR il coinvolgimento del partenariato viene garantito in chiave di dialogo funzionale ad una miglior definizione delle Misure attuative e al fine di garantire la calendarizzazione di cronoprogrammi di uscita dei bandi compatibili con i fabbisogni del territorio e tenuto conto del contestuale e progressivo dispiegamento delle iniziative a valere sul PNRR.

Nella fase di sorveglianza e di valutazione del programma il coinvolgimento del partenariato avviene prioritariamente nell'ambito del Comitato di Sorveglianza che opererà, tra l'altro, al fine di favorire la massima integrazione e sinergia tra fondi FESR ed FSE+ pur in presenza di una modalità organizzativa diversa dal precedente periodo di programmazione. Il coinvolgimento del partenariato e della cittadinanza avviene inoltre in occasione degli eventi e delle attività di comunicazione nonché nei momenti di divulgazione delle risultanze delle attività di valutazione.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le attività di informazione e comunicazione relative al PR saranno implementate con un approccio integrato, in stretta collaborazione con gli altri Fondi UE, con il partenariato ed i suoi canali istituzionali e condotte in accordo con gli orientamenti della Strategia nazionale, adattati a livello territoriale e tematico, e della Strategia regionale unitaria di comunicazione per i Fondi SIE.

La Strategia regionale di comunicazione (SRC) verrà attuata secondo Piani di comunicazione annuali (PCA), in cui le azioni saranno declinate in attività specifiche, con particolare attenzione alle operazioni di importanza strategica. Con riferimento a queste ultime, saranno implementate specifiche attività di informazione e comunicazione (ad es. pagine dedicate sul sito web, eventi, comunicazioni ad hoc) per aumentarne la visibilità sul territorio.

Sintesi delle direttrici principali della comunicazione pluriennale

Priorità

- Migliorare il livello di conoscenza della politica europea di coesione e del PR FESR Piemonte 2021-2027 ;
- Rafforzare la percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE .

Obiettivi

- informare la popolazione del Piemonte su strategie, obiettivi, modelli efficaci e risultati, evidenziando il ruolo UE e coinvolgendo la cittadinanza nella politica di coesione;
- garantire informazioni circa le opportunità di finanziamento e i risultati ottenuti, assicurando trasparenza, accessibilità, anche alle persone con disabilità, attraverso un linguaggio semplice e privo di tecnicismi, ed imparzialità nell'accesso alle informazioni;
- supportare i beneficiari nell'ambito delle loro attività di comunicazione attraverso la diffusione di informazioni relative ad obblighi e responsabilità;
- valorizzare i progetti di importanza strategica e le buone prassi.

Gruppi target

- PMI
- Comuni
- Cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e le donne
- Beneficiari potenziali ed effettivi
- Partecipanti agli interventi, potenziali ed effettivi
- Moltiplicatori di informazione a livello locale

Canali

Verrà data priorità all'utilizzo di canali digitali, con ampio utilizzo della sezione web “fondi e progetti

europei” del sito regionale , riacordato al sito web a livello nazionale e in cui saranno riportate le attività, le opportunità di finanziamento (comunicando periodicamente in anticipo le uscite dei bandi) e i risultati. Si ricorrerà altresì a: testata istituzionale Piemonteinforma, newsletter sulle attività in programma, social media istituzionali e di prodotto.

Si continueranno ad utilizzare i canali consolidati di comunicazione stampa e media (conferenze stampa; acquisizione spazi informativi su quotidiani del territorio e nazionali; pubblicità sui media regionali e di settore; spot televisivi e radiofonici; format e comunicati per emittenti radio/televisive) e di direct mailing.

Accanto alla realizzazione di materiali informativi, saranno utilizzati strumenti innovativi e coinvolgenti, ricorrendo a testimonianze dirette e a forme di comunicazione peer to peer.

Si garantirà l’organizzazione di eventi (convegni, workshop, webinar, seminari, laboratori, manifestazioni fieristiche, consultazioni periodiche per target) nonché la realizzazione di pubblicazioni e prodotti informativi (brochure; pubblicazioni editoriali tematiche; inviti/locandine; manifesti e poster; card e banner; infografiche; pillole video).

Budget

Per l’attuazione della SRC si prevede una riserva di circa 4,5 milioni di euro (circa lo 0,3% del Programma)

Organizzazione della comunicazione

Il coordinamento della comunicazione su tutti i programmi regionali è in capo alla Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei in cui è incardinato il Settore Comunicazione che opererà in stretta collaborazione con l’AdG FESR per la progettazione delle iniziative da programmare. L’autorità di gestione del FESR provvederà alla nomina del responsabile della comunicazione del proprio programma, in accordo con il Settore Comunicazione.

Monitoraggio e valutazione

L’attività sarà sottoposta a monitoraggio continuo e sarà oggetto di periodiche informative al CdS. Le azioni di comunicazione potranno essere altresì oggetto di una valutazione indipendente e di apposite indagini quali-quantitative dedicate.

Il PR prevede l’adozione di indicatori quanto più possibile collegati agli indicatori della strategia nazionale.

Tra questi ne sono identificati prioritariamente due:

1. conoscenza della politica europea di coesione e del PR FESR Piemonte 2021-2027 (+ 10% rispetto a valore base da definirsi con apposita indagine conoscitiva in apertura di programmazione)
2. percezione positiva dei risultati ottenuti grazie al sostegno UE (+ 5% rispetto a valore base da definirsi con apposita indagine conoscitiva in apertura di programmazione)

Potranno esserne individuati di ulteriori per valutare l’utilità dell’azione rispetto al destinatario e il grado di coinvolgimento (es. ricerca di ulteriori informazioni, condivisioni, commenti, download, ecc.).

Saranno altresì individuati indicatori di realizzazione che daranno conto dello stato di attuazione delle azioni (n. visite sito web, n. di eventi, n. partecipanti, ecc.).

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Fondo attrazione e rilancio della propensione degli investimenti

L'operazione si colloca all'interno dell'omonima azione della Priorità I, Obiettivo specifico iii, di cui esaurisce l'intera dotazione di 92,3 meuro e verrà attuata tramite uno strumento finanziario combinato con sovvenzioni ai sensi dell'art. 58, par. 5, del Reg. (UE) n. 1060/2021.

L'operazione ha l'obiettivo di attrarre e sviluppare investimenti idonei ad agire da volano per il consolidamento del tessuto imprenditoriale locale e il sostegno a tutte le filiere produttive. In tale ambito, potranno essere sostenuti anche per la riqualificazione e riconversione di aree industriali dismesse.

L'operazione ha, inoltre, la finalità di incentivare i progetti di rilocalizzazione in Piemonte (reshoring) di produzioni precedentemente delocalizzate, così come i progetti di diversificazione produttiva da parte di imprese già presenti sul territorio tramite l'insediamento di nuovi siti o l'ampliamento di siti esistenti.

L'iniziativa riveste carattere di importanza strategica nell'ambito del PR FESR Piemonte 2021-2027 in quanto tramite l'attrazione e la diversificazione degli investimenti si punta ad ottenere un miglior posizionamento del sistema economico regionale all'interno della catena del valore globale, rendendolo più solido e competitivo nonché maggiormente proiettato nel mondo e più attraente rispetto ad ulteriori nuovi investimenti. La qualità degli investimenti attratti, così come l'insediamento di nuove attività produttive in settori economici particolarmente strategici o innovativi, permetteranno di creare, stimolare o consolidare filiere nuove o già esistenti, consentendo inoltre l'attivazione di un processo di agglomerazione e concentrazione di attività economiche sul territorio regionale con conseguenti impatti occupazionali.

Budget previsto: euro 92.300.000 suddiviso indicativamente in strumento finanziario con sovvenzione combinata (euro 82.000.000) e sovvenzione (euro 10.300.000).

Tempistica di attuazione: avvio dell'operatività del Fondo nel corso del primo trimestre 2023 con domande a sportello fino ad esaurimento della dotazione finanziaria.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Relazione di riesame - MTR febbraio	Valutazione del riesame intermedio	26 feb 2026		Ares(2026)2210027	Relazione di riesame MTR	27 feb 2026	David, Daniele
Relazione riprogrammazione	Informazioni supplementari	26 feb 2026		Ares(2026)2210027	Relazione di riprogrammazione	27 feb 2026	David, Daniele
Relazione indicatori	Informazioni supplementari	26 feb 2026		Ares(2026)2210027	Relazione indicatori	27 feb 2026	David, Daniele
Parere relativo alla Direttiva 2001/42/CE (direttiva VAS)	Informazioni supplementari	19 dic 2025		Ares(2026)2210027	Parere relativo alla Direttiva 2001/42/CE (direttiva VAS)	27 feb 2026	David, Daniele
Programme snapshot 2021IT16RFPR014 6.2	Istantanea dei dati prima dell'invio	27 feb 2026		Ares(2026)2210027	Programme_snapshot_2021IT16RFPR014_6.2_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR014_6.2_it.pdf	27 feb 2026	David, Daniele

ALLEGATO 2

SCHEDE DI VALUTAZIONE DI CONFORMITA' AL PRINCIPIO DNSH DELLE AZIONI DEL PR FESR DELLA REGIONE PIEMONTE

NOTE PER LA LETTURA

Le schede contengono le giustificazioni della non significatività degli impatti ambientali sui fattori nonché le ipotesi di interventi di mitigazione nel caso in cui si prevedono possibili impatti sull'ambiente da parte degli interventi.

Le schede riportano, per ogni obiettivo, una risposta sintetica dell'effetto dell'intervento sul fattore ambientale. Le risposte possibili sono le seguenti:

- A La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- B La misura ha un coefficiente 100 % di sostegno a un obiettivo legato ai cambiamenti climatici o all'ambiente, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
- C La misura «contribuisce in modo sostanziale» a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento Tassonomia, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo.
- D Nessuna delle precedenti, si richiede una valutazione di fondo della conformità dell'azione al principio DNSH per l'obiettivo ambientale in esame.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate		
Azione I.1i.1 Sostegno alle attività di RSI e alla valorizzazione economica dell'innovazione		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	La misura prevede il sostegno ad attività di R&S che dovranno essere obbligatoriamente coerenti con la Strategia di Specializzazione intelligente 2021-2027 (S3). La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Saranno quindi sostenuti – all'interno dei Sistemi prioritari di innovazione ossia gli ambiti di specializzazione - esclusivamente progetti, programmi, soluzioni connessi ad almeno una delle CTI. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha come obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti su innovazione e ricerca, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di sostenibilità, quantificabili. Qualora si ricadesse in altre CTI, la Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo. Per quel che concerne l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, le traiettorie tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati all'interno dei Sistemi prioritari dell'innovazione e nell'ambito delle quali verranno finanziati le attività di R&S prevedono, a titolo di esempio: 1) nel SPI Aerospazio: il tema della Clean aviation/Clean Sky, con lo Sviluppo di tecnologie e sistemi propulsivi ultra efficienti compatibili con l'utilizzo di combustibili sostenibili. 2) Nel SPI Mobilità: temi collegati non solo allo sviluppo di sistemi propulsivi che utilizzino combustibili sostenibili ma anche interventi che – indirettamente e sfruttando le tecnologie digitali – promuovano la sostenibilità migliorando la guida autonoma o individuando soluzioni innovative in tema di Gestione e ottimizzazione della domanda di mobilità sostenibile, sicura, intermodale, condivisa nonché alternativa. 3) nel SPI Tecnologie, Risorse e Materiali Verdi: Tecnologie e servizi per la Sostenibilità e l'economia circolare, Tecnologie e servizi per la Decarbonizzazione, Materiali verdi e Componenti Sostenibili. 4) nel SP Food: sviluppo di tecnologie e sistemi innovativi per la riduzione delle emissioni (ammoniaca, metano etc.) prodotte dalle attività agricole e zootecniche. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852, nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco (salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali) : i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione ha un impatto prevedibile non significativo considerando sia gli effetti diretti che quelli indiretti primari. Non saranno sostenute misure che potrebbero limitare lo stato di adattamento attuale o futuro. Saranno ammissibili al finanziamento solo i progetti conformi al DNSH. Potenziali effetti positivi indiretti sono connessi con la realizzazione di interventi a sostegno della ricerca e sviluppo di innovazioni nei sistemi prioritari della S3 più direttamente connessi all'adattamento, quali Food.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	Richiamando la logica di aderenza alla S3 - descritta nella giustificazione al criterio ambientale “mitigazione cambiamenti climatici e con particolare riferimento al vincolo rappresentato dalla conformità dei progetti finanziati al principio di perseguimento di obiettivi ambientali, afferente alla CTI Transizione Ecologica, o quanto meno di neutralità rispetto ad essi - per quel che concerne l'obiettivo in questione, le traiettorie tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati all'interno dei Sistemi prioritari dell'innovazione e nell'ambito delle quali verranno finanziate le attività di R&S prevedono, a titolo di esempio nel SPI Tecnologie, Risorse e Materiali Verdi - che ha come sfide centrali il Posizionamento del sistema industriale piemontese all'avanguardia del processo di decarbonizzazione, lo Sviluppo di nuove filiere legate a materiali e vettori energetici verdi, il Rilancio di alcune filiere in chiave sostenibile - la Gestione idrica, trattamento/valorizzazione rifiuti in ottica circolare, i Sistemi per il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue (settori industriale e minerario, agricolo, urbane), le Soluzioni digitali per monitoraggio, analisi, gestione e protezione, reti di distribuzione acqua, energia, gas e servizi, le Soluzioni digitali per l'ottimizzazione della domanda di risorse (acqua, energia, gas e servizi in grado di ridurre gli sprechi attraverso la profilazione e l'ingaggio dei cittadini e grandi consumatori, i Sistemi per la misurazione dei consumi e il monitoraggio della qualità delle risorse idriche, controllo reti idriche. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852, nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco(salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali): i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale

		dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Richiamando la logica di aderenza alla S3 - descritta nella giustificazione al criterio ambientale “mitigazione cambiamenti climatici e con particolare riferimento al vincolo rappresentato dalla conformità dei progetti finanziati al principio di perseguimento di obiettivi ambientali, afferente alla CTI Transizione Ecologica, o quanto meno di neutralità rispetto ad essi - per quel che concerne l'obiettivo in questione, le traiettorie tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati all'interno dei Sistemi prioritari dell'innovazione e nell'ambito delle quali verranno finanziate le attività di R&S prevedono, a titolo di esempio : 1) nel SPI Tecnologie, Risorse e Materiali Verdi - che ha come sfide centrali il posizionamento del sistema industriale piemontese all'avanguardia del processo di decarbonizzazione, lo Sviluppo di nuove filiere legate a materiali e vettori energetici verdi, il Rilancio di alcune filiere in chiave sostenibile - I seguenti ambiti applicativi: Recupero e riciclo di materiali da RAEE, settore automobilistico, packaging e altri rifiuti, tecnologie per separazione plastiche da altri materiali e loro riutilizzo, Sviluppo di tecnologie e di nuovi prodotti per il riutilizzo scarti industriali e fine vita del settore alimentare, delle costruzioni, packaging, elettronico e automobilistico, Sviluppo di tecnologie, processi e nuovi modelli di gestione dei rifiuti (dalla produzione al consumi) verso il paradigma “zero waste” con il supporto di tecnologie digitali innovative in grado di abilitare anche il paradigma della servitizzazione, riuso e riparazione nonché della logistica inversa. 2) nel SPI Food I seguenti ambiti applicativi: la Valorizzazione di scarti e sottoprodotti della filiera agrifood per recupero di composti bioattivi e produzione di ingredienti funzionali per il food&feed, per la produzione di compost e ammendanti per agricoltura, la produzione di fibre tessili e la produzione di biomateriali. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852, nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco (salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali): i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	Richiamando la logica di aderenza alla S3 - descritta nella giustificazione al criterio ambientale “mitigazione cambiamenti climatici e con particolare riferimento al vincolo rappresentato dalla conformità dei progetti finanziati al principio di perseguimento di obiettivi ambientali, afferente alla CTI Transizione Ecologica, o quanto meno di neutralità rispetto ad essi - per quel che concerne l'obiettivo in questione, le traiettorie tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati all'interno dei Sistemi prioritari dell'innovazione e nell'ambito delle quali verranno finanziate le attività di R&S prevedono, a titolo di esempio : 1) nel SPI Aerospazio il tema della Clean aviation/Clean Sky, con lo Sviluppo di tecnologie e sistemi propulsivi ultra efficienti compatibili con l'utilizzo di combustibili sostenibili. 2) nel SPI Mobilità, temi collegati non solo allo sviluppo di sistemi propulsivi che utilizzino combustibili sostenibili ma anche interventi che – indirettamente e sfruttando le tecnologie digitali – promuovano la sostenibilità migliorando la guida autonoma o individuando soluzioni innovative in tema di Gestione e ottimizzazione della domanda di mobilità sostenibile, sicura, intermodale, condivisa nonché alternativa. 3) nel SPI Tecnologie, Risorse e Materiali Verdi Tecnologie e servizi per la Sostenibilità e l'economia circolare, Tecnologie e servizi per la Decarbonizzazione, Materiali verdi e Componenti Sostenibili. 4) nel SP Food sviluppo di tecnologie e sistemi innovativi per la riduzione delle emissioni (ammoniacale, metano etc.) prodotte dalle attività agricole e zootecniche. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852 , nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco (salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali): i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Per quel che concerne l'obiettivo in questione, non sono previsti effetti negativi. L'azione ha un impatto prevedibile non significativo considerando sia gli effetti diretti che quelli indiretti primari. Non saranno sostenute misure che potrebbero danneggiare la protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Saranno ammissibili al finanziamento solo i progetti conformi al DNSH. Potenziali effetti positivi indiretti sono connessi con la realizzazione di interventi a sostegno della ricerca e sviluppo di innovazioni nei sistemi prioritari della S3 più direttamente connessi all'adattamento, quali Food.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate		
Azione I.1i.2 Azione di supporto alle start up innovative e a spin off della ricerca		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	La misura prevede il sostegno alla nascita e crescita di start up innovative, con particolare riferimento ai settori tecnologicamente più avanzati e in grado di favorire la duplice transizione ecologica e digitale. Gli interventi che verranno finanziati dovranno essere obbligatoriamente coerenti con la Strategia di Specializzazione intelligente 2021-2027 (S3). La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Le CTI avranno un carattere vincolante, ossia i progetti di innovazione e ricerca che saranno sostenuti dovranno ricadere in almeno una delle tre CTI e specificare le modalità con cui il progetto ricade nelle medesime. Saranno quindi sostenuti – all'interno dei Sistemi prioritari di innovazione ossia gli ambiti di specializzazione - esclusivamente progetti, programmi, soluzioni connessi ad almeno una delle CTI. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha l'obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti su innovazione e ricerca, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di sostenibilità, quantificabili. La Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, se ricadranno nelle altre CTI, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo. Per quel che concerne l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, le traiettorie tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati all'interno dei Sistemi prioritari dell'innovazione e nell'ambito delle quali verranno finanziate le attività di R&S prevedono, a titolo di esempio: 1) nel SPI Aerospazio: il tema della Clean aviation/Clean Sky, con lo Sviluppo di tecnologie e sistemi propulsivi ultra efficienti compatibili con l'utilizzo di combustibili sostenibili. 2) Nel SPI Mobilità: temi collegati non solo allo sviluppo di sistemi propulsivi che utilizzino combustibili sostenibili ma anche interventi che – indirettamente e sfruttando le tecnologie digitali – promuovano la sostenibilità migliorando la guida autonoma o individuando soluzioni innovative in tema di Gestione e ottimizzazione della domanda di mobilità sostenibile, sicura, intermodale, condivisa nonché alternativa. 3) nel SPI Tecnologie, Risorse e Materiali Verdi: Tecnologie e servizi per la Sostenibilità e l'economia circolare, Tecnologie e servizi per la Decarbonizzazione, Materiali verdi e Componenti Sostenibili. 4) nel SP Food: sviluppo di tecnologie e sistemi innovativi per la riduzione delle emissioni (ammoniaca, metano etc.) prodotte dalle attività agricole e zootecniche. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852 , nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco (salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali): i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione ha un impatto prevedibile non significativo considerando sia gli effetti diretti che quelli indiretti primari. Non saranno sostenute misure che potrebbero limitare lo stato di adattamento attuale o futuro. Saranno ammissibili al finanziamento solo i progetti conformi al DNSH. Potenziali effetti positivi indiretti sono connessi con la realizzazione di interventi a sostegno della ricerca e sviluppo di innovazioni nei sistemi prioritari della S3 più direttamente connessi all'adattamento, quali Food.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	Richiamando la logica di aderenza alla S3 - descritta nella giustificazione al criterio ambientale “mitigazione cambiamenti climatici e con particolare riferimento al vincolo rappresentato dalla conformità dei progetti finanziati al principio di perseguimento di obiettivi ambientali, afferente alla CTI Transizione Ecologica, o quanto meno di neutralità rispetto ad essi - per quel che concerne l'obiettivo in questione, le traiettorie tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati all'interno dei Sistemi prioritari dell'innovazione e nell'ambito delle quali verranno finanziate le attività di R&S prevedono, a titolo di esempio nel SPI Tecnologie, Risorse e Materiali Verdi - che ha come sfide centrali il Posizionamento del sistema industriale piemontese all'avanguardia del processo di decarbonizzazione, lo Sviluppo di nuove filiere legate a materiali e vettori energetici verdi, il Rilancio di alcune filiere in chiave sostenibile - la Gestione idrica, trattamento/valorizzazione rifiuti in ottica circolare, i Sistemi per il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue (settori industriale e minerario, agricolo, urbane), le Soluzioni digitali per monitoraggio, analisi, gestione e protezione, reti di distribuzione acqua, energia, gas e servizi, le Soluzioni digitali per l'ottimizzazione della domanda di risorse (acqua, energia, gas e servizi in grado di ridurre gli sprechi attraverso la profilazione e l'ingaggio dei cittadini e grandi consumatori, i Sistemi per la misurazione dei consumi e il monitoraggio della qualità delle risorse idriche, controllo reti idriche. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852 , nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01), le attività di cui al seguente

		elenco (salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali): i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Richiamando la logica di aderenza alla S3 - descritta nella giustificazione al criterio ambientale "mitigazione cambiamenti climatici e con particolare riferimento al vincolo rappresentato dalla conformità dei progetti finanziati al principio di perseguimento di obiettivi ambientali, afferente alla CTI Transizione Ecologica, o quanto meno di neutralità rispetto ad essi - per quel che concerne l'obiettivo in questione, le traiettorie tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati all'interno dei Sistemi prioritari dell'innovazione e nell'ambito delle quali verranno finanziate le attività di R&S prevedono, a titolo di esempio : 1) nel SPI Tecnologie, Risorse e Materiali Verdi - che ha come sfide centrali il posizionamento del sistema industriale piemontese all'avanguardia del processo di decarbonizzazione, lo Sviluppo di nuove filiere legate a materiali e vettori energetici verdi, il Rilancio di alcune filiere in chiave sostenibile - I seguenti ambiti applicativi: Recupero e riciclo di materiali da RAEE, settore automobilistico, packaging e altri rifiuti, tecnologie per separazione plastiche da altri materiali e loro riutilizzo, Sviluppo di tecnologie e di nuovi prodotti per il riutilizzo scarti industriali e fine vita del settore alimentare, delle costruzioni, packaging, elettronico e automobilistico, Sviluppo di tecnologie, processi e nuovi modelli di gestione dei rifiuti (dalla produzione al consumo) verso il paradigma "zero waste" con il supporto di tecnologie digitali innovative in grado di abilitare anche il paradigma della servitizzazione, riuso e riparazione nonché della logistica inversa. 2) nel SPI Food I seguenti ambiti applicativi: la Valorizzazione di scarti e sottoprodotti della filiera agrifood per recupero di composti bioattivi e produzione di ingredienti funzionali per il food&feed, per la produzione di compost e ammendanti per agricoltura, la produzione di fibre tessili e la produzione di biomateriali. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852 , nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco(salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali): i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	Richiamando la logica di aderenza alla S3 - descritta nella giustificazione al criterio ambientale "mitigazione cambiamenti climatici e con particolare riferimento al vincolo rappresentato dalla conformità dei progetti finanziati al principio di perseguimento di obiettivi ambientali, afferente alla CTI Transizione Ecologica, o quanto meno di neutralità rispetto ad essi - per quel che concerne l'obiettivo in questione, le traiettorie tecnologiche e gli ambiti applicativi individuati all'interno dei Sistemi prioritari dell'innovazione e nell'ambito delle quali verranno finanziate le attività di R&S prevedono, a titolo di esempio : 1) nel SPI Aerospazio il tema della Clean aviation/Clean Sky, con lo Sviluppo di tecnologie e sistemi propulsivi ultra efficienti compatibili con l'utilizzo di combustibili sostenibili. 2) nel SPI Mobilità, temi collegati non solo allo sviluppo di sistemi propulsivi che utilizzino combustibili sostenibili ma anche interventi che – indirettamente e sfruttando le tecnologie digitali – promuovano la sostenibilità migliorando la guida autonoma o individuando soluzioni innovative in tema di Gestione e ottimizzazione della domanda di mobilità sostenibile, sicura, intermodale, condivisa nonché alternativa. 3) nel SPI Tecnologie, Risorse e Materiali Verdi Tecnologie e servizi per la Sostenibilità e l'economia circolare, Tecnologie e servizi per la Decarbonizzazione, Materiali verdi e Componenti Sostenibili. 4) nel SP Food sviluppo di tecnologie e sistemi innovativi per la riduzione delle emissioni (ammoniaca, metano etc.) prodotte dalle attività agricole e zootecniche. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852 , nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco (salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali): i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Per quel che concerne l'obiettivo in questione, non sono previsti effetti negativi. L'azione ha un impatto prevedibile non significativo considerando sia gli effetti diretti che quelli indiretti primari. Non saranno sostenute misure che potrebbero danneggiare la protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. Saranno ammissibili al finanziamento solo i progetti conformi al DNSH. Potenziali effetti positivi indiretti sono connessi con la realizzazione di interventi a sostegno della ricerca e sviluppo di innovazioni nei sistemi prioritari della S3 più direttamente connessi all'adattamento, quali Food.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC

Obiettivo specifico i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione I.1i.3 Azioni di sostegno all'ecosistema dell'innovazione

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	Poiché l'azione prevede di accompagnare le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale, è possibile che, anche se indirettamente, possano esserci degli impatti sulla riduzione delle emissioni climalteranti, della riduzione nella produzione rifiuti e nella riduzione degli impatti su tutte le componenti ambientali
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione ha un impatto prevedibile non significativo considerando sia gli effetti diretti che quelli indiretti primari. Si tratta infatti del sostegno ad azioni di sistema - e non ad attività di investimento in beni materiali o immateriali - che favoriscano lo sviluppo di un eco sistema dell'innovazione in grado di accompagnare in particolare le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	L'azione ha un impatto prevedibile non significativo considerando sia gli effetti diretti che quelli indiretti primari. Si tratta infatti del sostegno ad azioni di sistema - e non ad attività di investimento in beni materiali o immateriali - che favoriscano lo sviluppo di un eco sistema dell'innovazione in grado di accompagnare in particolare le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	C	Poiché l'azione prevede di accompagnare le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale, è possibile che, anche se indirettamente, possano esserci degli impatti sulla riduzione delle emissioni climalteranti, della riduzione nella produzione rifiuti e nella riduzione degli impatti su tutte le componenti ambientali
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	C	Poiché l'azione prevede di accompagnare le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale, è possibile che, anche se indirettamente, possano esserci degli impatti sulla riduzione delle emissioni climalteranti, della riduzione nella produzione rifiuti e nella riduzione degli impatti su tutte le componenti ambientali
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'azione ha un impatto prevedibile non significativo considerando sia gli effetti diretti che quelli indiretti primari. Si tratta infatti del sostegno ad azioni di sistema - e non ad attività di investimento in beni materiali o immateriali - che favoriscano lo sviluppo di un eco sistema dell'innovazione in grado di accompagnare in particolare le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico i) Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate		
Azione I.1i.4 Azione di sostegno all'offerta e alla domanda di servizi di trasferimento tecnologico e per l'innovazione		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	L'azione opera nel seguente duplice intento: a) da un lato rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (inclusando anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche; b) dall'altro lato sostenere l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle Pmi. In entrambi i casi le aree tecnologico applicative dovranno essere coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale. La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Le CTI avranno un carattere vincolante, ossia i progetti di innovazione e ricerca che saranno sostenuti dovranno ricadere in almeno una delle tre CTI e specificare le modalità con cui il progetto ricade nelle medesime. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha l'obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti su innovazione e ricerca, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di sostenibilità, quantificabili. La Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, se ricadranno nelle altre CTI, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	D	L'azione opera nel seguente duplice intento: a) da un lato rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (inclusando anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche; b) dall'altro lato sostenere l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle Pmi. In entrambi i casi le aree tecnologico applicative dovranno essere coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale. La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Le CTI avranno un carattere vincolante, ossia i progetti di innovazione e ricerca che saranno sostenuti dovranno ricadere in almeno una delle tre CTI e specificare le modalità con cui il progetto ricade nelle medesime. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha l'obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti su innovazione e ricerca, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di sostenibilità, quantificabili. La Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, se ricadranno nelle altre CTI, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	L'azione opera nel seguente duplice intento: a) da un lato rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (inclusando anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche; b) dall'altro lato sostenere l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle Pmi. In entrambi i casi le aree tecnologico applicative dovranno essere coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale. La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Le CTI avranno un carattere vincolante, ossia i progetti di innovazione e ricerca che saranno sostenuti dovranno ricadere in almeno una delle tre CTI e specificare le modalità con cui il progetto ricade nelle medesime. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha l'obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti su innovazione e ricerca, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di sostenibilità, quantificabili. La Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, se ricadranno nelle altre CTI, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	L'azione opera nel seguente duplice intento: a) da un lato rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (inclusando anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche; b) dall'altro lato sostenere l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle Pmi. In entrambi i casi le aree tecnologico applicative dovranno essere coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale. La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Le CTI avranno un carattere vincolante, ossia i progetti di innovazione e ricerca che saranno sostenuti dovranno ricadere in almeno una delle tre CTI e specificare le modalità con cui il progetto ricade nelle medesime. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha l'obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti su innovazione e ricerca, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di

		sostenibilità, quantificabili. La Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, se ricadranno nelle altre CTI, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	L'azione opera nel seguente duplice intento: a) da un lato rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (incluso anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche; b) dall'altro lato sostenere l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle Pmi. In entrambi i casi le aree tecnologico applicative dovranno essere coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale. La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Le CTI avranno un carattere vincolante, ossia i progetti di innovazione e ricerca che saranno sostenuti dovranno ricadere in almeno una delle tre CTI e specificare le modalità con cui il progetto ricade nelle medesime. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha l'obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti su innovazione e ricerca, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di sostenibilità, quantificabili. La Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, se ricadranno nelle altre CTI, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	D	L'azione opera nel seguente duplice intento: a) da un lato rafforzare e qualificare l'offerta di servizi di ricerca e trasferimento tecnologico verso le imprese (incluso anche linee pilota e strumenti per attività di test, validazione e dimostrazione) mediante il supporto alla creazione e al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e tecnologiche; b) dall'altro lato sostenere l'acquisizione di servizi qualificati per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle Pmi. In entrambi i casi le aree tecnologico applicative dovranno essere coerenti con la Strategia di specializzazione intelligente regionale. La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Le CTI avranno un carattere vincolante, ossia i progetti di innovazione e ricerca che saranno sostenuti dovranno ricadere in almeno una delle tre CTI e specificare le modalità con cui il progetto ricade nelle medesime. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha l'obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti su innovazione e ricerca, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di sostenibilità, quantificabili. La Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, se ricadranno nelle altre CTI, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione		
Azione I.1ii.1 Sostegno alla trasformazione digitale nella PA		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'investimento mira a digitalizzare processi e servizi critici rivolti ai cittadini da parte della PA piemontese che ora vengono svolti in modo inefficiente, ad es. digitalizzazione degli archivi, automazione delle procedure e dei servizi interni, ecc. La riduzione delle pratiche inefficienti (la posta implica l'uso della carta, gli spostamenti negli uffici governativi possono comportare l'uso di mezzi di trasporto inefficienti, ecc.) e l'adozione di soluzioni software garantisce che questo investimento non avrà alcun impatto negativo su questo obiettivo. Tutte le misure prevedono investimenti in software che servono a migliorare e armonizzare i sistemi esistenti per una maggiore efficienza e le attività vengono svolte utilizzando le apparecchiature presenti e/o soluzioni cloud. Saranno realizzati interventi volti a: - realizzare, potenziare ed aggiornare le piattaforme di intermediazione verso le infrastrutture immateriali e materiali nazionali - definizione di standard e la messa in linea di piattaforme di interoperabilità locale basate sulle linee guida nazionali. - revisione ed evoluzione del sistema informativo pubblico secondo nuovi paradigmi di trasformazione - creare dei Team di assistenza strutturati volti a sostenere la crescita e la resilienza sul digitale agli Enti locali
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Data la sua natura, l'investimento non ha un impatto significativo sull'adattamento ai cambiamenti climatici.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Data la sua natura, la misura non ha un impatto significativo (i) sui corpi idrici interessati o (ii) sugli habitat protetti e sulle specie direttamente dipendenti dall'acqua. Pertanto, non ha alcun impatto su questo obiettivo ambientale.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	Data la sua natura, l'investimento non ha un impatto prevedibile su questo obiettivo ambientale. L'azione non porta ad un significativo aumento dei RAE in quanto si agisce su ambiti non fisici (hardware) ma su piattaforme virtuali, regole, servizi che mirano a favorire l'interazione online tra gli utenti o facilitare l'accesso e la diffusione oppure lo scambio di contenuti.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Data la sua natura, l'investimento non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Data la sua natura, l'investimento non ha un impatto prevedibile su questo obiettivo ambientale.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione		
Azione I.1ii.2 Promuovere la transizione digitale del sistema imprenditoriale		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	La digitalizzazione del comparto produttivo ed economico può comportare un aumento dei consumi energetici e, pertanto, un impatto sulle emissioni climalteranti derivanti da tali consumi; tuttavia, l'azione sosterrà l'aumento delle competenze digitali nelle PMI e gli interventi di digitalizzazione volti all'efficientamento dei processi, dei sistemi di produzione e dei canali di distribuzione di beni e servizi, sostenendo un uso più efficiente dell'energia oltre ad una razionalizzazione della logistica, con effetti di mitigazione delle emissioni. Inoltre, gli interventi che supportano la transizione digitale delle imprese e dei servizi commerciali, potranno determinare una riduzione della necessità di spostamento da parte degli utilizzatori di tali servizi, con conseguente riduzione del traffico veicolare e delle relative emissioni climalteranti.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	La digitalizzazione dei processi produttivi che viene supportata dalla presente azione è funzionale sotto vari profili alla transizione delle imprese verso un modello di economia circolare; dalla sua attuazione ci si attende pertanto una maggiore efficienza nell'uso delle risorse e delle materie prime impiegate ed anche una riduzione della produzione di scarti e rifiuti, tramite l'introduzione di processi di manifattura additiva, customerizzazione del prodotto, sistemi avanzati per la gestione delle scorte, 'Intelligent Manufacturing', sistemi di archiviazione digitale, "predictive maintenance". La digitalizzazione consentirà inoltre la diffusione del modello "product as-a-service", che favorisce un maggior utilizzo dello stesso bene che può essere "condiviso" grazie alle piattaforme create a questo scopo. Si valuterà inoltre il possesso, da parte delle imprese che chiedono di accedere alla misura, di certificazioni relative ai sistemi di gestione ambientali (EMAS o equivalenti) e l'utilizzo da parte loro di beni / servizi certificati Ecolabel o con altra etichetta ambientale di tipo I. Laddove l'azione finanzia l'acquisto di nuove attrezzature e strumentazioni elettriche ed elettroniche, queste, essendo conformi alla normativa comunitaria e nazionale, non produrranno effetti significativi in termini di aumento dei consumi di risorse, materie e di produzione di rifiuti. Saranno, pertanto, previsti acquisti e procedure di tali attrezzature in linea con gli standard più aggiornati in termini di materiale utilizzato, procedure per la gestione dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali, in coerenza con le seguenti disposizioni: • Direttiva Ecodesign (2009/125/EC) e relativi regolamenti attuativi, tra cui Regolamento (EU) n. 617/2013 (computers and computer servers), Regolamento (EU) n. 2019/2021 (electronic displays) e Regolamento (EU) n. 2019/424 (servers and data storage products), contenenti i requisiti in materia di eco progettazione; • Direttiva 2011/65/EU (RoHS 2), in relazione alle sostanze vietate; • Direttiva 2012/19/EU (WEEE), per gli aspetti di preparazione per il riuso, recupero, riciclo e adeguato trattamento.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.

OP1 - Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC

Obiettivo specifico ii) Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione I.1ii.3 Promuovere interventi per assicurare l’interoperabilità delle “banche dati” pubbliche

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	A	L'investimento riguarda lo sviluppo di una Piattaforma Dati Digitale regionale, che garantisce l'interoperabilità dei dataset tra le amministrazioni locali e centrali in linea con il Regolamento UE 2018/1724 (Single Digital Gateway) che sancisce il “principio unico per fornire informazioni alla pubblica amministrazione. Seppur trascurabile l'impatto sull'obiettivo, la misura influisce positivamente sulla mitigazione di pratiche inefficienti (la posta implica l'uso della carta, il viaggio verso gli uffici governativi può implicare l'uso di mezzi di trasporto inefficienti, ecc.).
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Data la sua natura, l'investimento ha un impatto insignificante sull'adattamento ai cambiamenti climatici.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Data la sua natura, l'investimento non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	Data la sua natura, l'investimento non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari. Nessun investimento nell'ambito di questa misura prevede comunque la creazione e l'acquisizione di nuova infrastruttura hardware, dimostrando quindi di non danneggiare in modo significativo l'ambiente e di non incidere in modo significativo sull'aumento dei rifiuti
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Data la sua natura, l'investimento non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Data la sua natura, l'investimento non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi		
Azione I.1iii.1 Supporto alla competitività e alla transizione sostenibile del sistema produttivo regionale		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	L'azione ha la finalità di sostenere gli investimenti in macchinari e attrezzature, in consulenze specialistiche o strategiche, lo sviluppo di modelli di produzione, logistica e servizi innovativi nonché l'adozione di sistemi di gestione ambientale. Pertanto, relativamente al tessuto produttivo esistente si attendono effetti positivi in termini di miglioramento delle prestazioni ambientali e di efficienza nell'uso delle risorse, tra cui l'energia utilizzata nei processi produttivi e nei trasporti necessari per l'approvvigionamento e la distribuzione dei prodotti, con conseguente riduzione delle emissioni climalteranti prodotte. L'azione sosterrà, inoltre, l'acquisizione di servizi per l'analisi di prestazioni energetiche e del ciclo di vita dei prodotti in esito alle quali potranno derivare innovazioni organizzative, produttive o di prodotto con conseguenti miglioramenti in termini di riduzione delle emissioni climalteranti.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	L'azione intende sostenere la transizione delle imprese piemontesi verso modelli sostenibili e circolari, agendo sul miglioramento da parte loro dell'efficienza nell'uso delle risorse e sulla valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti. Pertanto, dalla sua attuazione deriveranno benefici legati all'efficientamento dei processi produttivi sotto il profilo dell'utilizzo di materiali e risorse, ma anche della prevenzione e riduzione della produzione di scarti e rifiuti; sono attesi, inoltre, effetti positivi determinati dalla diffusione di prodotti, servizi, modelli organizzativi e distributivi progettati con caratteristiche di circolarità e di sostenibilità. Nell'ambito della misura si prevede, inoltre, di sostenere il consolidamento delle nuove imprese, anche attraverso l'ausilio di strumenti finanziari: anche in questo caso, qualora il supporto sia fornito all'impresa con riferimento ad uno specifico progetto di investimento, nella sua valutazione si dovrà prendere in considerazione il relativo impatto sul miglioramento della sostenibilità ed in particolare sulla circolarità dei processi e dei prodotti dell'impresa. Nel caso in cui l'azione finanzia l'acquisto di nuove attrezzature e strumentazioni elettriche ed elettroniche, queste, essendo conformi alla normativa comunitaria e nazionale, non produrranno effetti significativi in termini di aumento dei consumi di risorse, materie e di produzione di rifiuti. Saranno, pertanto, previsti acquisti e procedure di tali attrezzature in linea con gli standard più aggiornati in termini di materiale utilizzato, procedure per la gestione dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali, in coerenza con le seguenti disposizioni: • Direttiva Ecodesign (2009/125/EC) e relativi regolamenti attuativi, tra cui Regolamento (EU) n. 617/2013 (computers and computer servers), Regolamento (EU) n. 2019/2021 (electronic displays) e Regolamento (EU) n. 2019/424 (servers and data storage products), contenenti i requisiti in materia di eco progettazione; • Direttiva 2011/65/EU (RoHS 2), in relazione alle sostanze vietate; • Direttiva 2012/19/EU (WEEE), per gli aspetti di preparazione per il riuso, recupero, riciclo e adeguato trattamento.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi		
Azione I.1iii.2 Sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	La presente azione supporta lo sfruttamento a livello industriale dei risultati della ricerca, finanziando l'implementazione di nuovi processi industriali e la realizzazione di nuovi prodotti, in applicazione dei risultati delle attività di R&S. Al fine di mitigare l'impatto della misura in termini di emissioni gas a effetto serra, verrà supportata l'applicazione di innovazioni che tengano in conto la massimizzazione dell'efficienza energetica del processo produttivo, la minimizzazione delle risorse utilizzate nonché la massimizzazione del loro utilizzo, anche circolare, ai fini di una minima produzione di scarti non riutilizzabili. L'azione potrà finanziare l'acquisto di nuove attrezzature e strumentazioni elettriche ed elettroniche, ma non sono attesi effetti significativi in termini di aumento dei consumi energetici e, di conseguenza, di incremento delle emissioni climalteranti.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	La presente azione supporta lo sfruttamento a livello industriale dei risultati della ricerca, finanziando l'implementazione di nuovi processi industriali e la realizzazione di nuovi prodotti, in applicazione dei risultati delle attività di R&S. L'azione potrebbe, pertanto, anche comportare un aumento della produzione di rifiuti e del consumo di risorse naturali. Conseguentemente, nella selezione delle iniziative che potranno accedere alle agevolazioni, se ne valuterà la coerenza rispetto al paradigma dell'economia circolare, prendendo in considerazione aspetti quali: il modello di business (product as a service, sharing economy etc), l'ecodesign dei prodotti, la gestione degli scarti finalizzata al loro recupero per il relativo utilizzo in successivi cicli produttivi da parte della stessa o di altre aziende, l'utilizzo di materie prime seconde, il recupero dei prodotti a fine vita, etc. Si valuterà inoltre il possesso da parte delle imprese di certificazioni relative ai sistemi di gestione ambientali (EMAS o equivalenti) e l'utilizzo da parte loro di beni / servizi certificati Ecolabel o con altra etichetta ambientale di tipo I. Nel caso in cui l'azione finanzi l'acquisto di nuove attrezzature e strumentazioni elettriche ed elettroniche, queste, essendo conformi alla normativa comunitaria e nazionale, non produrranno effetti significativi in termini di aumento dei consumi di risorse, materie e di produzione di rifiuti. Saranno pertanto previsti acquisti e procedure di tali attrezzature in linea con gli standard più aggiornati in termini di materiale utilizzato, procedure per la gestione dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali, in coerenza con le disposizioni evidenziate in corrispondenza di questo obiettivo per l'azione I iii 1.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi		
Azione I.1iii.3 Sostegno all'internazionalizzazione delle PMI		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	La misura si propone di favorire il rafforzamento sui mercati internazionali delle PMI regionali sulle filiere d'eccellenza piemontesi. Negli ultimi anni alcune di queste filiere in particolare richiedono, come pre requisiti per risultare competitivi sui mercati internazionali e poter quindi cogliere le opportunità offerte, un rigido e stringente rispetto di severi standard ambientali e di sostenibilità dell'intero ciclo di produzione, da provare anche con il possesso di certificazioni internazionali ad-hoc, come ad esempio la UNI EN ISO 14001. Le filiere già interessate dal diretto supporto di questa tipologia di intervento regionale, sono direttamente influenzate, ciascuna con le proprie dinamiche peculiari, dalla necessità di garantire elevati standard di rispetto dell'ambiente, condizione necessaria per essere competitivi sui mercati internazionali. In aggiunta a ciò, alcune in particolare, tra le quali è possibile menzionare a titolo di esempio Cleantech/Green Building, Automotive e Aerospazio, già presentano una forte componente di sviluppo di tecnologie green. Inoltre, a testimonianza di quanto il tema della sostenibilità e dell'impatto ambientale abbia assunto un ruolo centrale nelle dinamiche di internazionalizzazione, analogamente a quanto già fatto negli ultimi anni, potranno essere riproposte attività e focus direttamente dedicati alla sostenibilità nelle sue varie declinazioni e alla necessità di garantire i più alti standard di rispetto ambientale, per diffondere questa consapevolezza nel tessuto economico regionale. Infine, accanto a quanto già previsto dal D.lgs 50/2016, negli eventuali affidamenti per servizi necessari alla realizzazione di specifiche attività (es. allestimenti per partecipazioni a fiere internazionali) potranno essere inserite clausole premianti che favoriscano l'utilizzo di tecnologie e materiali a basso impatto ambientale e/o riciclabili.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	D	La misura si propone di favorire il rafforzamento sui mercati internazionali delle PMI regionali sulle filiere d'eccellenza piemontesi. Negli ultimi anni alcune di queste filiere in particolare richiedono, come pre requisiti per risultare competitivi sui mercati internazionali e poter quindi cogliere le opportunità offerte, un rigido e stringente rispetto di severi standard ambientali e di sostenibilità dell'intero ciclo di produzione, da provare anche con il possesso di certificazioni internazionali ad-hoc, come ad esempio la UNI EN ISO 14001. In questo senso quindi la ricerca di costanti miglioramenti nel ciclo produttivo e nelle tecnologie dei prodotti per garantire una maggiore competitività sui mercati internazionali passa attraverso la riduzione dell'impatto ambientale, anche con il contenimento della produzione di quei fattori inquinanti, come i gas serra e le polveri sottili, che sappiamo essere stati impattanti per i cambiamenti climatici in corso. Inoltre, l'attenzione particolare che già è stata dedicata alle filiere del Cleantech/Green Building, Automotive, Aerospazio e Meccatronica potrà ulteriormente favorire la crescita e la diffusione di tecnologie green.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	La misura si propone di favorire il rafforzamento sui mercati internazionali delle PMI regionali sulle filiere d'eccellenza piemontesi. Negli ultimi anni alcune di queste filiere in particolare richiedono, come pre requisiti per risultare competitivi sui mercati internazionali e poter quindi cogliere le opportunità offerte, un rigido e stringente rispetto di severi standard ambientali e di sostenibilità dell'intero ciclo di produzione, da provare anche con il possesso di certificazioni internazionali ad-hoc, come ad esempio la UNI EN ISO 14001, contribuendo così all'ulteriore contenimento dell'impatto sulle falde acquifere. Tra le PMI destinatarie finali della misura potranno inoltre essere comprese quelle fornitrici di soluzioni, tecnologie, prodotti e servizi in ambito di gestione, trattamento e valorizzazione della acque reflue. Per ragioni geografiche la tutela delle risorse marine non è direttamente applicabile agli interventi della Regione Piemonte.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	La misura si propone di favorire il rafforzamento sui mercati internazionali delle PMI regionali sulle filiere d'eccellenza piemontesi. Negli ultimi anni alcune di queste filiere in particolare richiedono, come pre requisiti per risultare competitivi sui mercati internazionali e poter quindi cogliere le opportunità offerte, un rigido e stringente rispetto di severi standard ambientali e di sostenibilità dell'intero ciclo di produzione, da provare anche con il possesso di certificazioni internazionali ad-hoc, come ad esempio la UNI EN ISO 14001. Le filiere già interessate dal diretto supporto di questa tipologia di intervento regionale, sono direttamente influenzate, ciascuna con le proprie dinamiche peculiari, dalla necessità di garantire elevati standard di rispetto dell'ambiente, condizione necessaria per essere competitivi sui mercati internazionali. In aggiunta a ciò, alcune in particolare, tra le quali è possibile menzionare a titolo di esempio Cleantech/Green Building, Automotive e Aerospazio, già presentano una forte componente di sviluppo di tecnologie green. Inoltre, a testimonianza di quanto il tema della sostenibilità e dell'impatto ambientale abbia assunto un ruolo centrale nelle dinamiche di internazionalizzazione, analogamente a quanto già fatto negli ultimi anni, potranno essere riproposte attività e focus direttamente dedicati alla sostenibilità nelle sue varie declinazioni e alla necessità di garantire i più alti standard di rispetto ambientale, per diffondere questa consapevolezza nel tessuto economico regionale. Infine, accanto a quanto già previsto dal D.lgs 50/2016, negli eventuali affidamenti per servizi necessari alla realizzazione di specifiche attività (es. allestimenti per partecipazioni a fiere internazionali) potranno essere inserite clausole premianti che favoriscano l'utilizzo di tecnologie e materiali a basso impatto ambientale e/o riciclabili.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	La misura si propone di favorire il rafforzamento sui mercati internazionali delle PMI regionali sulle filiere d'eccellenza piemontesi. Negli ultimi anni alcune di queste filiere in particolare richiedono, come pre requisiti per risultare competitivi sui mercati internazionali e poter quindi cogliere le opportunità offerte, un rigido e stringente rispetto di severi standard ambientali e di sostenibilità dell'intero ciclo di produzione, da provare anche con il possesso di certificazioni internazionali ad-hoc, come ad esempio la UNI EN ISO 14001. Le filiere già interessate dal diretto supporto di questa tipologia di intervento regionale, sono direttamente influenzate, ciascuna con le proprie dinamiche peculiari, dalla necessità di garantire elevati standard di rispetto dell'ambiente, condizione necessaria per essere competitivi sui mercati internazionali. In aggiunta a ciò, alcune in particolare, tra le quali è possibile menzionare a titolo di esempio Cleantech/Green Building, Automotive e Aerospazio, già presentano una forte componente di sviluppo di tecnologie green. Inoltre, a testimonianza di quanto il tema della sostenibilità e dell'impatto ambientale abbia assunto un ruolo centrale nelle dinamiche di internazionalizzazione, analogamente a quanto già fatto negli ultimi anni, potranno essere riproposte attività e focus direttamente dedicati alla sostenibilità nelle sue varie declinazioni e alla necessità di garantire i più alti standard di rispetto ambientale, per diffondere questa consapevolezza nel tessuto economico regionale. Infine, accanto a quanto già previsto dal D.lgs 50/2016, negli eventuali affidamenti per servizi necessari alla realizzazione di specifiche attività (es. allestimenti per partecipazioni a fiere internazionali) potranno essere inserite clausole premianti che favoriscano l'utilizzo di tecnologie e materiali a basso impatto ambientale e/o riciclabili.

		internazionali) potranno essere inserite clausole premianti che favoriscano l'utilizzo di tecnologie e materiali a basso impatto ambientale e/o riciclabili.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	La tipologia di attività non può prevedere, per sua natura, interventi diretti volti alla protezione e al ripristino della biodiversità degli ecosistemi

OP1 - Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC

Obiettivo specifico iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Azione I.1iii.4 Attrazione e rilancio della propensione degli investimenti

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	L'Azione mira ad attrarre investimenti produttivi sul territorio regionale e potrebbe, pertanto, avere un impatto negativo sul livello delle emissioni clima alteranti derivanti dal sistema produttivo. Conseguentemente, verranno incentivati i nuovi insediamenti che prevedano la minimizzazione delle emissioni climalteranti, l'efficientamento energetico dei processi produttivi, e che tengano debitamente in considerazione l'utilizzo di risorse energetiche alternative nonché la minimizzazione degli scarti di produzione non riutilizzabili.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	L'attrazione degli investimenti contemplerà le progettualità coerenti ai modelli innovativi in grado di determinare effetti positivi in termini di efficienza nell'uso delle risorse nei processi produttivi, tra cui l'acqua. Verrà favorito l'utilizzo di presidi idraulici ad hoc o specifici accorgimenti per il riuso efficiente delle risorse idriche.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	L'azione in esame prevede il supporto a nuovi progetti imprenditoriali realizzati sul territorio regionale da imprese estere, o basate in altre regioni italiane, o già presenti in Piemonte ma intenzionate a radicare ulteriormente la propria presenza in loco. L'azione potrebbe pertanto comportare aumento della produzione di rifiuti e consumo di risorse naturali. Pertanto, nella selezione delle iniziative che potranno accedere alle agevolazioni previste dalla presente azione, se ne valuterà la coerenza rispetto al paradigma dell'economia circolare, prendendo in considerazione aspetti quali: il modello di business (product as a service, sharing economy etc), l'ecodesign dei prodotti, una gestione degli scarti finalizzata al loro recupero per il relativo utilizzo in successivi cicli produttivi da parte della stessa o di altre aziende, l'utilizzo di materie prime seconde, il recupero dei prodotti a fine vita, etc. Si valuterà inoltre il possesso da parte delle imprese di certificazioni relative ai sistemi di gestione ambientali (EMAS o equivalenti) e l'utilizzo da parte loro di beni / servizi certificati Ecolabel o con altra etichetta ambientale di tipo I. Nel caso in cui l'azione finanzia l'acquisto di nuove attrezzature e strumentazioni elettriche ed elettroniche, queste, essendo conformi alla normativa comunitaria e nazionale, non produrranno effetti significativi in termini di aumento dei consumi di risorse, materie e di produzione di rifiuti. Saranno pertanto previsti acquisti e procedure di tali attrezzature in linea con gli standard più aggiornati in termini di materiale utilizzato, procedure per la gestione dei rifiuti e il riutilizzo dei materiali, in coerenza con le disposizioni citate in corrispondenza di questo obiettivo per l'azione I iii 1.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	L'azione dovrà considerare la sostenibilità ambientale dei progetti di investimento favorendo l'adozione di soluzioni innovative nella gestione delle emissioni inquinanti, nell'ambito del rispetto della normativa vigente in materia.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	D	Saranno favoriti investimenti che non generino interferenze con il sistema delle aree protette e della rete ecologica regionale, con perdita, compromissione, frammentazione di aree naturali e habitat, disturbo delle specie vegetali e animali presenti (sia in fase di realizzazione che di esercizio: polveri e inquinamento atmosferico, acustico, luminoso, ...). In fase di attuazione degli interventi, nel caso in cui siano ravvisabili interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, sarà garantito l'espletamento delle procedure di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dalla normativa e si adotteranno soluzioni che minimizzino l'impatto sugli habitat mitigando in particolar modo inquinamento acustico, luminoso e altri fattori di disturbo prodotti dalle attività antropiche.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico iii) Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi		
Azione I.1iii.5 Sostegno per il miglioramento dell'accesso al credito		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	A	L'azione sarà attuata mediante ricorso a interventi di carattere puramente immateriale a sostegno del sistema del credito in favore delle imprese e dell'accesso al credito da parte delle imprese stesse. In considerazione, pertanto, della mancanza di collegamento diretto tra l'azione ed i progetti di investimento delle imprese, il suo impatto sull'obiettivo in questione viene considerato nullo.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione sarà attuata mediante ricorso a interventi di carattere puramente immateriale a sostegno del sistema del credito in favore delle imprese e dell'accesso al credito da parte delle imprese stesse. In considerazione, pertanto, della mancanza di collegamento diretto tra l'azione ed i progetti di investimento delle imprese, il suo impatto sull'obiettivo in questione viene considerato nullo.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	L'azione sarà attuata mediante ricorso a interventi di carattere puramente immateriale a sostegno del sistema del credito in favore delle imprese e dell'accesso al credito da parte delle imprese stesse. In considerazione, pertanto, della mancanza di collegamento diretto tra l'azione ed i progetti di investimento delle imprese, il suo impatto sull'obiettivo in questione viene considerato nullo.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	L'azione sarà attuata mediante ricorso a interventi di carattere puramente immateriale a sostegno del sistema del credito in favore delle imprese e dell'accesso al credito da parte delle imprese stesse. In considerazione, pertanto, della mancanza di collegamento diretto tra l'azione ed i progetti di investimento delle imprese, il suo impatto sull'obiettivo in questione viene considerato nullo.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	L'azione sarà attuata mediante ricorso a interventi di carattere puramente immateriale a sostegno del sistema del credito in favore delle imprese e dell'accesso al credito da parte delle imprese stesse. In considerazione, pertanto, della mancanza di collegamento diretto tra l'azione ed i progetti di investimento delle imprese, il suo impatto sull'obiettivo in questione viene considerato nullo.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'azione sarà attuata mediante ricorso a interventi di carattere puramente immateriale a sostegno del sistema del credito in favore delle imprese e dell'accesso al credito da parte delle imprese stesse. In considerazione, pertanto, della mancanza di collegamento diretto tra l'azione ed i progetti di investimento delle imprese, il suo impatto sull'obiettivo in questione viene considerato nullo.

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità		
Azione I.1iv.1 Rafforzamento delle competenze del personale occupato		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	A	L'azione supporta percorsi di aggiornamento/riqualificazione di occupati alle dipendenze dell'impresa, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione connessi alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione supporta percorsi di aggiornamento/riqualificazione di occupati alle dipendenze dell'impresa, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione connessi alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	L'azione supporta percorsi di aggiornamento/riqualificazione di occupati alle dipendenze dell'impresa, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione connessi alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	L'azione supporta percorsi di aggiornamento/riqualificazione di occupati alle dipendenze dell'impresa, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione connessi alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	L'azione supporta percorsi di aggiornamento/riqualificazione di occupati alle dipendenze dell'impresa, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione connessi alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'azione supporta percorsi di aggiornamento/riqualificazione di occupati alle dipendenze dell'impresa, in relazione ai fabbisogni necessari a far fronte allo sviluppo/introduzione di nuove tecnologie/prodotti/processi di innovazione connessi alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo

OP1 - Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC		
Obiettivo specifico iv) Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità		
Azione I.1iv.2 Incremento delle competenze attraverso il ricorso a nuove figure		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	A	L'azione potrà supportare sostegno a stage/tirocini extracurricolari retribuiti rivolti a giovani laureati, per favorire l'arricchimento professionale, l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo, nonché il ricorso temporaneo a personale di ricerca o comunque altamente qualificato, attraverso percorsi di mobilità di ricercatori provenienti da organismi di ricerca o Grandi Imprese impegnati temporaneamente in attività di ricerca dell'impresa beneficiaria, allo scopo di incrementare le competenze connesse alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione potrà supportare sostegno a stage/tirocini extracurricolari retribuiti rivolti a giovani laureati, per favorire l'arricchimento professionale, l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo, nonché il ricorso temporaneo a personale di ricerca o comunque altamente qualificato, attraverso percorsi di mobilità di ricercatori provenienti da organismi di ricerca o Grandi Imprese impegnati temporaneamente in attività di ricerca dell'impresa beneficiaria, allo scopo di incrementare le competenze connesse alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	L'azione potrà supportare sostegno a stage/tirocini extracurricolari retribuiti rivolti a giovani laureati, per favorire l'arricchimento professionale, l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo, nonché il ricorso temporaneo a personale di ricerca o comunque altamente qualificato, attraverso percorsi di mobilità di ricercatori provenienti da organismi di ricerca o Grandi Imprese impegnati temporaneamente in attività di ricerca dell'impresa beneficiaria, allo scopo di incrementare le competenze connesse alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	L'azione potrà supportare sostegno a stage/tirocini extracurricolari retribuiti rivolti a giovani laureati, per favorire l'arricchimento professionale, l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo, nonché il ricorso temporaneo a personale di ricerca o comunque altamente qualificato, attraverso percorsi di mobilità di ricercatori provenienti da organismi di ricerca o Grandi Imprese impegnati temporaneamente in attività di ricerca dell'impresa beneficiaria, allo scopo di incrementare le competenze connesse alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	L'azione potrà supportare sostegno a stage/tirocini extracurricolari retribuiti rivolti a giovani laureati, per favorire l'arricchimento professionale, l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo, nonché il ricorso temporaneo a personale di ricerca o comunque altamente qualificato, attraverso percorsi di mobilità di ricercatori provenienti da organismi di ricerca o Grandi Imprese impegnati temporaneamente in attività di ricerca dell'impresa beneficiaria, allo scopo di incrementare le competenze connesse alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'azione potrà supportare sostegno a stage/tirocini extracurricolari retribuiti rivolti a giovani laureati, per favorire l'arricchimento professionale, l'acquisizione di competenze e l'inserimento lavorativo, nonché il ricorso temporaneo a personale di ricerca o comunque altamente qualificato, attraverso percorsi di mobilità di ricercatori provenienti da organismi di ricerca o Grandi Imprese impegnati temporaneamente in attività di ricerca dell'impresa beneficiaria, allo scopo di incrementare le competenze connesse alle traiettorie tecnologiche e agli ambiti applicativi della Strategia di specializzazione intelligente regionale (S3), nonché alle attività di ricerca e innovazione in essa sostenute dal FESR. La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo

OP1 - Un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC

Obiettivo specifico vi) Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) di cui all’art. 2 del Reg. UE 2024/795

Azione VII.1vi.1 Sostegno alle tecnologie strategiche per l'Europa
Azione VIII.1vi.1 Sostegno alle tecnologie strategiche per l'Europa MTR

Matrici ambientali	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	Si rileva che, come stabilito dalle modifiche all’Allegato I al Reg. (UE) 2021/1060 dal Reg (UE) 2024/795 (STEP), il coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici è pari al 100% per i campi di intervento 188 (Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse) e 189 (Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse) Negli altri casi le attività di R&S che dovranno essere obbligatoriamente coerenti con la Strategia di Specializzazione intelligente 2021-2027 (S3). La S3 prevede una articolazione in Componenti trasversali dell'innovazione (della «transizione digitale», della «transizione ecologica», dell'«impatto sociale e territoriale») e Sistemi prioritari di innovazione (Aerospazio; Mobilità; Tecnologie Risorse e Materiali Verdi; Manifattura Avanzata; Food; Salute). Saranno quindi sostenuti – all'interno dei Sistemi prioritari di innovazione ossia gli ambiti di specializzazione - esclusivamente progetti, programmi, soluzioni connessi ad almeno una delle CTI. In particolare, la CTI relativa alla Transizione ecologica discende dai grandi obiettivi della politica europea ed ha come obiettivo di fondo quello di incentivare la riconversione e l'innovazione in chiave sostenibile dei sistemi produttivi esistenti, con la crescita dell'offerta di beni e servizi di positivo impatto ambientale. L'attuazione di questa CTI prevede un'assunzione di responsabilità, da parte dei candidati ai finanziamenti sulle iniziative STEP, circa l'impatto ambientale del progetto presentato e ai suoi target di sostenibilità, quantificabili. Qualora si ricadesse in altre CTI, la Strategia sosterrà progetti «ambientalmente» neutri, ma non considererà ammissibili iniziative a impatto negativo. Infine, saranno selezionati come ammissibili al finanziamento solo i progetti ritenuti neutri o benefici per l'ambiente, anche in linea con il Regolamento (UE) 2020/852 , nonché conformi al DNSH. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco (salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali) : i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Si rileva che, come stabilito dalle modifiche all’Allegato I al Reg. (UE) 2021/1060 dal Reg (UE) 2024/795 (STEP), il coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici è pari al 100% per i campi di intervento 188 (Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse) e 189 (Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse) Gli altri campi di intervento hanno un impatto prevedibile non significativo considerando sia gli effetti diretti che quelli indiretti primari. Non saranno sostenute misure che potrebbero limitare lo stato di adattamento attuale o futuro. Saranno ammissibili al finanziamento solo i progetti conformi al DNSH. Potenziali effetti positivi indiretti sono connessi con la realizzazione di interventi a sostegno della ricerca e sviluppo di innovazioni nei sistemi prioritari della S3 più direttamente connessi all'adattamento.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	I campi di intervento settoriale previsti non rappresentano un elemento di novità per il Programma in quanto sono anche già ricompresi in altre Priorità (Priorità VII e, solo per la componente RSI, nella Priorità I) e sono 188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; 189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; 190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie; 191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie; 192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech; 193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech; 010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete; 011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete; 012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità). Considerata l'estrema eterogeneità delle azioni finanziabili, tutte legate a R&S e aderenti alla S3, la coerenza con il principio DNSH relativo all'uso sostenibile delle acque, dovrà essere ponderata nella stesura degli strumenti attuativi, per garantire l'appotro positivo o neutro degli effetti diretti e indiretti dei progetti finanziati.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	I campi di intervento settoriale previsti non rappresentano un elemento di novità per il Programma in quanto sono anche già ricompresi in altre Priorità (Priorità VII e, solo per la componente RSI, nella Priorità I) e sono 188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; 189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; 190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie; 191.

		Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie; 192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech; 193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech; 010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete; 011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete; 012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità). Considerata l'estrema eterogeneità delle azioni finanziabili, tutte legate a R&S e aderenti alla S3, la coerenza con il principio DNSH relativo all'utilizzo di materie prime e produzione di rifiuti, dovrà essere ponderata nella stesura degli strumenti attuativi, per garantire l'appotro positivo o neutro degli effetti diretti e indiretti dei progetti finanziati.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	I campi di intervento settoriale previsti non rappresentano un elemento di novità per il Programma in quanto sono anche già ricompresi in altre Priorità (Priorità VII e, solo per la componente RSI, nella Priorità I) e sono 188. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; 189. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse; 190. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle biotecnologie; 191. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle biotecnologie; 192. Investimenti produttivi nelle grandi imprese collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech; 193. Investimenti produttivi in PMI collegati principalmente alle tecnologie digitali e alle innovazioni delle tecnologie deep tech; 010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete; 011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete; 012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità). Considerata l'estrema eterogeneità delle azioni finanziabili, tutte legate a R&S e aderenti alla S3, la coerenza con il principio DNSH relativo all'utilizzo di materie prime e produzione di rifiuti, dovrà essere ponderata nella stesura degli strumenti attuativi, per garantire l'appotro positivo o neutro degli effetti diretti e indiretti dei progetti finanziati. In particolare si specifica che non saranno ammissibili, ai sensi degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01), le attività di cui al seguente elenco(salvo che i corrispondenti progetti proposti a finanziamento siano finalizzati a incrementare l'ecosostenibilità dei processi e prodotti aziendali o a contribuire al conseguimento degli obiettivi ambientali): i) attività connesse ai combustibili fossili, compreso l'uso a valle; ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; iii) attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico; iv) attività nel cui ambito lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno all'ambiente ed il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'UE e nazionale. Inoltre, l'elenco di esclusione includerà le attività relative ai combustibili fossili (incluso l'uso a valle), ad eccezione del calore/energia elettrica basato su gas naturale conforme alle condizioni di cui al l'allegato III della guida DNSH
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	D	In fase di attuazione degli interventi, nel caso in cui siano ravvisabili interferenze con i Siti della Rete Natura 2000, sarà garantito l'espletamento delle procedure di valutazione di incidenza ambientale, così come previsto dalla normativa e si adotteranno soluzioni che minimizzino l'impatto sugli habitat mitigando in particolar modo inquinamento acustico, luminoso e altri fattori di disturbo prodotti dalle attività antropiche. VAS: Gli eventuali interventi di potenziamento e nuova realizzazione di infrastrutture funzionali alle attività di ricerca potrebbero generare interferenze con il sistema delle aree protette e della rete ecologica regionale, con perdita, compromissione, frammentazione di aree naturali e habitat, disturbo delle specie vegetali e animali presenti

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico i) Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra		
Azione II.2i.1 Efficientamento energetico negli edifici pubblici		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	La riduzione di richiesta energetica da parte degli edifici ha un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni in atmosfera di CO2 e inquinanti
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	In fase di partecipazione al Bando si richiederà di fare ricorso a tecnologie innovative anche per migliorare il comfort termico degli occupanti; pertanto non si evidenziano effetti negativi diretti o indiretti dell'azione in fase di attuazione.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è non significativo; infatti anche laddove fossero finanziati impianti geotermici, non sono stati identificati rischi di peggioramento della qualità dell'acqua, poiché le tecnologie utilizzate devono rispondere alla legislazione vigente che impone la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è non significativo; infatti gli interventi supportati dovranno rispettare la legislazione vigente in materia di smaltimento dei rifiuti, che saranno limitati ai rifiuti di cantiere e allo smaltimento di impianti dismessi.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	C	La riduzione di richiesta energetica da parte degli edifici ha un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni in atmosfera di CO2 e inquinanti
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è insignificante, dati gli effetti sia diretti che indiretti primari lungo il ciclo di vita. Il programma di ristrutturazione edilizia non riguarda gli edifici situati all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità (compresa la rete Natura 2000 delle aree protette, i Siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le aree di maggiore biodiversità, nonché altre aree protette).

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico i) Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra		
Azione II.2i.2 Efficientamento energetico nelle imprese		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	Si ritiene che l'Azione sostenga l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto prevede di aumentare l’efficienza energetica degli edifici e degli impianti produttivi delle imprese e contestualmente di ridurre le emissioni dei gas effetto serra, aspetto che sarà richiesto quale requisito di ammissibilità dell'intervento, attraverso sistemi innovativi di produzione e l'installazione di building automation.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione, per quanto possa contribuire alla riduzione dell'emissioni di gas climalteranti, non ha influenza sull'adattamento al cambiamento climatico in atto
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è non significativo; infatti anche laddove fossero finanziati impianti geotermici, non sono stati identificati rischi di peggioramento della qualità dell'acqua, poiché le tecnologie utilizzate devono rispondere alla legislazione vigente che impone la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è non significativo; infatti gli interventi supportati dovranno rispettare la legislazione vigente in materia di smaltimento dei rifiuti, che saranno limitati ai rifiuti di cantiere e allo smaltimento di impianti obsoleti.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	Il Bando prevedrà il rispetto di specifici requisiti di riduzione, oltreché delle emissioni climalteranti, anche delle emissioni inquinanti.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è insignificante, dati gli effetti sia diretti che indiretti primari lungo il ciclo di vita. Il programma di efficientamento energetico degli impianti produttivi non riguarda siti all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità (compresa la rete Natura 2000 delle aree protette, i Siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le aree di maggiore biodiversità, nonché altre aree protette).

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico i) Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra		
Azione II.2i.3 Efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	Si ritiene che l’Azione sostenga l’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto prevede di aumentare l’efficienza energetica degli impianti di illuminazione pubblica e contestualmente di ridurre le emissioni dei gas effetto serra, aspetto che sarà richiesto quale requisito di ammissibilità dell’intervento, attraverso tecnologie innovative e sistemi di controllo e gestione automatizzata degli impianti.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	La misura non è finalizzata all’adattamento al cambiamento climatico. È una misura che non pregiudica l’adattabilità dei luoghi ai cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	La misura non è finalizzata all’adattamento al cambiamento climatico. È una misura che non pregiudica l’adattabilità dei luoghi ai cambiamenti climatici.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	L’impatto prevedibile dell’attività sostenuta dall’Azione su questo obiettivo ambientale è non significativo; infatti gli interventi supportati dovranno rispettare la legislazione vigente in materia di smaltimento dei rifiuti, che saranno limitati ai rifiuti di cantiere e allo smaltimento di impianti obsoleti.
5. Prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo	C	La riduzione dei consumi degli impianti comporta anche la riduzione delle emissioni inquinanti connesse alla produzione dell’energia elettrica di alimentazione.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	C	La sostituzione degli impianti esistenti con tecnologie innovative avviene nel rispetto della vigente legislazione che riduce l’inquinamento luminoso (introduzione di dimmer, di regolazione automatica dell’intensità luminosa, divieto di dispersione luminosa verso la volta celeste, ecc.) e di conseguenza anche l’impatto negativo degli impianti di illuminazione sugli ecosistemi e sulla biodiversità.

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico i) Promuovere l’efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra		
Azione II.2i.iv Promozione della diffusione del teleriscaldamento efficiente		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	B	Si ritiene che l’Azione sostenga l’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto prevede di promuovere l’utilizzo di fonti rinnovabili per i sistemi di teleriscaldamento nuovi o esistenti senza aumentare l’utilizzo di fonti fossili. Di conseguenza l’azione consente di ridurre le emissioni dei gas effetto serra.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	La misura non è finalizzata all’adattamento al cambiamento climatico. È una misura che non pregiudica l’adattabilità dei luoghi ai cambiamenti climatici.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	L’azione riguarda soltanto l’ammodernamento o l’integrazione con FER di reti esistenti, quindi non saranno realizzati scavi o altri interventi che possano avere un impatto sulle risorse idriche. Inoltre, l’acqua utilizzata a circuito chiuso è demineralizzata, pressurizzata e monitorata per evitare dispersioni e gli impianti dovranno garantire elevate prestazioni tali da evitare qualsiasi impatto sulle risorse idriche.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Gli interventi supportati dovranno rispettare la legislazione vigente in materia di smaltimento dei rifiuti che saranno limitati ai rifiuti di cantiere e allo smaltimento di impianti/porzioni di impianti obsoleti.
5. Prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo	D	L’ottimizzazione degli impianti attraverso l’utilizzo delle FER, nel rispetto delle più recenti disposizioni vigenti in materia di qualità dell’aria, con particolare riguardo all’ utilizzo di biomasse legnose, non dovrà comportare un aumento delle emissioni inquinanti connesse alla produzione di energia termica.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L’impatto prevedibile dell’attività sostenuta dall’Azione su questo obiettivo ambientale è insignificante, dati gli effetti sia diretti che indiretti primari lungo il ciclo di vita degli impianti. Il programma di efficientamento energetico degli impianti non riguarda siti all’interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità (compresa la rete Natura 2000 delle aree protette, i Siti del patrimonio mondiale dell’UNESCO e le aree di maggiore biodiversità, nonché altre aree protette).

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		
Azione II.2ii.1 Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici.		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	B	L'obiettivo dell'azione e la natura del campo di intervento supportano direttamente l'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione non è finalizzata all'adattamento al cambiamento climatico. È una misura che non pregiudica l'adattabilità dei luoghi ai cambiamenti climatici.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è non significativo; infatti anche laddove fossero finanziati impianti geotermici, non sono stati identificati rischi di peggioramento della qualità dell'acqua, poiché le tecnologie utilizzate devono rispondere alla legislazione vigente che impone la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Le apparecchiature per la produzione di energia rinnovabile che possono essere installate hanno specifiche tecniche in termini di durabilità, riparabilità e riciclabilità. I rischi su questo obiettivo relativi all'azione derivano dagli impatti derivanti dalla produzione e dalla gestione del fine vita degli impianti fotovoltaici e dei suoi componenti/materiali: impatti ambientali potenzialmente significativi sono associati all'approvvigionamento/produzione di materiali e componenti del fotovoltaico. Gli operatori economici garantiranno che i pannelli fotovoltaici e i componenti associati siano stati progettati e fabbricati per garantire una lunga durata, facilità di smontaggio, rinnovo e riciclaggio in linea con la "Fabbricazione di apparecchiature per l'energia rinnovabile" e assicureranno la riparabilità dell'impianto solare fotovoltaico grazie all'accessibilità e intercambiabilità dei componenti. Per i siti in cui è prevista una sostituzione delle coperture, gli operatori economici assicureranno che almeno l'80% (in peso) dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione (escluso il materiale naturale definito nella categoria 17 05 04 dei rifiuti dell'UE lista) generati in cantiere devono essere preparati per il riutilizzo o avviati al riciclaggio o ad altro recupero di materiale, comprese le operazioni di riempimento che utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	La misura è conforme ai piani di riduzione dell'inquinamento vigenti a livello mondiale, nazionale, regionale o locale.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'azione su tale obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari durante il ciclo di vita. Il programma non copre le aree situate all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità (compresa la rete Natura 2000 delle aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette).

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico ii) Promuovere le energie rinnovabili in conformità con la Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		
Azione II.2ii.2 Promozione dell’utilizzo delle energie rinnovabili nelle imprese.		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	B	L'obiettivo dell'azione e la natura del campo di intervento supportano direttamente l'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'azione non è finalizzata all'adattamento al cambiamento climatico. È una misura che non pregiudica l'adattabilità dei luoghi ai cambiamenti climatici.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	Ci si attende che l'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale non nuoccia alla qualità delle risorse idriche; infatti anche laddove fossero finanziati impianti geotermici, il beneficiario garantirà che le tecnologie utilizzate rispondano alla legislazione vigente che impone la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Le apparecchiature per la produzione di energia rinnovabile che possono essere installate hanno specifiche tecniche in termini di durabilità, riparabilità e riciclabilità. I rischi su questo obiettivo relativi all'azione derivano dagli impatti derivanti dalla produzione e dalla gestione del fine vita degli impianti fotovoltaici e dei suoi componenti/materiali: impatti ambientali potenzialmente significativi sono associati all'approvvigionamento/produzione di materiali e componenti del fotovoltaico. Gli operatori economici garantiranno che i pannelli fotovoltaici e i componenti associati siano stati progettati e fabbricati per garantire una lunga durata, facilità di smontaggio, rinnovo e riciclaggio in linea con la "Fabbricazione di apparecchiature per l'energia rinnovabile" e assicureranno la riparabilità dell'impianto solare fotovoltaico grazie all'accessibilità e intercambiabilità dei componenti. Per i siti in cui è prevista una sostituzione delle coperture, gli operatori economici assicureranno che almeno l'80% (in peso) dei rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione (escluso il materiale naturale definito nella categoria 17 05 04 dei rifiuti dell'UE lista) generati in cantiere devono essere preparati per il riutilizzo o avviati al riciclaggio o ad altro recupero di materiale, comprese le operazioni di riempimento che utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	La misura è conforme ai piani di riduzione dell'inquinamento vigenti a livello mondiale, nazionale, regionale o locale.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'azione su tale obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari durante il ciclo di vita. Il programma non copre le aree situate all'interno o in prossimità di aree sensibili alla biodiversità (compresa la rete Natura 2000 delle aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette).

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico iii) Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti al di fuori della rete transeuropea dell'energia (RTE-E)		
Azione II.2iii.1 Favorire la trasformazione intelligente delle reti di trasmissione e distribuzione di elettricità.		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	B	L'obiettivo dell'azione e la natura del campo di intervento supportano direttamente l'obiettivo della mitigazione del cambiamento climatico.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	L'obiettivo dell'azione e la natura dell'intervento non incidono direttamente o indirettamente sull'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	L'azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sugli obiettivi ambientali connessi agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura. In particolare non sono stati rilevati rischi di degrado ambientale legati alla tutela della qualità dell'acqua e di stress idrico, in quanto non è prevista l'installazione di apparecchi idraulici o apparecchi che utilizzino l'acqua.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	- Le opere infrastrutturali terranno conto dei requisiti della Tassonomia in termini di durabilità, rinnovabilità e riutilizzo dei componenti. Quando le apparecchiature elettriche ed elettroniche raggiungono la fine del servizio e diventano rifiuti, vengono raccolte e gestite da un operatore autorizzato e trattate secondo la normativa. Le apparecchiature utilizzate saranno conformi ai requisiti della Direttiva Ecodesign (Direttiva 2009/125/ CE). - Il materiale elettrico acquistato non conterrà le sostanze soggette a restrizioni elencate nell'allegato II della Direttiva 2011/65/UE in nessun valore di concentrazione in peso in materiali omogenei eccedenti i valori massimi elencati in tale Direttiva (Rohs). - Le procedure di appalto includeranno la gestione degli asset al termine del loro ciclo di vita, per ridurre al minimo gli sprechi e favorire il riutilizzo e il riciclo dei materiali. Al termine del ciclo di vita, lo smaltimento delle apparecchiature elettroniche acquistate per tale investimento sarà effettuato secondo la normativa vigente, che impone le operazioni di riutilizzo, recupero o riciclo, o un corretto trattamento, quanto più possibile appropriato (allegato VII della direttiva 2012/19/UE (RAEE) sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche).
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	Si tratta di un'azione che potrebbe comportare piccole infrastrutturazioni del territorio, per cui si ritiene debbano essere valutati, in fase di attuazione, gli impatti che eventualmente potrebbero incidere su alcune componenti ambientali, con particolare riferimento alla componente “suolo”.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sugli obiettivi ambientali connessi agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura lungo il suo ciclo di vita, data la sua natura. Il programma di investimento non ha alcun impatto sulle aree sensibili alla biodiversità.

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici		
Azione II.2iv.1 Recupero e difesa del territorio nel rispetto degli habitat e degli ecosistemi esistenti		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	A	L'azione non ha un impatto sulla mitigazione del cambiamento climatico, ma eventualmente sul suo adattamento che però è considerato nell'obiettivo ambientale 2
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	La misura contiene le azioni per prevenire il rischio idrogeologico ed è finalizzata a fronteggiare le conseguenze degli eventi calamitosi (idraulici e idrogeologici) attraverso investimenti strutturali e non-strutturali. Tali interventi strutturali e non strutturali hanno lo scopo di: mitigare il rischio idraulico e idrogeologico, ridurre il rischio residuo dopo gli eventi, ripristino di infrastrutture; miglioramento della resilienza di infrastrutture danneggiate
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	B	La misura è volta a al recupero e all'implementazione delle condizioni naturali originarie dei siti, favorendo il reinsediamento degli habitat che hanno subito fenomeni di degrado a causa degli agenti climatici e/o delle pressioni antropiche e quindi contribuisce pienamente all'obiettivo
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	la misura ha altre finalità, concernenti la sicurezza, il ripristino e il miglioramento delle condizioni territoriali di aree colpite da fenomeni calamitosi.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	B	La misura è volta a al recupero e all'implementazione delle condizioni naturali originarie dei siti, favorendo il reinsediamento degli habitat che hanno subito fenomeni di degrado a causa degli agenti climatici e/o delle pressioni antropiche e quindi contribuisce pienamente all'obiettivo
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	B	La misura è volta a al recupero e all'implementazione delle condizioni naturali originarie dei siti, favorendo il reinsediamento degli habitat che hanno subito fenomeni di degrado a causa degli agenti climatici e/o delle pressioni antropiche e quindi contribuisce pienamente all'obiettivo

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici		
Azione II.2iv.2 Osservatorio sui cambiamenti climatici		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	B	La misura può essere allineata ai campi di intervento 035, 036 e 037 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 100% e un coefficiente ambientale del 100%. La misura prevede attività di natura diversa tutte destinate a costruire una struttura in grado di supportare il territorio piemontese nel contrasto al CC. Si tratti di azioni di conoscenza, di analisi, elaborazione e diffusione dei dati climatici e dei relativi scenari a breve, medio e lungo termine sui diversi comparti socio-economici, di sensibilizzazione, di supporto agli Enti locali, di monitoraggio degli impatti del fenomeno sul territorio regionale e di supporto alla redazione/revisione delle politiche regionali e locali. Gli investimenti e l'utilizzo di tecnologie informatiche a supporto di queste attività dovranno rispettare i criteri degli appalti pubblici verdi ed essere in linea con le migliori pratiche in termini di sicurezza, prestazioni, scalabilità, interoperabilità europea (anche con riferimento alle attività dell'Agenzia Europea per l'Ambiente) ed efficienza energetica.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	B	La misura può essere allineata ai campi di intervento 035, 036 e 037 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 100% e un coefficiente ambientale del 100%. La misura prevede attività di natura diversa tutte destinate a costruire una struttura in grado di supportare il territorio piemontese nel contrasto al CC. Si tratti di azioni di conoscenza, di analisi, elaborazione e diffusione dei dati climatici e dei relativi scenari a breve, medio e lungo termine sui diversi comparti socio-economici, di sensibilizzazione, di supporto agli Enti locali, di monitoraggio degli impatti del fenomeno sul territorio regionale e di supporto alla redazione/revisione delle politiche regionali e locali. Gli investimenti e l'utilizzo di tecnologie informatiche a supporto di queste attività dovranno rispettare i criteri degli appalti pubblici verdi ed essere in linea con le migliori pratiche in termini di sicurezza, prestazioni, scalabilità, interoperabilità europea (anche con riferimento alle attività dell'Agenzia Europea per l'Ambiente) ed efficienza energetica.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Data la sua natura, l'investimento non ha alcun impatto prevedibile su questo obiettivo ambientale, tenendo conto sia dell'indiretto che di quello primario.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	Data la sua natura, l'investimento non ha alcun impatto prevedibile su questo obiettivo ambientale, tenendo conto sia dell'indiretto che di quello primario.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Data la sua natura, l'investimento non ha alcun impatto prevedibile su questo obiettivo ambientale, tenendo conto sia dell'indiretto che di quello primario.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	La misura può essere allineata ai campi di intervento 035, 036 e 037 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 100% e un coefficiente ambientale del 100%. La misura prevede attività di natura diversa tutte destinate a costruire una struttura in grado di supportare il territorio piemontese nel contrasto al CC, anche con riferimento alla biodiversità contribuendo a costruire conoscenza sugli impatti del fenomeno su tale comparto a supporto delle politiche di protezione e ripristino.

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici		
Azione II.2iv.3 Forestazione urbana		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. Le foreste e il verde urbano e periurbano svolgono un ruolo importante nell'assorbimento e immagazzinamento di CO ₂ , nella riduzione delle emissioni e nella mitigazione delle ondate di calore. L'intervento, attraverso attività volte al mantenimento delle aree verdi e alberate secondo i principi della gestione sostenibile, è finalizzato alla mitigazione del cambiamento climatico anche attraverso la valorizzazione dell'assorbimento di carbonio del suolo. Il progetto può prevedere il rimboschimento e il ripristino di zone umide. Il rimboschimento è a fini naturalistici al fine di migliorare la biodiversità, e per questo motivo vengono utilizzati alberi autoctoni ed ecotipi locali che consentono anche una migliore protezione del suolo rispetto alle condizioni ambientali e climatiche locali. La manutenzione è prevista al fine di consentire il consolidamento del rimboschimento e di garantire il ripristino stabile di molteplici servizi ecosistemici quali: l'assorbimento di carbonio, contribuendo alla regolazione del ciclo idrologico, migliorare il processo di autodepurazione delle aree umide e migliorare il patrimonio naturale. Gli interventi di rinaturazione previsti (forestazione e recupero delle zone umide) avvengono anche in suoli a basso stock di carbonio e li migliorano garantendo le condizioni per aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. L'intervento è finalizzato all'adattamento ai cambiamenti climatici perché le soluzioni sono indirizzate a ridurre il rischio di effetti negativi sul clima presente e futuro sulle attività economiche, sulle persone o sulla natura. L'intervento può contribuire a migliorare la produzione di ossigeno e la riduzione dell'inquinamento ambientale e a mitigare le ondate di calore e a migliorare la capacità di riduzione del rumore. La rinaturazione delle aree ripariali, attraverso il ripristino di zone umide e boschi ripariali con l'utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali, contribuisce a mitigare gli effetti di eventi estremi (alluvioni e siccità) che tendono ad aumentare con i cambiamenti climatici. In tale misura verranno utilizzate specie autoctone adattate alle condizioni climatiche locali, contribuendo alla sostenibilità ambientale della misura sia in termini di cambiamento climatico che di incremento e tutela della biodiversità.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	C	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. La rinaturazione delle aree ripariali, attraverso il ripristino di zone umide e boschi ripariali con l'utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali contribuisce a migliorare lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali. In generale il consolidamento del rimboschimento può garantire il ripristino stabile di molteplici servizi ecosistemici legati alla protezione delle acque quali: regolazione del ciclo idrologico, protezione dall'erosione, miglioramento della stabilità dei versanti del processo di autodepurazione delle aree umide. Le zone umide e i boschi costituiscono fasce tampone naturali che consentono l'assorbimento di grandi quantità di nutrienti.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Data la sua natura, l'investimento non ha impatti prevedibili su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari. Tuttavia, i parchi e i giardini producono annualmente rifiuti verdi sfusi dalla rimozione di alberi e arbusti, potatura, rimozione delle erbacce e falciatura del prato in tutto il parco. Al fine di promuovere l'economia circolare si prevede di attivare attività di sensibilizzazione e informazione sulla corretta gestione dei suddetti diversi materiali, anche utilizzando eventuali linee guida già disponibili.

5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	C	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. Uno degli obiettivi della misura è ridurre le procedure di infrazione per inquinamento atmosferico eccessivo durante l'anno con l'aumento delle foreste urbane, poiché trattengono gli inquinanti atmosferici (polveri sottili). Inoltre, la piantumazione di alberi aiuta a ridurre e prevenire il consumo di suolo e l'inquinamento dell'acqua e del suolo, in linea con la strategia di inverdimento urbano per rimuovere l'asfalto e piantare vaste aree di foreste urbane. La misura non prevede l'uso di pesticidi, ma se si verificano malattie e parassiti, l'uso di pesticidi sarà ridotto al minimo in linea con la direttiva 2009/128/CE. Le zone umide e i boschi costituiscono fasce tampone naturali che consentono l'assorbimento di grandi quantità di nutrienti.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	B	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. L'intervento contribuisce a proteggere e ripristinare la biodiversità degli ecosistemi, in particolare degli habitat e delle specie naturali. L'intervento previene anche il degrado delle aree in cui sono ubicati parchi e giardini grazie ad una gestione sostenibile che assicuri questi obiettivi nel tempo. La misura con l'utilizzo di specie ed ecotipi locali per un'adeguata resilienza ai cambiamenti climatici, permette di conservare e valorizzare la naturalità diffusa, la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi, favorendone la resilienza e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici. Le foreste urbane saranno gestite in modo sostenibile, garantendo il mantenimento a lungo termine (7-10 anni) della biodiversità attraverso un piano di coltivazione e monitoraggio. Inoltre, il provvedimento consente il ripristino dei paesaggi antropici periurbani in diretta relazione ecologica con le città (corridoi ecologici, reti ecologiche territoriali) in connessione con il sistema delle aree protette nelle immediate vicinanze delle aree urbane. Tutto ciò contribuisce a un miglioramento complessivo del paesaggio.

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici		
Azione II.2iv.4 Interventi per la prevenzione degli incendi boschivi		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	L'azione intende prevenire l'innesco degli incendi boschivi o favorirne il pronto spegnimento partendo dalle aree maggiormente vulnerabili. In tal modo vengono limitate le emissioni di gas nell'atmosfera e il degrado delle foreste
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	Le scelte selvicolturali hanno sempre l'obiettivo di preservare e favorire la rinnovazione naturale del popolamento. In tal modo è possibile favorire le dinamiche di adattamento ai cambiamenti climatici che naturalmente si manifestano, a condizione che tali cambiamenti non siano troppo repentini. La normativa forestale regionale è ispirata ai principi della selvicoltura naturalistica e la pianificazione delle aree forestali è tesa all'assestare le dinamiche naturali. Anche le scelte operabili negli interventi selvicolturali di prevenzione degli incendi intendono sempre favorire la rinnovazione naturale.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	C	Il passaggio del fuoco, in particolare dei grossi incendi, comporta un degrado della foresta e l'attesa di tempi più o meno lunghi prima che si manifestino in maniera efficace le naturali dinamiche di ricolonizzazione delle superfici interessate. Durante tale periodo di tempo viene anche compromessa l'importante funzione di regimazione delle acque, di protezione delle risorse idriche disponibili e di prevenzione dei dissesti idrogeologici svolta dalle foreste
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Come investimento pubblico la misura soddisfa i criteri degli appalti pubblici verdi.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Alcune attività previste hanno un minimo impatto diretto sul suolo (realizzazione piazzole per elicotteri e punti acqua), altre hanno impatti indiretti sull'ambiente (olii e combustibile delle motoseghe). Tali impatti vengono giudicati poco significativi e accettabili dato l'obiettivo dell'azione (prevenzione degli incendi boschivi); senza tali attività, l'obiettivo dell'azione non verrebbe integralmente raggiunto. I bandi comunque prevederanno il ricorso, per quanto possibile, a materiali e combustibili eco-compatibili.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	B	L'obiettivo dell'azione è la prevenzione del degrado e della perdita di habitat conseguente il passaggio degli incendi tramite una mirata gestione selvicolturale delle foreste.

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico iv) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofe, la resilienza, tenendo conto degli approcci ecosistemici		
Azione II.2iv.5 Interventi per aumentare la resilienza dei territori fluviali al cambiamento climatico		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	A	Numerose misure dei Contratti di Fiume, Lago e Zona Umida, come pure gli interventi in aree dove non sono attivi i “Contratti” sono inerenti la riqualificazione ambientale e la rinaturalizzazione. L’azione riguarda fundamentalmente il ripristino delle condizioni di naturalità vegetazionale degli ambienti perifluviali e perilacuali contribuendo all’impianto e al miglioramento forestale di boschi ripariali stabili e con specie autoctone contribuendo al bilancio positivo di produzione di O2 e di sequestro della CO2.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	L'intervento contribuisce a mitigare gli effetti di eventi estremi (alluvioni e siccità) sulla natura e sulle attività antropiche aumentate negli ultimi anni con i cambiamenti climatici. Attraverso il ripristino della naturalità dei territori prospicienti a fiumi e laghi e la gestione conservativa della vegetazione viene creata una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e la mitigazione sostenibile del rischio idraulico. Numerose misure dei CdF sono inerenti l’ottimizzazione dell’uso dell’acqua favorendo la resilienza delle attività produttive ai fenomeni di siccità.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	C	L’intera Azione tramite la rinaturalizzazione dei corpi idrici fluviali e lacuali intende promuovere adeguati strumenti per la protezione delle acque e degli ambienti che da queste dipendono. L’Azione opera in coerenza con la Direttiva Quadro Acque (Dir. 2000/60/CE), contribuendo al miglioramento degli elementi di qualità biologici, chimici e morfologici e influenzando, in tal modo, sull’esito della classificazione delle acque. La condizione delle coperture boscate nella fascia perifluviale, infatti, incide in vario modo sulla qualità ambientale dei corpi idrici, in ragione dei molteplici servizi ecosistemici che queste offrono sia a supporto della comunità biologica sia a beneficio dell’assetto morfologico oltre che nel trattenere gli inquinanti di origine diffusa, prevalentemente agricola. Si intende inoltre supportare i Piani di Azione dei Contratti di Fiume, di Lago e di Area Umida presenti in Piemonte per la resilienza dei territori dei bacini idrografici, principalmente rurali e di montagna che, sottoscrivendo lo strumento del "Contratto", intendano gestire in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono in primo luogo l’acqua e il territorio ad essa connesso. Ciò avviene attraverso il finanziamento e la realizzazione delle misure, sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, che il territorio ha scelto in modo partecipato. Si sottolinea che i Piani di Azione dei singoli “Contratti” sono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	C	Piccoli benefici sugli Obiettivi di economia circolare, tuttavia, sono generati attraverso la vendita del legname che deriva dalla manutenzione forestale dei boschi perifluviali.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	C	I principali obiettivi dei Piani di Azione dei ‘Contratti’ riguardano la tutela qualitativa e quantitativa delle acque e la riqualificazione dei territori fluviali in un’ottica di tutela e sviluppo della biodiversità e di mitigazione sostenibile del rischio idraulico poiché sono parte integrante della pianificazione derivante dalla Direttiva 2000/60/CE (WFD) e costituiscono strumento locale della sua attuazione sul territorio regionale. La riqualificazione dei corpi idrici fluviali e lacuali ha lo scopo di contribuire al miglioramento della qualità ecologica e chimica dei corpi idrici e influenzando significativamente sull’esito della classificazione delle acque. La ricostituzione di fasce di vegetazione naturale o l’impianto di fasce tampone erbacee, arboree o arbustive, permette un contenimento di inquinanti, nutrienti e fitosanitari che giungono a corsi d’acqua e laghi attraverso il dilavamento del territorio circostante.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	C	L’Azione contribuisce alla ricostruzione degli ecosistemi acquatici e ripariali, migliorando anche la qualità biologica, chimica e morfologica e influenzando positivamente sull’aumento di biodiversità.

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio

Obiettivo specifico vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Azione II.2vi.1 Prevenzione della produzione dei rifiuti e promozione della simbiosi industriale

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	Gli interventi che saranno realizzati consentiranno sia di ridurre l'utilizzo di risorse (simbiosi industriale) sia di prolungare l'utilizzo delle risorse, evitando che i beni diventino rifiuti. Oltre al “risparmio” di risorse sono da considerare anche i benefici derivanti dalla riduzione della produzione di rifiuti (riduzione degli impatti dovuti al loro trasporto e trattamento). L'economia circolare, compresa la prevenzione della produzione di rifiuti, costituiscono un elemento fondamentale per la transizione verso la neutralità climatica
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	D	Si tratta per lo più di interventi realizzati presso impianti/infrastrutture esistenti. In caso di realizzazione di nuovi edifici per ospitare centri del riuso o nuove attività di rigenerazione/manutenzione di beni la progettazione dovrà tenere conto dei cambiamenti climatici al fine di garantire la gestione di eventuali situazioni di emergenza per il periodo di vita utile dell'opera (es. rischio alluvioni, ecc)
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Gli interventi che saranno realizzati consentiranno di ridurre la produzione di rifiuti e di conseguenza di ridurre gli impatti sulle acque dovuti al loro trattamento.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	B	L'obiettivo della azione è la prevenzione della produzione di rifiuti, agendo da un lato sulla riduzione degli scarti nei processi produttivi e sul risparmio di materie prima (simbiosi industriale), dall'altro sull'allungamento della vita utile di beni, evitando che diventino rifiuti.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Gli interventi che saranno realizzati consentiranno di ridurre la produzione di rifiuti e di conseguenza di ridurre gli impatti sull'atmosfera dovuti al loro trasporto e trattamento.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	D	Si tratta per lo più di interventi realizzati presso impianti/infrastrutture esistenti..In caso di realizzazione di nuovi edifici per ospitare centri del riuso o nuove attività di rigenerazione/manutenzione di beni la localizzazione è fatta nel rispetto della normativa in materia urbanistica (aree a servizi o aree per insediamenti produttivi previsti dai PRGC) e delle mitigazioni necessarie in caso di vicinanza con siti Rete Natura 2000

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico vi) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse		
Azione II.2vi.2 Applicazione e diffusione di tecnologie innovative di riciclaggio per frazioni di rifiuti critiche quantitativamente o qualitativamente o contenenti materie prime critiche		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	L’azione prevede interventi finalizzati esclusivamente ad incrementare il riciclaggio dei rifiuti con produzione di compost e materie prime seconde; l’incremento del recupero e riciclaggio di rifiuti può portare a diminuzioni significative nel consumo di materie prime, riducendo di conseguenza le emissioni di gas effetto serra legate ai processi estrattivi e di trasformazione; i progetti sono valutati e approvati dall’ente competente in applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione e autorizzazione ambientale. Nel provvedimento autorizzativo sono previste misure per ridurre al minimo le emissioni nell'aria, nel suolo, nelle falde acquifere e nelle acque superficiali (es: minimizzazione dei trasporti, applicazione delle BAT, utilizzo di energie rinnovabili, riutilizzo dell'acqua, ecc.). Non sono ammissibili progetti relativi a discariche e impianti di incenerimento
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	D	L’azione prevede interventi finalizzati esclusivamente ad incrementare il riciclaggio dei rifiuti con produzione di compost e materie prime seconde; l’incremento del recupero e riciclaggio di rifiuti può portare a diminuzioni significative nel consumo di materie prime, riducendo di conseguenza le emissioni di gas effetto serra legate ai processi estrattivi e di trasformazione; i progetti sono valutati e approvati dall’ente competente in applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione e autorizzazione ambientale. Nel provvedimento autorizzativo sono previste misure per ridurre al minimo le emissioni nell'aria, nel suolo, nelle falde acquifere e nelle acque superficiali (es: minimizzazione dei trasporti, applicazione delle BAT, utilizzo di energie rinnovabili, riutilizzo dell'acqua, ecc.). Non sono ammissibili progetti relativi a discariche e impianti di incenerimento
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	L’azione prevede interventi finalizzati esclusivamente ad incrementare il riciclaggio dei rifiuti con produzione di compost e materie prime seconde; i progetti sono valutati e approvati dall’ente competente in applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione e autorizzazione ambientale. Nel provvedimento autorizzativo sono previste misure per ridurre al minimo le emissioni nell'aria, nel suolo, nelle falde acquifere e nelle acque superficiali (es: minimizzazione dei trasporti, applicazione delle BAT, utilizzo di energie rinnovabili, riutilizzo dell'acqua, ecc.). Non sono ammissibili progetti relativi a discariche e impianti di incenerimento
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	B	L'obiettivo della azione è massimizzare il riciclo di alcune tipologie di rifiuti differenziati anche tramite la riduzione degli scarti di trattamento
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	L’azione prevede interventi finalizzati esclusivamente ad incrementare il riciclaggio dei rifiuti differenziati con produzione di compost e materie prime seconde; i progetti sono valutati e approvati dall’ente competente in applicazione della normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione e autorizzazione ambientale. Nel provvedimento autorizzativo sono previste misure per ridurre al minimo le emissioni nell'aria, nel suolo, nelle falde acquifere e nelle acque superficiali (es: minimizzazione dei trasporti, applicazione delle BAT, utilizzo di energie rinnovabili, riutilizzo dell'acqua, ecc.). Non sono ammissibili progetti relativi a discariche e impianti di incenerimento
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	D	L’impatto è trascurabile nel caso di revamping di impianti esistenti. In caso invece di realizzazione di nuovi impianti per il riciclaggio di rifiuti speciali, il rispetto dei criteri di localizzazione previsti dal Piano regionale di gestione dei rifiuti, verificati in sede di rilascio dell’autorizzazione ambientale da parte dell’ente competente, assicurano il mantenimento degli ecosistemi e la conservazione degli habitat (è vietata la realizzazione di impianti in siti appartenenti alla Rete Natura 2000, così come sui terreni agricoli e naturali ricompresi nelle classi di capacità d’uso dei suoli 1 e 2)

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio

Obiettivo specifico vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione II.2vii.1 Conservazione e recupero del patrimonio naturale e dei livelli di biodiversità

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	A	L'azione non ha un impatto sulla mitigazione del cambiamento climatico, ma eventualmente sul suo adattamento che però è considerato nell’obiettivo ambientale 2
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	La misura contribuisce sostanzialmente ad implementare l’efficienza delle aree protette nel controllo del cambiamento climatico invertendo la tendenza che porta ad un rischio effettivo di depauperamento del patrimonio naturale che potrà coinvolgere molteplici fattori, compresa la salute umana.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	la misura ha altre finalità, concernenti il ripristino e il miglioramento delle condizioni ecologiche e l’implementazione di habitat naturali in ambito montano, collinare fluviale e di aree umide interne.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	la misura ha altre finalità, concernenti il ripristino e il miglioramento delle condizioni ecologiche e l’implementazione di habitat naturali in ambito montano, collinare fluviale e di aree umide interne.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	B	Il recupero di biodiversità è uno degli elementi fondanti per la riduzione dell’inquinamento nelle diverse componenti ambientali
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	B	L’azione sembra combaciare perfettamente con l’obiettivo ambientale

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento		
Azione II.2vii.2 Sviluppo e completamento di infrastrutture verdi		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. Le foreste e il verde urbano e periurbano svolgono un ruolo importante nell'assorbimento e immagazzinamento di CO₂, nella riduzione delle emissioni e nella mitigazione delle ondate di calore. L'intervento, attraverso attività volte al mantenimento delle aree verdi e alberate secondo i principi della gestione sostenibile, è finalizzato alla mitigazione del cambiamento climatico anche attraverso la valorizzazione dell'assorbimento di carbonio del suolo. Il progetto può prevedere, tra gli altri, il rimboschimento e il ripristino di zone umide: il rimboschimento essendo realizzato anche a fini naturalistici al fine di migliorare la biodiversità, prevede l'utilizzo di alberi autoctoni ed ecotipi locali che consentono anche una migliore protezione del suolo rispetto alle condizioni ambientali e climatiche locali. Il rimboschimento consente anche di garantire il ripristino stabile di molteplici servizi ecosistemici quali: l'assorbimento di carbonio, contribuendo alla regolazione del ciclo idrologico, proteggendo gli argini e le fasce laterali dall'erosione, migliorare il processo di autodepurazione delle aree umide e migliorare il patrimonio naturale. Gli interventi di rinaturazione previsti avvengono anche in suoli a basso stock di carbonio e li migliorano garantendo le condizioni per aumentare la loro capacità di stoccaggio. Gli interventi di mobilità ciclistica sono allineati al campo di intervento 075 "Infrastrutture ciclabili" che ha un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di cambiamento climatico pari al 100%. I progetti sono finalizzati allo sviluppo del cicloturismo in ambito turistico-ricreativo, valorizzando il turismo lento. La misura sostiene la promozione del ciclismo senza GHG. Lo sviluppo di piste ciclabili turistiche e ricreative, inoltre, promuove lo sviluppo di una mobilità a emissioni zero, contribuendo a prevenire l'aumento attuale e futuro degli effetti negativi sulle persone o sulla natura dei cambiamenti climatici
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. L'intervento è finalizzato all'adattamento ai cambiamenti climatici perché le soluzioni sono indirizzate a ridurre il rischio di effetti negativi sul clima presente e futuro sulle attività economiche, sulle persone o sulla natura. L'intervento può contribuire a migliorare la produzione di ossigeno e la riduzione dell'inquinamento ambientale e a mitigare le ondate di calore. La rinaturazione delle aree ripariali (l'azione intende riqualificare, oltre ad altre aree, circa 12 Km di tratto fluviale lungo il Po ed i suoi affluenti in ambito cittadino - Torino e comuni limitrofi), attraverso il ripristino di zone umide e boschi ripariali con l'utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali, contribuisce a mitigare gli effetti di eventi estremi (alluvioni e siccità) che tendono ad aumentare con i cambiamenti climatici. In tale misura verranno utilizzate specie autoctone adattate alle condizioni climatiche locali, contribuendo alla sostenibilità ambientale della misura sia in termini di cambiamento climatico che di incremento e tutela della biodiversità. Gli interventi di mobilità ciclistica sono allineati al campo di intervento 075 "Infrastrutture ciclabili" che ha un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di cambiamento climatico pari al 100%. I progetti sono finalizzati allo sviluppo del cicloturismo in ambito turistico-ricreativo, valorizzando il turismo lento. La misura sostiene la promozione del ciclismo senza GHG. Lo sviluppo di piste ciclabili turistiche e ricreative, inoltre, promuove lo sviluppo di una mobilità a emissioni zero, contribuendo a prevenire l'aumento attuale e futuro degli effetti negativi sulle persone o sulla natura dei cambiamenti climatici
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	C	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. Parte delle iniziative sono volte al miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente fluviale del Po nel tratto urbano e periurbano con effetti diretti sulla gestione sostenibile delle acque interne. La rinaturazione delle aree ripariali, attraverso il ripristino di zone umide e boschi ripariali con l'utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali contribuisce a migliorare lo stato ecologico dei corpi idrici superficiali. In generale il consolidamento del rimboschimento può garantire il ripristino stabile di molteplici servizi ecosistemici legati alla protezione delle acque quali: regolazione del ciclo idrologico, protezione degli argini e delle fasce laterali dall'erosione, miglioramento del processo di autodepurazione delle aree umide. Le zone umide e i boschi costituiscono fasce tampone naturali che consentono l'assorbimento di grandi quantità di nutrienti. Le problematiche sono riconosciute nel Piano di Gestione del Bacino idrografico del Fiume Po (PdG Po) finalizzato all'attuazione della Direttiva 2000/60/CE (WFD) e al raggiungimento del buono stato ecologico.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Data la sua natura, l'investimento non ha impatti prevedibili su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari. Tuttavia, i parchi e i giardini producono annualmente rifiuti verdi sfusi dalla rimozione di alberi e arbusti, potatura, rimozione delle erbacce e falciatura del prato in tutto il parco. Al fine di promuovere l'economia circolare si prevede di attivare attività di sensibilizzazione e informazione sulla corretta gestione dei suddetti diversi materiali, anche utilizzando eventuali linee guida già disponibili. Per lo sviluppo di piste ciclabili turistiche, le procedure costruttive previste dalle procedure di gara e dalle norme tecniche costruttive prevedono misure riguardanti i materiali utilizzati, le cave di scavo e la tutela degli ambienti attraversati. Se ci sono materiali che non rispondono alle necessarie caratteristiche ambientali o prestazionali, si seguono procedure di gestione dei rifiuti, anche in termini di tracciabilità, favorendone l'invio a recupero con l'obiettivo di favorirne la circolarità nel ciclo del prodotto. La misura risponde ai criteri del green public procurement nel rispetto delle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi) e rispetta i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione focalizzata sulla preparazione al riutilizzo e riciclo dei materiali. La misura valuterà l'utilizzo di

		aggregati riciclati, garantendo il rispetto dei livelli di prestazione ambientale attesi anche attraverso una specifica rendicontazione dei materiali utilizzati dagli operatori economici aggiudicatari delle attività.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	C	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. La piantumazione di alberi, non solo contribuisce a trattenere gli inquinanti atmosferici (polveri sottili) nelle città metropolitane, ma aiuta a ridurre e prevenire il consumo di suolo e l'inquinamento dell'acqua e del suolo. La misura non prevede l'uso di pesticidi, ma se si verificano malattie e parassiti, l'uso di pesticidi sarà ridotto al minimo in linea con la direttiva 2009/128/CE. Le zone umide e i boschi costituiscono fasce tampone naturali che consentono l'assorbimento di grandi quantità di nutrienti. Le iniziative che intercettano direttamente agli ambienti fluviali del Po, sono volte al miglioramento della qualità dell'ambiente fluviale sulla base delle criticità già evidenziate dalla pianificazione esistente quali la lentezza del deflusso delle acque del fiume nel tratto urbano, l'accumulo di materiale limoso e di rifiuti sul fondo. Gli interventi di mobilità ciclistica, sono allineati al campo di intervento 075 "Infrastrutture ciclabili" (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) che ha un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di cambiamento climatico pari al 100%. Lo sviluppo di piste ciclabili turistiche e ricreative favorisce lo sviluppo della mobilità dolce, contribuendo a prevenire l'aumento degli effetti negativi sulle persone o sulla natura legati ai sistemi di mobilità motorizzata. Lo sviluppo della bicicletta favorisce il trasferimento modale dai sistemi motorizzati alla mobilità dolce con zero emissioni climalteranti, contribuendo alla prevenzione o riduzione dell'inquinamento atmosferico, idrico o del suolo. Durante la fase di costruzione e manutenzione delle piste ciclabili, saranno adottate tutte le misure per ridurre al minimo gli impatti negativi legati al rumore e alla produzione di polveri inquinanti. Inoltre, la misura è conforme ai piani nazionali e regionali di riduzione dell'inquinamento esistenti. Si prevede che la misura non porterà ad un aumento significativo delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo perché riduce al minimo il rumore, la polvere, l'inquinamento da emissioni durante i lavori di costruzione / manutenzione.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	D	La misura può essere allineata ai campi di intervento 048, 049 e 050 di cui all'allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. L'intervento contribuisce a proteggere e ripristinare la biodiversità degli ecosistemi, in particolare degli habitat e delle specie naturali. L'intervento previene anche il degrado delle aree in cui sono ubicati parchi e giardini grazie ad una gestione sostenibile che assicuri questi obiettivi nel tempo. La misura con l'utilizzo di specie ed ecotipi locali per un'adeguata resilienza ai cambiamenti climatici, permette di conservare e valorizzare la naturalità diffusa, la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi, favorendone la resilienza e garantendo la fornitura di servizi ecosistemici. Il provvedimento consente il ripristino dei paesaggi antropici periurbani valorizzando le aree interne in diretta relazione ecologica con le città (corridoi ecologici, reti ecologiche territoriali) in connessione con il sistema delle aree protette nelle immediate vicinanze dell'area metropolitana. Tutto ciò contribuisce a un miglioramento complessivo del paesaggio. Si affronteranno fenomeni, correlati a quanto sopra detto, di eutrofia e anossia delle acque e proliferazione di piante alloctone e allergeniche, in alveo, sulle sponde e nelle aree periferiche che incidono sulla qualità ambientale e sulla salute dei cittadini. Questa azione è volta a preservare e valorizzare la biodiversità e i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi fluviali in ambito cittadino. Le infrastrutture per il trasporto a basse emissioni di carbonio, pur essendo una parte residuale dell'intervento, utilizzano suolo e possono essere un fattore di deterioramento dell'ecosistema e perdita di biodiversità. Per questo motivo in via cautelativa si è preferito assegnare una D, infatti, i progetti dovrebbero individuare, valutare e mitigare eventuali impatti negativi potenziali delle attività, dei progetti o dei beni designati sugli ecosistemi e sulla sua biodiversità. Le piante invasive compaiono molto spesso lungo le infrastrutture di trasporto e questo potrebbe avere un impatto negativo sugli ecosistemi naturali (ad esempio la fauna naturale). Bisogna fare attenzione a non diffondere piante invasive attraverso una corretta manutenzione. Le collisioni con la fauna selvatica sono un problema e dovrebbero essere considerate. Le soluzioni sviluppate dovrebbero essere applicate per l'individuazione e per evitare potenziali trappole che possono causare la morte inutile di animali. Dovranno essere valutate diverse opzioni di mitigazione utili per la fauna selvatica.

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio

Obiettivo specifico vii) Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione II.2vii.3 Interventi per l’adattamento degli ambiti urbani per la riduzione delle emissioni inquinanti

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	B	L’Azione può essere allineata ai campi di intervento 048 “Misure per la qualità dell’aria e la riduzione del rumore” di cui all’allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo di ripresa e resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. In particolare le attività di implementazione del verde urbano svolgono un ruolo importante nell’assorbimento e immagazzinamento di CO ₂ , nella riduzione delle emissioni e nella mitigazione delle ondate di calore. L’azione, che prevede attività volte al mantenimento delle aree verdi e alberate secondo i principi della gestione sostenibile, è finalizzato alla mitigazione del cambiamento climatico anche attraverso la valorizzazione dell’assorbimento di carbonio del suolo. Gli interventi di rinaturazione previsti avvengono anche in suoli a basso stock di carbonio e li migliorano garantendo le condizioni per aumentare la loro capacità di stoccaggio. Gli interventi di mobilità ciclistica sono allineati al campo di intervento 075 "Infrastrutture ciclabili" che ha un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di cambiamento climatico pari al 100%. Lo sviluppo di piste ciclabili promuove lo sviluppo di una mobilità a emissioni zero, contribuendo a prevenire l’aumento attuale e futuro degli effetti negativi sulle persone o sulla natura dei cambiamenti climatici.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	B	L’azione può essere allineata ai campi di intervento 048 di cui all’allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo di ripresa e resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. In particolare le attività di implementazione del verde urbano e le azioni di depavimentazione svolgono un ruolo importante nella mitigazione delle ondate di calore.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	L’azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sugli obiettivi ambientali connessi agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura. In particolare non sono stati rilevati rischi di degrado ambientale legati alla tutela della qualità dell’acqua e di stress idrico.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	L’investimento presenta potenziali impatti su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari. Al fine di evitare tali impatti si prevede che la misura risponda ai criteri del green public procurement nel rispetto delle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Ambientali Minimi) e rispetti i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione focalizzata sulla preparazione al riutilizzo e riciclo dei materiali. Per lo sviluppo di piste ciclabili e riqualificazione di aree urbane, le procedure costruttive previste dalle procedure di gara e dalle norme tecniche costruttive prevedono misure riguardanti i materiali utilizzati, le cave di scavo e la tutela degli ambienti interessati dagli interventi.
5. Prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo	B	La misura può essere allineata al campo di intervento 048 “Misure per la qualità dell’aria e la riduzione del rumore” di cui all’allegato del regolamento RRF (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo di ripresa e resilienza) con un coefficiente di cambiamento climatico del 40% e un coefficiente ambientale del 100%. In particolare è strumento di attuazione della scheda Mob.M5.A1b – Interventi per l’adattamento degli ambiti urbani a nuove forme di mobilità sostenibile e attiva del Piano Regionale per la Qualità dell’Aria. La misura è conforme ai piani di riduzione dell’inquinamento vigenti a livello mondiale, nazionale, regionale o locale.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L’azione ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sugli obiettivi ambientali connessi agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura. In particolare non sono stati rilevati rischi di interferenze dirette con la biodiversità e gli ecosistemi poiché gli interventi sono realizzati esclusivamente in ambito urbano.

OP 2 – Un’Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio		
Obiettivo specifico xi) Promuovere l’accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili		
Azione IX.2.xi.1 Sostegno all’accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	Gli interventi di efficientamento energetico di edifici determinano effetti diretti sulla riduzione dei consumi di energia fossile e quindi sulle emissioni in atmosfera di CO2 e inquinanti. I campi settoriali di intervento che si intende prevedere nell’ambito della Priorità IX sono 041. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell’efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno; 042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell’efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica a cui sono associati coefficienti per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici rispettivamente pari al 40 ed al 100%.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	C	I campi settoriali di intervento che si intende prevedere nell’ambito della Priorità IX sono 041. <i>Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell’efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno; 042. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell’efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformi ai criteri di efficienza energetica</i> a cui sono associati coefficienti per il calcolo del sostegno agli obiettivi riguardanti i cambiamenti climatici rispettivamente pari al 40 ed al 100% L’adozione di soluzioni di efficientamento degli edifici, nell’ottica di adattamento al cambiamento climatico, sarà maggiore nei contesti urbani, più soggetti agli effetti delle ondate di calore che sono destinate ad aumentare in termini di frequenza e intensità nei prossimi decenni. In fase di partecipazione al Bando si richiederà di fare ricorso a tecnologie innovative anche per migliorare il comfort termico degli occupanti.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	Qualora fossero finanziati impianti geotermici le tecnologie utilizzate devono rispondere alla legislazione vigente che impone la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica determineranno effetti negativi diretti sul consumo di materie prime necessarie per gli interventi edilizi e sulla produzione di rifiuti da costruzione e demolizione. Su questo tema vi possono essere alcune problematiche connesse allo smaltimento dei rifiuti speciali, con particolare riferimento ai pannelli fotovoltaici eventualmente installati sull’impianto a fine ciclo di vita.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	C	La riduzione di richiesta energetica da parte degli edifici ha un effetto diretto sulla riduzione delle emissioni in atmosfera di CO2 e inquinanti
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	L'impatto prevedibile dell'attività sostenuta dall'Azione su questo obiettivo ambientale è insignificante, dati gli effetti sia diretti che indiretti primari lungo il ciclo di vita.

OP 2 – Un’Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità

Obiettivo specifico viii) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione III.2viii.1 Promuovere la Mobilità ciclistica.

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	B	Le città producono più del 60% dell'anidride carbonica e quantità rilevanti di altri gas ad effetto serra, soprattutto attraverso gli usi civili per riscaldamento /raffreddamento, l'uso dei veicoli, le industrie e l'uso di biomasse. Esse hanno, dunque, la chance di svolgere un ruolo fondamentale nella lotta al cambiamento climatico, tanto più che il tasso abitativo urbano subirà un'impennata nei prossimi decenni e molte città dovranno fronteggiare il problema dell'"invecchiamento" e dell'inadeguatezza delle proprie infrastrutture
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Gli interventi supportati dovranno rispettare la legislazione vigente in materia di smaltimento dei rifiuti che saranno limitati ai rifiuti di cantiere e allo smaltimento di impianti/porzioni di impianti obsoleti.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	B	Gli interventi di mobilità ciclistica, sono allineati al campo di intervento 075 "Infrastrutture ciclabili" (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) che ha un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di cambiamento climatico pari al 100%. Lo sviluppo di piste ciclabili urbane, insieme alle politiche di riduzione del traffico veicolare e misure comportamentali favorisce lo sviluppo della mobilità dolce sistemica, contribuendo a prevenire l'aumento degli effetti negativi sulle persone o sulla natura legati ai sistemi di mobilità motorizzata
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	C	Gli interventi di mobilità ciclistica, sono allineati al campo di intervento 075 "Infrastrutture ciclabili" (regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12.2.2021 che istituisce il dispositivo per il recupero e la resilienza) che ha un coefficiente per il calcolo del sostegno agli obiettivi di cambiamento climatico pari al 100%. Lo sviluppo di piste ciclabili urbane, insieme alle politiche di riduzione del traffico veicolare e misure comportamentali favorisce lo sviluppo della mobilità dolce sistemica, contribuendo a prevenire l'aumento degli effetti negativi sulle persone o sulla natura legati ai sistemi di mobilità motorizzata

OP 4 – Un’Europa più sociale e inclusiva attraverso l’attuazione del Pilastro Europeo dei diritti sociali

Obiettivo specifico ii) Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

Azione IV.4ii.1 Interventi infrastrutturali per l’adeguamento, il miglioramento o il potenziamento delle strutture e delle sedi didattiche.

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	E' prevedibile che l'azione porti ad un aumento dei RAE a causa della dismissione di sistemi elettronici obsoleti. Pertanto dovrà essere valutato l'impatto che ciascun strumento attuativo può causare in termini di gestione dei materiali dismessi
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Il prevedibile impatto dell'attività sostenuta dalla misura su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti diretti e degli effetti indiretti primari nel corso del ciclo di vita.

OP 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali		
Obiettivo specifico i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane		
Azione OP5 .i.1 Interventi di riqualificazione territoriale e rigenerazione urbana in tutela e valorizzazione dei territori interessati:		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	La misura prevede la riqualificazione e la rigenerazione del patrimonio pubblico dei Comuni piemontesi. Gli interventi potranno prevedere la ristrutturazione e/o la realizzazione di infrastrutture che dovranno garantire l'applicazione della normativa vigente in termini di efficienza energetica (DLgs n. 192/2005, n. 28/2011, n. 102/2014). Saranno previste, per la fase di cantiere, pratiche atte a minimizzare le emissioni climateranti (es. approvvigionamento elettrico con fornitura elettrica prodotta da FER, impiego di mezzi ad alta efficienza motoristica, quali ibridi diesel-elettrico, elettrico benzina).
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	D	La misura prevede l'attuazione delle d.lgs 2006/152 "Norme ambientali" che introduce le VIA e le VASs che definiscono i possibili impatti ambientali. Nella progettazione, degli interventi, ove pertinente, dovrà essere verificata la compatibilità rispetto agli scenari di cambiamento climatico (es. eventi di precipitazione estremi). Dovrà essere promossa l'adozione delle nature based solution ove sia possibile per garantire la mitigazione di eventuali problematiche di natura ambientale, quali eccessivo calore, inquinamento acustico e atmosferico ecc.)
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Gli interventi finanziati non presentano particolari rischi per i bacini idrografici e la salvaguardia della qualità delle acque, in quanto le attività di costruzione sono svolte su aree urbane già edificate e le attività di recupero sono svolte tenendo conto dei vincoli normativi nazionali in materia di compensazione ambientale
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	In accordo con il d.lgs 2006/152 almeno il 70% degli eventuali rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi saranno oggetto di recupero, in accordo con EU Construction and Demolition Waste Management Protocol. Per garantire la sostenibilità dell'intervento sarà promosso l'utilizzo di materiali riciclati / riutilizzati in quantità significativa (es. il 30%). Le migliori tecniche saranno impiegate per limitare la generazione di rifiuti correlati alle costruzioni demolizioni, attuando la demolizione selettiva per attivare la rimozione sicura delle sostanze nocive e facilitare il riuso del materiale di scarto. Saranno applicati le d.lgd 81/2008, L. 152/2006 , L 257/1992 per quanto riguarda l'efficienza energetica, l'adattabilità e la flessibilità negli edifici. Qualora siano previsti interventi di arredo urbano dovrà essere applicato CAM arredo urbano, che promuovono l'adozione di soluzioni di green design, l'utilizzo di materiali riciclati certificati per arredi e strutture, ecc.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	L'approvazione della VIA così come definita dal D.Lgs. 2006/152 è subordinata alla presentazione del progetto che deve contenere le informazioni richieste dall'Allegato IV al Regolamento 2011/92/UE, comprese le eventuali emissioni di inquinanti e le misure previste per ridurre o ridurre risarcirli. Ulteriori specifiche di tali misure sono contenute nelle linee guida emanate dalle ARPA come riferimento in fase di redazione dei progetti da sottoporre all'approvazione, o del capitolato d'oneri. Emissioni inquinanti (es. polveri, ...) potrebbero essere rilevate durante le attività di cantiere e dovranno essere minimizzate attraverso l'adozione di buone pratiche di cantiere. Alla scala locale, nelle pertinenze delle aree riqualificate potrà registrarsi un incremento del traffico con conseguente incremento delle emissioni inquinanti locali. La progettazione dovrà valutare questo aspetto. La progettazione degli interventi dovrà essere accompagnata da una verifica degli effetti sul traffico locale, volto a individuare gli impatti e adottare le opportune misure di fluidificazione del traffico (es. interventi sulla viabilità locale, modifiche dei sensi di percorrenza, intervento su nodi che creano congestione ecc.)
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Non sono previsti interventi all'interno di aree protette e/o che impattano sulla biodiversità; le attività di costruzione sono svolte su aree urbane già edificate e le attività di recupero sono svolte tenendo conto dei vincoli normativi nazionali in materia di compensazione ambientale e inoltre per tali attività non si considerano impatti. Inoltre, il decreto legislativo n. 2006/152 "Norme ambientali", seconda parte, introduce requisiti per la redazione di VIA e VAS, laddove queste ultime abbiano lo scopo di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa di ecosistemi e risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

OP 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

Obiettivo specifico i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione OP5 .i.2 Interventi per la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	La misura proponendo lo sviluppo di aree turistiche potrebbe avere degli impatti rispetto alla componente ambientale se i flussi turistici dovessero non essere trattati in chiave di sostenibilità. Tuttavia la misura può contribuire positivamente all'obiettivo ambientale perché comprende sia interventi di ripristino e valorizzazione delle risorse culturali sia interventi di tutela e ripristino delle risorse naturali e inoltre potranno essere finanziati interventi di efficienza energetica. Per quanto riguarda gli investimenti pubblici saranno rispettati i criteri degli appalti pubblici verdi.
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Data la sua natura, la misura non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	Tutti i rischi ecologici e idrici legati al possibile incremento dei flussi turistici generati dagli interventi saranno gestiti dalle amministrazioni locali adottando azioni volte a garantire l'efficienza dello smaltimento delle acque e il controllo della qualità di tutte le acque.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Tutti i rischi ecologici legati al possibile incremento dei flussi turistici generati dagli interventi saranno gestiti dalle amministrazioni locali adottando azioni volte a garantire l'efficienza dello smaltimento dei rifiuti solidi. Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici esistenti, il provvedimento risponde ai criteri degli appalti pubblici verdi in ottemperanza alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Minimi Ambientali per il settore edile - DM 10.11.2017) e rispetta i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione incentrata sulla preparazione, il riutilizzo e il riciclo dei materiali. Il provvedimento può coprire anche i costi per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo di aggregati riciclati, garantendo il rispetto delle prestazioni ambientali attese anche attraverso una specifica rendicontazione dei materiali utilizzati dagli operatori economici aggiudicatari delle attività. Inoltre, attraverso specifiche clausole nei bandi e negli appalti, sarà richiesto agli operatori economici che ristrutturano immobili di garantire che quasi il 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale di cui alla voce 17 05 04 dell'Elenco Europeo dei Rifiuti istituito dalla Decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere saranno predisposti per il riutilizzo, il riciclo e altre tipologie di recupero di materiale, comprese le operazioni di riempimento che utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali, in conformità con la gerarchia dei rifiuti e il protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Nel caso di acquisto di arredi interni saranno applicati i relativi CAM, che prevedono requisiti sulla disassemblabilità e sugli imballaggi utilizzati. Infine, l'azione potrebbe finanziare l'acquisto di nuove attrezzature e strumentazioni elettriche ed elettroniche che, in conformità con quanto definito dalla normativa comunitaria e nazionale, non produrranno effetti significativi in termini di aumento dei consumi di risorse e materie e di produzione di rifiuti.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	C	La misura può contribuire all'obiettivo ambientale perché comprende sia interventi di ripristino e valorizzazione delle risorse culturali sia interventi di tutela e ripristino delle risorse naturali.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	C	La misura può contribuire all'obiettivo ambientale perché comprende sia interventi di ripristino e valorizzazione delle risorse culturali sia interventi di tutela e ripristino delle risorse naturali.

OP 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

Obiettivo specifico i) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione OP5 .i.3 Supporto della digitalizzazione negli ambiti di fruizione delle azioni 1 e 2.

Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	La misura punta ad ottimizzare la fruizione dei siti culturali, naturali e urbani con l'obiettivo di minimizzare gli impatti ambientali sui siti di riferimento
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Data la sua natura, la misura non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Data la sua natura, la misura non ha un impatto significativo su lla gestione delle acque e sugli habitat e specie marini.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	Data la sua natura, la misura non ha un impatto prevedibile su questo obiettivo ambientale. L'azione non porta ad un significativo aumento dei RAE in quanto si agisce su ambiti non fisici (hardware) ma su piattaforme virtuali, regole, servizi che mirano a favorire l'interazione on line tra gli utenti o facilitare l'accesso e la diffusione oppure lo scambio di contenuti.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Data la sua natura, la misura non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Data la sua natura, la misura non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.

OP 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali		
Obiettivo specifico ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane		
Azione OP5.ii.1 Interventi per la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione se indicato A, B, C
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	D	La misura prevede interventi per la valorizzazione del patrimonio architettonico, culturale, turistico e naturale delle aree interne individuate. A titolo esemplificativo potranno riguardare il recupero del patrimonio artistico e culturale finalizzato alla valorizzazione in chiave turistico e culturale e la realizzazione di piste ciclabili. Gli interventi potranno prevedere la ristrutturazione e/o la realizzazione di infrastrutture che dovranno garantire l'applicazione della normativa vigente in termini di efficienza energetica (DLgs n. 192/2005, n. 28/2011, n. 102/2014). Saranno previste, per la fase di cantiere, pratiche atte a minimizzare le emissioni climateranti (es. approvvigionamento elettrico con fornitura elettrica prodotta da FER, impiego di mezzi ad alta efficienza motoristica, quali ibridi diesel-elettrico, elettrico benzina).
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	D	La misura prevede l'attuazione del d.lgs 2006/152 "Norme ambientali" che introduce le VIA e le VASs che definiscono i possibili impatti ambientali. Nella progettazione, degli interventi, ove pertinente, dovrà essere verificata la compatibilità rispetto agli scenari di cambiamento climatico (es. eventi di precipitazione estremi). Dovrà essere promossa l'adozione delle nature based solution ove sia possibile per garantire la mitigazione di eventuali problematiche di natura ambientale, quali eccessivo calore, inquinamento acustico e atmosferico ecc.); con particolare riferimento agli interventi che verranno realizzati nei siti Natura 2000 occorrerà attivare le procedure di valutazione di incidenza ambientale, ai sensi della norma sopra citata
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	D	Tutti i rischi ecologici e idrici legati al possibile incremento dei flussi turistici generati dagli interventi saranno gestiti dalle amministrazioni locali adottando azioni volte a garantire l'efficienza dello smaltimento delle acque e il controllo della qualità di tutte le acque.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	D	Tutti i rischi ecologici legati al possibile incremento dei flussi turistici generati dagli interventi saranno gestiti dalle amministrazioni locali adottando azioni volte a garantire l'efficienza dello smaltimento dei rifiuti solidi. Per quanto riguarda gli interventi sugli edifici esistenti, il provvedimento risponde ai criteri degli appalti pubblici verdi in ottemperanza alle vigenti direttive nazionali (CAM-Criteri Minimi Ambientali per il settore edile - DM 10.11.2017) e rispetta i principi della sostenibilità dei prodotti e della gerarchia dei rifiuti, con priorità sulla prevenzione dei rifiuti e su una gestione incentrata sulla preparazione, il riutilizzo e il riciclo dei materiali. Il provvedimento può coprire anche i costi per la gestione sostenibile dei rifiuti da costruzione e demolizione e per l'utilizzo di aggregati riciclati, garantendo il rispetto delle prestazioni ambientali attese anche attraverso una specifica rendicontazione dei materiali utilizzati dagli operatori economici aggiudicatari delle attività. Inoltre, attraverso specifiche clausole nei bandi e negli appalti, sarà richiesto agli operatori economici che ristrutturano immobili di garantire che quasi il 70% dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale di cui alla voce 17 05 04 dell'Elenco Europeo dei Rifiuti istituito dalla Decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere saranno predisposti per il riutilizzo, il riciclo e altre tipologie di recupero di materiale, comprese le operazioni di riempimento che utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali, in conformità con la gerarchia dei rifiuti e il protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. Nel caso di acquisto di arredi interni saranno applicati i relativi CAM, che prevedono requisiti sulla disassemblabilità e sugli imballaggi utilizzati. Infine, l'azione potrebbe finanziare l'acquisto di nuove attrezzature e strumentazioni elettriche ed elettroniche che, in conformità con quanto definito dalla normativa comunitaria e nazionale, non produrranno effetti significativi in termini di aumento dei consumi di risorse e materie e di produzione di rifiuti.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	D	L'approvazione della VIA così come definita dal D.Lgs. 2006/152 è subordinata alla presentazione del progetto che deve contenere le informazioni richieste dall'Allegato IV al Regolamento 2011/92/UE, comprese le eventuali emissioni di inquinanti e le misure previste per ridurre o ridurre i rischi. Ulteriori specifiche di tali misure sono contenute nelle linee guida emanate dalle ARPA come riferimento in fase di redazione dei progetti da sottoporre all'approvazione, o del capitolato d'oneri. Emissioni inquinanti (es. polveri, ...) potrebbero essere rilevate durante le attività di cantiere e dovranno essere minimizzate attraverso l'adozione di buone pratiche di cantiere. Alla scala locale, nelle pertinenze delle aree riqualificate potrà registrarsi un incremento del traffico con conseguente incremento delle emissioni inquinanti locali. La progettazione dovrà valutare questo aspetto. La progettazione degli interventi dovrà essere accompagnata da una verifica degli effetti sul traffico locale, volto a individuare gli impatti e adottare le opportune misure di fluidificazione del traffico (es. interventi sulla viabilità locale, modifiche dei sensi di percorrenza, intervento su nodi che creano congestione ecc.)
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	D	Nel caso la misura finanziasse progetti con possibili interferenze verso Habitat o specie protetti, sarà avviata una procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale previo finanziamento come da Direttive Europee 92/43/CEE e Direttiva 2009/147/CE

OP 5 – Un’Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali		
Obiettivo specifico ii) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello colace, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane		
Azione OP5.ii.2 Supporto della digitalizzazione negli ambiti di fruizione dell’azione 1		
Obiettivo ambientale	La misura ha un impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione se indicato A, B, C
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	C	La misura punta ad ottimizzare la fruizione dei siti culturali, naturali e urbani con l'obiettivo di minimizzare gli impatti ambientali sui siti di riferimento
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	A	Data la sua natura, la misura non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	A	Data la sua natura, la misura non ha un impatto significativo su lla gestione delle acque e sugli habitat e specie marini.
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	A	Data la sua natura, la misura non ha un impatto prevedibile su questo obiettivo ambientale. L’azione non porta ad un significativo aumento dei RAE in quanto si agisce su ambiti non fisici (hardware) ma su piattaforme virtuali, regole, servizi che mirano a favorire l’interazione on line tra gli utenti o facilitare l’accesso e la diffusione oppure lo scambio di contenuti.
5. Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo	A	Data la sua natura, la misura non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	A	Data la sua natura, la misura non ha impatti prevedibili significativi su tale obiettivo ambientale, tenuto conto sia degli effetti diretti che indiretti primari.